

Città di Lodi

Provincia di Lodi

Politecnico di Milano DiAP - labURB
Università di Pavia

Amministrazione comunale - Comune di Lodi

piazza Broletto, 1 - Lodi

Sindaco Lorenzo Guerini	Assessore Leonardo Rudelli Mario Cremonesi	Dirigente Giovanni Ligi
-----------------------------------	---	-----------------------------------

Progettista
Ing. Giovanni Ligi

Piano dei Servizi (PdS)

Arch. Angelo Bugatti
Milano, Corso Indipendenza 20
studiobugatti@studiobugatti.it

Documento di Piano (DdP)

Piano delle Regole (PdR)

DiAP - Politecnico Milano

via Bonardi, 3 - Milano
tel. 02.2399.5489
e-mail: laburb@polimi.it

Direttore DiAP
Patrizia Gabellini

Consulenti
Responsabile Scientifico
Federico Oliva

Gruppo di ricerca
Paolo Galuzzi
Piergiorgio Vitillo
Elena Solero

laboratorio - labURB
Matteo Doni
Giuseppe Fiorillo
Elisabetta Troglio

processo partecipativo
Gabriele Rabaiotti
Elena Solero
con
Monica Righetti

DIET - Università degli Studi di Pavia

via Ferrata, 1 - Pavia
tel. 0382.98.5740
e-mail: lcp@unipv.it

laboratorio - LCPa

Direttore
Angelo Bugatti
Coordinatore
Roberto De Lotto
con
Valeria Erba
Paolo Bacci
Sara Mariani
Giulia Castoldi

Valutazione Ambientale Strategica (VAS)

DIET - Università degli Studi di Pavia Laboratorio LCPa

Direttore
Angelo Bugatti
Coordinatore
Roberto De Lotto
con
Stefano Pagni
Diego Torriani

Piano dei Servizi

Piano
Governo
Territorio

(ai sensi della LR 12 del 2005)

Elaborato
PdS 1

RELAZIONE

consegna Gennaio 2010	adozione Febbraio 2010	approvazione Marzo 2011
--------------------------	---------------------------	----------------------------

Gruppo di lavoro

Al PGT di Lodi hanno lavorato un gruppo articolato di progettisti, consulenti generali e specialistici

Progettista

Ing. Giovanni Ligi



Documento di Piano (DdP)

Piano delle Regole (PdR)

DiAP - Politecnico Milano

via Bonardi, 3 - Milano
tel. 02.2399.5489
e-mail: laburb@polimi.it



Direttore DiAP
Patrizia Gabellini

Consulenti

Responsabile Scientifico
Federico Oliva

Gruppo di ricerca
Paolo Galuzzi
Piergiorgio Vitillo
Elena Solero

laboratorio - labURB
Matteo Doni
Giuseppe Fiorillo
Elisabetta Troglio

processo partecipativo
Gabriele Rabaiotti
Elena Solero
con
Monica Righetti



Piano dei Servizi (PdS)

Arch. Angelo Bugatti
Milano, Corso Indipendenza 20
studiobugatti@studiobugatti.it

DIET - Università degli Studi di Pavia

via Ferrata, 1 - Pavia
tel. 0382.98.5740
e-mail: lcp@unipv.it



laboratorio - LCPa

Direttore
Angelo Bugatti
Coordinatore
Roberto De Lotto
con
Valeria Erba
Paolo Bacci
Sara Mariani
Giulia Castoldi

Hanno collaborato
Michele Quaglini



Valutazione Ambientale Strategica (VAS)

DIET - Università degli Studi di Pavia

Laboratorio LCPa

Direttore
Angelo Bugatti
Coordinatore
Roberto De Lotto
con
Stefano Pugni
Diego Torriani

Hanno collaborato
Laura Boghi
Marta Rocchi

Consulenti specialistici

Componente geologica, idrogeologica e sismica

Giovanni Bassi - con Massimiliano Trespidi

Studio idrologico-idraulico

ETATEC S.R.L. - Silvio Rossetti, Omar William Cella, Veronica Lodigiani

Valutazione preliminare Elaborato Tecnico RIR

NIER Ingegneria S.p.A. - Marco Buldrini

PUGSS: Piano Urbano Generale dei Servizi del Sottosuolo

Servizi di Engineering per il territorio - Alberto Bergamaschi, Elena Cassia, Giuseppe Manfredi

Amministrazione comunale - Comune di Lodi

Sindaco Guerini Lorenzo - Assessore all'urbanistica, viabilità e trasporti Mario Cremonesi, Leonardo Rudelli

Settore 7 – Urbanistica – sportello unico edilizia – sportello unico attività produttive e commercio – manutenzioni – patrimonio – viabilità

Dirigente di settore e coordinatore del settore Giovanni Ligi Segreteria Bruna Albini

URBANISTICA Segreteria Anna Benforte, Giovanna Stien Tecnici Michela Binda

SPORTELLO UNICO PER L'EDILIZIA Segreteria Anna Benforte, Vincenzo Raso Responsabili sportello Carla Pacchiarini Tecnici

Catuscia Arioli, Gabriele Subinaghi, Claudia Comaschi, Thomas Spelta

SPORTELLO UNICO ATTIVITÀ PRODUTTIVE Segreteria Anna Benforte, Vincenzo Raso Responsabile sportello Domenico Giuliani

Tecnici Gaetano Italia, Cristian Garioni Amministrativi Francesca Tarenzi, Mauro Getilli

Hanno inoltre collaborato:

Silvana Cesani, Assessore alla Politiche Sociali, Comune di Lodi

Marcella De Matté, Dirigente Settore Istruzione, Comune di Lodi

Milena Depaoli, Dirigente Settore Politiche Sociali, Comune di Lodi

Giovanni Ligi, Dirigente Settore Urbanistica - Edilizia e Manutenzione patrimonio, Comune di Lodi

Roberto Mauri, Dirigente Settore Affari Culturali, Comune di Lodi

Salvatore Micciché, Dirigente Settore Polizia Municipale, Viabilità, Trasporti e Commercio, Comune di Lodi

Giorgio Salvarani, Dirigente Settore Servizi al Cittadino, Comune di Lodi

Luigi Trabattoni, Dirigente Settore Qualità dell'Ambiente e Sviluppo Sostenibile, Comune di Lodi

INDICE

Premessa	p. 7
Aggiornamenti legislativi e iniziativa dell'Amministrazione Comunale	p. 9
La domanda sociale di servizi	p. 13
Lo stato di fatto dei servizi esistenti	p. 19
Istruzione università ricerca	p. 23
Attrezzature sanitarie, per l'assistenza e residenza sociale-agevolata	p. 33
Cultura e sport	p. 41
Verde pubblico	p. 51
Parcheggi	p. 59
Trasporto pubblico	p. 67
Mobilità ciclopedonale	p. 75
Altre attrezzature	p. 83
Distribuzione dei servizi per circoscrizione	p. 91
Verifica della dotazione di attrezzature pubbliche e di interesse pubblico o generale	p. 105
Quadro di sintesi della dotazione di servizi esistenti	p. 109
Verifica della dotazione di servizi	p. 120
I temi strutturali del Piano dei Servizi	p. 125
Servizi previsti dal Piano dei Servizi e aree di nuova destinazione	p. 137
Nuovi servizi previsti dal PdS	p. 138
Aree di fruibilità paesaggistica	p. 143
Aree per le residenze pubbliche	p. 144
Soddisfacimento quantitativo del fabbisogno	p. 145
Norme del Piano dei Servizi	p. 147
Norme generali per le aree per attrezzature e servizi	p. 148
Aree di fruibilità paesaggistica	p. 150
Aree di tutela Parco Adda Sud	p. 150
Servizi previsti nelle aree di trasformazione	p. 151
Servizi per l'istruzione, la cultura e lo spettacolo, università e ricerca, attrezzature di interesse generale, attrezzature di interesse comune	p. 152
Servizi sportivi, verde esistente, verde da attrezzare	p. 154
Infrastrutture per la mobilità e attrezzature complementari	p. 154
Ulteriori specificazioni	p. 155
Valutazione economica	p. 167



PREMESSA

Con l'entrata in vigore della L.R 12/2005, la "Pianificazione comunale per il governo del territorio" (Capo II) assume immediatamente, per i comuni superiori a quindicimila abitanti (art. 7 comma 3), un contenuto innovativo di grande importanza, rispetto alla pratica e alla legislazione urbanistica previgente e dunque alla zonizzazione rigida e agli standard.

Il superamento della logica quantitativa, rappresentata dallo standard urbanistico, non rinnega l'utilità di aver salvaguardato almeno parametricamente alcune aree pubbliche in un contesto di densificazione edilizia; rivela invece, prima con la L.R.1/2001 e oggi con la nuova normativa, l'aver colto il bisogno di qualità, attuativa e gestionale, dei servizi e dunque di qualità della vita in città, a fronte della rivoluzione elettrotelematica e dei mutati modi e tempi di studiare, di produrre, di organizzare il proprio tempo, di acquistare, insomma di vivere.

Lo standard urbanistico, infine, era diventato un calcolo numerico burocratico o un modo attraverso il quale giustificare operazioni poco condivise, perdendo i connotati di salvaguardia territoriale che ancora lo potevano avvallare.

Con il Piano dei Servizi si vuole valorizzare la sussidiarietà orizzontale e consapevoli della insufficienza dell'intervento squisitamente pubblico, recuperare l'enorme potenzialità dell'intervento privato e del volontariato, che appaiono soggetti maturi a praticare attività di servizio al cittadino. Inoltre, le possibilità introdotte dagli istituti della perequazione, compensazione ed incentivazione evitano la penalizzazione infruttuosa di alcune aree che spesso rimanevano vincolate a standard senza la capacità comunale di riorientarle al benessere collettivo, e risolvono il controverso doppio regime dei suoli.

Con il Piano dei Servizi, così come viene inteso dalla normativa, si amplia la nozione di standard, affidando al Comune la responsabilità della scelta dei servizi da indicare nel calcolo degli standard.

Questa opportunità può essere sfruttata appieno con una profonda conoscenza del territorio e delle esigenze della popolazione, e consente una differenziazione tra Comune e Comune, facendo cogliere le differenze ambientali e sociali, la diversa composizione familiare e delle fasce d'età. E' evidente infatti che la stessa categoria dei servizi varia rispetto al ruolo e alla localizzazione del Comune, che può classificare come servizi per esempio collegi universitari o residenza sociale ovvero privilegiare funzioni ludiche e culturali in quei territori meno ricchi di luoghi collettivi. In questa logica appare indispensabile la collaborazione tra Enti e tra pubblico e privato, assicurando attraverso convenzioni adeguati livelli di qualità e di fruibilità dei servizi.

Il piano dei servizi documenta prima di tutto lo stato dei servizi pubblici e di interesse pubblico o generale esistente e il grado di accessibilità e fruibilità; tale verifica non è così scontata come potrebbe apparire, ma comporta una riflessione complessa su tutte le risorse in campo e sui bisogni dei cittadini. Non si tratta più di un calcolo numerico ma di esaminare anche quelle attrezzature e quei servizi o ascritti alla categoria delle urbanizzazioni o non coincidenti con strutture fisiche (l'assistenza agli anziani per esempio, domiciliare o telematica, e difficilmente riconducibile a spazi fisici, eppure costituisce un servizio talmente importante da caratterizzare la vita di individui e famiglie). Anche in questo senso è comprensibile l'opportunità per i comuni di selezionare, sulla base di esigenze e abitudini locali, i servizi da identificare come standard, cioè quelle funzioni ritenute dalla comunità come volano per la migliore organizzazione del territorio e della vita urbana. Si devono dare per parti strutturanti la nozione stessa di città, tuttavia, quelle infrastrutture che ne stanno alla base e configurano l'esistenza urbana, quali reti tecnologiche e viabilità, che non rientrano nella nozione di servizio o di standard. L'interesse generale non è rappresentato dalle condizioni minime di sussistenza di un insediamento, ma dall'offerta di spazi e servizi che migliorino la qualità e le opportunità della vita individuale e collettiva; l'interesse pubblico si definisce con quelle attività e iniziative che devono essere prioritariamente di mano di un ente pubblico, quale condizione di equilibrati fattori di emancipazione e partecipazione sociale. Si può ipotizzare che le funzioni relative all'istruzione di base debbano essere in qualche modo assicurate proprio dalla gestione pubblica, mentre altre attività potranno essere portate avanti da soggetti privati, assoggettandole alle regole definite dalle convenzioni che garantiscono una quota di accessibilità economica.

AGGIORNAMENTI LEGISLATIVI E INIZIATIVA DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE

L'approvazione della nuova Legge per il Governo del Territorio (L.R. n° 12, 11 marzo 2005) conferma una modalità di pianificazione che abbandona il sistema pianificatorio gerarchico e discendente, a favore di un ordinamento urbanistico basato sulla necessità di un equilibrato rapporto tra espansione urbana e diffusione e qualità dei servizi annessi, con una attenzione preminente alla domanda.

Un rapporto che si pone in termini qualitativi più che quantitativi, come già anticipato dalle innovazioni apportate dalla L.R. 1/2001 che ribaltava i termini di dettaglio risalenti alla regolamentazione del D.M. 1444/1968.

Già la L.R. 1/2001 introduceva importanti innovazioni in merito la dotazione dei servizi e infrastrutture.

Il Piano dei Servizi (di seguito indicato con la sigla PdS), nasce come strumento che razionalizza la distribuzione dei servizi con particolare attenzione al verde e ai parcheggi, alle politiche di erogazione e a tutte quelle problematiche di regolazione degli usi di città, che interloquiscono nella determinazione della qualità della vita urbana.

Il PdS rappresenta lo strumento di transizione dallo standard quantitativo (indipendente dalle scelte, dalle risorse e dalla capacità di spesa dell'amministrazione locale) a quello prestazionale.

Con la nuova Legge per il governo del territorio (specificata dal DGR n° 8/1681 del 29/12/2005 "Modalità per la Pianificazione Comunale" e integrata dalla L.R. n° 4 del 2008) da allegato del PRG che ne documenta lo stato dei servizi pubblici in relazione al grado di fruibilità, accessibilità e ne precisa la politica dei servizi da realizzare, il PdS diviene elaborato obbligatorio del Piano di Governo del Territorio, che definisce l'assetto dell'intero territorio comunale in termini di politica dei servizi di interesse pubblico (art 7 della parte I, capo II L.R. 12/2005).

La L.R. 12/2005, nell' art 9 (parte I, capo II), stabilisce i principi di riferimento generali per la redazione dei Piani dei Servizi:

"In relazione alla popolazione stabilmente residente e a quella da insediare secondo le previsioni del documento di piano, è comunque assicurata una dotazione minima di aree per attrezzature pubbliche e di interesse pubblico o generale pari a **18 mq per abitante**.

Il PdS individua altresì, la dotazione di servizi che deve essere assicurata nei piani attuativi, garantendo in ogni caso all'interno di questi la dotazione minima sopra indicata, fatta salva la possibilità di monetizzazione prevista dall'art. 46, comma 1 lettera a).

Una ulteriore novità introdotta nella legge risiede negli istituti della perequazione e compensazione (e alla commerciabilità dei diritti edificatori così attribuiti - art. 11, comma 4, come modificato dalla L.R. 4/2008), ed della incentivazione, i cui parametri vengono definiti nel Documento di Piano.

Ad ogni modo l'introduzione del PdS costituisce una rivoluzione di tipo metodologico e culturale, basata sui concetti di amministrazione per risultati e pianificazione per obiettivi, raggiungibili nel quadro delle strategie di sviluppo generali.

La precisazione dello strumento PdS, permette un radicale ripensamento della nozione di standard urbanistico: da possibilità di accesso alla stessa quantità indifferenziata di servizi, a strumento di programmazione diretto a fornire una soluzione razionale e complessiva a bisogni differenziati di qualità e, in generale, ai fabbisogni infrastrutturali del Comune.

Ne è immediata conseguenza la necessità di individuare, analizzare ed esaltare le differenze di attesa dei destinatari, nonché di monitorare costantemente la coerenza con l'evoluzione della domanda, al fine di rendere il PdS uno strumento capace di interpretare le dinamiche sociali e di rispondere ad esse in modo adeguato.

“Il Piano dei Servizi, per soddisfare le esigenze dell'utenza (...) valuta prioritariamente l'insieme delle attrezzature al servizio delle funzioni insediate nel territorio comunale, anche con riferimento a fattori di **qualità, fruibilità e accessibilità** e, in caso di accertata insufficienza o inadeguatezza delle attrezzature stesse, quantifica i costi per il loro adeguamento e ne prefigura le modalità di attuazione”

“Sono servizi pubblici e di interesse pubblico o generale i servizi e le attrezzature pubbliche realizzati tramite iniziativa pubblica diretta o ceduti al comune nell'ambito di piani attuativi, nonché i servizi e le attrezzature, anche privati, di uso pubblico o di interesse generale, regolati da apposito atto di asservimento o da regolamento d'uso, redatti in conformità alle indicazioni contenute nel piano dei servizi, ovvero da atto di accreditamento dell'organismo competente in base alla legazione di settore, nella misura in cui assicurino lo svolgimento delle attività cui sono destinati a favore della popolazione residente nel comune e di quella non residente eventualmente servita.”

In data 19 ottobre 2004 il Comune di Lodi ha emesso il bando di affissione dell'inizio lavori per la stesura del PdS.

Infatti da tempo l'Amministrazione Comunale aveva predisposto gli studi specifici per la conoscenza e l'analisi approfondita del territorio e delle sue risorse: la ricerca sulla domanda sociale dei servizi curata da LARIS, lo studio sulla mobilità urbana curato da PIM e il rapporto sul verde a Lodi redatto dall'arch.Giampiero Spinelli.

Sono quindi pervenute le domande dei privati cittadini in merito alle previsioni del PdS.

Successivamente è stata avviata la procedura di redazione del PGT, di cui il PdS è parte integrante.



LA DOMANDA SOCIALE DI SERVIZI

Fonti:

RAPPORTO DI RICERCA A CURA DI LARIS –
LABoratorio di Ricerca e Intervento Sociale di Brescia dell'Università Cattolica del Sacro Cuore
settembre 2003

BILANCIO SOCIALE 2008
Comune di Lodi - Settore Politiche sociali

Il Laboratorio di Ricerca e Intervento Sociale (LaRIS) di Brescia ha effettuato su incarico del Comune di Lodi un'indagine diretta su un campione di 750 elettori, stratificato per genere, età e zona di residenza, finalizzata ad accertare il livello di soddisfazione e le esigenze percepite in merito ai servizi alla persona e all'impresa nel comune di Lodi. I risultati di questa indagine costituiscono un contributo al Piano Urbano della Mobilità, ma rappresentano un materiale fondamentale per la valutazione della domanda all'interno del PdS.

La ricerca ha riguardato la percezione di funzionalità, accessibilità, necessità di futuro sviluppo e localizzazione, nonché la sollecitazione di idee e proposte specifiche.

I risultati della ricerca sono aggiornati e integrati nel presente testo dalle osservazioni del Bilancio Sociale dell'anno di gestione 2007, realizzato dal Settore Politiche Sociali del Comune di Lodi, e dal Piano Territoriale degli Orari della città di Lodi, redatto a cura dell'Ufficio Tempi del Comune di Lodi.

SERVIZI PER TIPOLOGIE FUNZIONALI

La prima parte della ricognizione sulla domanda esistente viene illustrata per tipologie funzionali di servizio, per fornire una griglia analitica di lettura della situazione di partenza, su cui poi impostare una seconda lettura orientata agli obiettivi e alle utenze reali.

Verde, spazi pubblici e sicurezza

1. Verde urbano

L'unico aspetto considerato soddisfacente dagli intervistati, che emerge dalla ricerca a cura di Laris del 2003, riguarda il numero e la distribuzione sul territorio dei giardini, mentre la manutenzione e le attrezzature vengono giudicate deficitarie.

A partire dal 2007, sotto gestione astem, sono state piantumate 800 piante e 1000 arbusti ed è migliorata la gestione e la manutenzione dei giardini. Per quanto riguarda la qualità del verde gli abitanti maggiormente soddisfatti risultano i residenti di San Fereolo (67%) e quelli di Porta Regale; seguono i residenti di Porta Cremonese e Porta Adda - questi risultano allo stesso tempo i frequentatori più assidui delle aree verdi urbane; è stato realizzato il passeggio nella circoscrizione centro che diminuisce il grado di insoddisfazione rilevato per gli abitanti. Scarsa risulta comunque la frequentazione delle aree verdi urbane.

2. Verde extraurbano

I parchi risultano essere notevolmente meno frequentati rispetto al verde cittadino. Oltre il 73 % degli intervistati dichiarano di frequentare sporadicamente o di non frequentare tali ambiti.

3. Richieste di miglioramento del verde e degli spazi pubblici.

Le richieste primarie convergono in primo luogo sulla necessità di interventi sul verde e in seconda istanza sugli spazi pubblici.

In particolar modo gli abitanti del centro richiedono un incremento del numero di aree verdi.

La mobilità urbana

Per quanto riguarda il trasporto pubblico (autolinee e ferrovia) gli abitanti di Lodi esprimono un buon livello di soddisfazione sia verso il trasporto ferroviario che verso il trasporto pubblico su gomma.

I giudizi migliori sulla mobilità ciclopedonale provengono dagli abitanti del Centro, mentre esprimono un giudizio negativo soprattutto gli abitanti di Porta Cremonese, che giudicano particolarmente critica anche la situazione dei parcheggi(56%).

Esigenze di miglioramento vengono espresse in tema di spazi adeguati per la sosta e implementazione della rete ciclabile.

In merito all'utilizzo dell'auto, il 43.6% degli intervistati dichiara di utilizzare quotidianamente l'automobile per recarsi sul luogo di lavoro o di studio, d'altro canto il 44.5% dichiara di non far un uso assiduo dell'auto. Quasi il 16% degli intervistati accompagna quotidianamente i figli o i nipoti a scuola in auto, percentuale che sale sensibilmente a più del 40% se si considerano le persone comprese tra i 31 e i 45 anni che vivono con figli.

In ogni caso i maggiori utilizzatori del mezzo privato per raggiungere il posto di lavoro e fare acquisti sono i soggetti compresi nella fascia di età 31-45 anni.

La maggior parte dei nuclei familiari che possiede solo un'automobile (77%) durante la notte parcheggia la vettura in un posteggio privato, il 18% in un parcheggio libero.

Risulta ancora critica e non risolta la connessione della cittadella universitaria alla città consolidata, in particolare nella previsione del futuro sviluppo del Polo Universitario e del Parco Scientifico Tecnologico, che secondo le stime riportate dal Piano territoriale degli orari della città di Lodi, attirerà 2-4.000 studenti e ricercatori.

Servizi sanitari e assistenziali

Il giudizio espresso sulla funzionalità e l'accessibilità dei servizi sanitari e assistenziali è in generale positivo, ma emerge la necessità di nuove strutture per la riabilitazione.

Tra i diversi servizi sanitari e assistenziali, le farmacie e il pronto intervento risultano percepiti come i più funzionali, mentre presenterebbero dei margini di miglioramento i centri di riabilitazione e il pronto soccorso.

Più in generale gli abitanti di San Fereolo hanno sempre, in riferimento a

ogni servizio sanitario considerato, espresso giudizi sulla funzionalità delle strutture esistenti maggiormente positivo che gli intervistati residenti nelle altre zone.

Dal Bilancio Sociale emerge la necessità di servizi o strutture per la residenzialità autonoma e protetta per traumatizzati e persone con disabilità psicofisiche.

Cultura e tempo libero

Il giudizio espresso sulla funzionalità e l'accessibilità dei servizi per la cultura e il tempo libero è in generale positivo, soprattutto per quanto riguarda chiese, attrezzature per il culto, oratori e cinema.

Viene espressa la necessità di spazi per le manifestazioni culturali e l'implementazione degli impianti sportivi, percepiti come i servizi che necessitano di maggior potenziamento.

La disaggregazione dei dati per fasce di età evidenzia come siano i giovani la categoria più esigente che esprime la necessità di spazi di aggregazione.

Servizi di pubblica utilità

Rientrano in questa categoria solo alcuni servizi amministrativi (uffici comunali e provinciali), sanitari (Asl), finanziari (banche) e postali.

Il livello medio di valutazione dei servizi pubblici risulta abbastanza soddisfacente. I servizi bancari risultano i più efficienti, quelli sanitari i più deficitari.

Da segnalare che circa la metà degli abitanti del centro e di Porta D'Adda indica la necessità di implementare i servizi postali.

Tra gli aspetti strutturali è auspicato un maggiore decentramento dei servizi di pubblica utilità o una maggiore accessibilità per quelle utenze che provengono dai comuni vicini.

SERVIZI ALLE UTENZE DEBOLI

L'innovazione normativa e strategica portata dall'introduzione del PdS nella pianificazione comunale si registra in particolare in base al fatto che i servizi possono essere valutati secondo le specifiche caratteristiche esigenti del territorio e della sua popolazione. Per questo la seconda parte della ricognizione della domanda dei servizi viene svolta in base alle classi di utenze, con particolare focalizzazione sulle utenze deboli, costituite dalle fasce anagrafiche e dalle tipologie sociali di cittadini che partono da una situazione svantaggiata rispetto all'accessibilità economica e fisica dei servizi.

Servizi alle persone disabili e agli adulti in difficoltà

I servizi dedicati ai disabili fisici e psichiatrici registrano una buona copertura della domanda e sono ben differenziati nelle diverse categorie funzionali di servizi di mobilità, sostegno alla residenzialità e servizi di assistenza a domicilio e in strutture esterne.

Per i servizi agli adulti in difficoltà sono attivi il segretariato sociale, i servizi dedicati agli stranieri, i servizi di accoglienza e supporto alle persone in condizioni di povertà e i servizi di contributo e sostegno per la residenza. L'offerta nel settore risulta adeguata alla domanda esistente.

Servizi per l'infanzia e le famiglie

Emerge la necessità di una maggiore dotazione di asili nido, di centri estivi e di campi e parchi gioco: in particolare in base alle analisi svolte dal Settore Politiche Sociali emerge la necessità della creazione di un nuovo asilo nido in zona Campo di Marte. Se per gli asili nido al settembre del 2006 sono state rilevate il 16% di richieste non soddisfatte, nonostante nel corso dell'anno vengono soddisfatte tutte le richieste per i bambini con entrambi i genitori lavoratori, oggi tra asili privati e pubblici le richieste sono soddisfatte fatta eccezione per l'Oltreadda.

Sono soddisfatte anche le richieste per centri estivi.

Valutazioni favorevoli vengono espresse in merito l'accessibilità degli asili nido e delle scuole materne.

Nel caso specifico dei servizi per l'infanzia, alcuni di essi risultano pressoché sconosciuti anche ad oltre la metà degli intervistati al di sotto dei 31 anni e al di sopra dei 60.

Una valutazione più critica per l'accessibilità di asili nido e scuole materne viene segnalata in località Porta Cremonese. A Porta d'Adda si evidenzia una minore soddisfazione relativa a parchi e campi gioco.

Servizi per i giovani

I centri ricreativi sono il servizio indicato come il più urgente da sviluppare, seguono lo sportello Informagiovani e la formazione professionale.

I centri ricreativi e soprattutto gli spazi per le attività musicali sono considerati decisamente poco accessibili, mentre circa l'accessibilità delle scuole medie e superiori non sembrano sussistere problemi.

Per quanto concerne la variabilità territoriale è interessante osservare come, anche in questo caso, gli abitanti di San Fereolo si dichiarino i più soddisfatti sia rispetto alla funzionalità che all'accessibilità delle scuole medie superiori e inferiori.

Riguardo lo sportello "Informagiovani" quasi la metà della popolazione ne ignora l'esistenza, fattore inversamente proporzionale all'età dei soggetti intervistati.

Ad esprimere un giudizio decisamente positivo sono soprattutto gli abitanti di Porta d'Adda e Porta Regale.

Particolarmente insoddisfatta risulta la popolazione in merito agli spazi dedicati alle attività musicali, soprattutto con riferimento alla funzionalità, ma anche all'accessibilità.

Buono il giudizio su parrocchie e oratori con più dell'80% di giudizi positivi.

Servizi per gli anziani

Con riferimento alla funzionalità, il servizio per anziani più conosciuto è la casa di riposo, seguito dai servizi per il trasporto e dai servizi per l'assistenza domiciliare. Il meno noto risulta essere il centro diurno. Questo ultimo dato risulta essere tuttavia una variabile estremamente legata all'età dell'intervistato.

Le case di riposo e i centri diurni risultano essere i meno adeguati dal punto di vista della funzionalità mentre l'assistenza domiciliare viene giudicata positivamente.

In seguito ad un aumento delle richieste si sottolinea una carenza di trasporti individualizzati per assistenza a persone malate, tale aspetto dovrà essere valutato.

Tra le priorità di sviluppo in tema di servizi per gli anziani, sono le case di riposo e l'assistenza domiciliare mediante i servizi di residenzialità leggera per anziani, anche se i lodigiani risultano abbastanza soddisfatti dell'attuale funzionalità e accessibilità degli stessi.

Rispetto ad una buona accessibilità dei servizi per gli anziani, il Piano Territoriale degli Orari indica una mancanza di sufficiente sicurezza della mobilità pedonale e ciclabile, che richiederebbe lo sviluppo di un piano degli orari di trasporto specifico per popolazioni fragili. Gli obiettivi strategici delineati dal Bilancio di previsione 2008 dell'Assessorato alle Politiche Sociali individuano la necessità di una migliore integrazione e organizzazione dei servizi di assistenza a domicilio e presso le strutture esistenti, che risultano essere sufficienti a soddisfare la domanda assistenziale generata dalla popolazione anziana.

Residenzialità agevolata

Secondo le stime del Bilancio Sociale 2008 sono presenti in Lodi 400 alloggi ALER e 378 alloggi comunali (29 in meno rispetto al 2006).

Si evidenzia la necessità di incrementare in maniera consistente gli immobili per la residenza agevolata, attraverso le forme della residenza sovvenzionata e pubblica.

LO STATO DI FATTO DEI SERVIZI ESISTENTI

La dimensione analitica costituisce una delle componenti fondative del PdS.

L'indagine sull'offerta dei servizi esistenti richiede approfondimenti non solo finalizzati a restituirne la quantificazione areale e la localizzazione delle attrezzature di interesse collettivo presenti sul territorio comunale, ma anche capaci di fornire ulteriori elementi conoscitivi indirizzati a valutare le reali capacità prestazionali.

Tale valutazione avviene attraverso la verifica del grado di accessibilità e di fruibilità dell'area e/o dell'attrezzatura, ed evidenziando, laddove necessario, le caratteristiche urbanistiche, edilizie e ambientali che ne determinano le condizioni qualitative.

Il campo di analisi si estende a tutti quei servizi che abbiano i caratteri di interesse generale e collettivo, sia pubblici che privati, superando una identificazione statica e predeterminata del concetto di standard.

L'interesse generale e collettivo sostituisce la tradizionale accezione di interesse pubblico.

In questo senso diventano oggetto di indagine anche quei servizi a gestione diffusa sul territorio che garantiscono funzioni di interesse collettivo complementari nonché talvolta sostitutive rispetto a servizi forniti da strutture territoriali identificabili.

Il piano dei servizi definisce le condizioni prestazionali sulla base delle quali selezionare tra i servizi individuati quelli computabili in fase di verifica dello standard. Per la puntuale verifica dei servizi computati si veda il capitolo sulla verifica delle attrezzature pubbliche e di interesse pubblico o generale.

La determinazione dei parametri e delle caratteristiche qualitative specifiche per ciascuna tipologia di servizio può assumere una funzione diversificata.

Per i servizi esistenti di proprietà e gestione pubblica i caratteri qualitativi individuati hanno un ruolo prevalentemente descrittivo- conoscitivo, finalizzato in una logica programmatica all'adeguamento di eventuali carenze, alla miglior gestione del servizio e all'utilizzo ottimale delle risorse finanziarie.

Computabilità dei servizi privati

Per i servizi privati vengono specificati la presenza di atti di regolamentazione d'uso e/o di asservimento (convenzionamento, concessione accreditamento,...) che garantiscano la permanenza nel tempo, le qualità prestazionali e l'accessibilità economica del servizio.

Ai fini operativi, possono considerarsi di interesse pubblico i servizi che soddisfino una o più delle seguenti condizioni:

- il riconoscimento/accreditamento da parte delle autorità pubbliche competenti (sanità, assistenza, istruzione) tramite una verifica dei requisiti di idoneità;
- la gestione da parte di enti no profit o comunque enti in cui l'attività commerciale non risulta rilevante;
- la continuità temporale nell'erogazione del servizio;
- l'accessibilità economica;
- l'esistenza di una forma societaria pubblico/privato;
- la presenza di significativi finanziamenti pubblici per la realizzazione o la gestione;
- la realizzazione in project financing, concessionato dalla pubblica amministrazione.

A prescindere dalla condizione di essere realizzati e gestiti dai privati, i servizi privati sono da intendersi di interesse generale se omologhi a servizi pubblici, ovvero se finalizzati a produrre benefici collettivi non monetizzabili e a garantire qualità, accessibilità ed equità del costo di fruizione. Sono pertanto da considerarsi computabili nel bilancio urbanistico dello standard quei servizi privati che integrano analoghe prestazioni erogate direttamente dall'amministrazione comunale, ma non quelli che perseguono finalità di lucro che condizionano i contenuti e la qualità del servizio.

Per i servizi di nuova previsione, sia di proprietà pubblica (realizzazione e gestione pubblica) che privata, i parametri qualitativi potranno costituire alcuni degli obiettivi prestazionali (urbanistici, edilizi e ambientali) sulla base dei quali valutare l'opportunità e la coerenza dei progetti.

Per una efficace valutazione dell'offerta esistente e una coerente programmazione dei nuovi servizi l'indagine parte da una verifica del fabbisogno indotto attraverso un esame della domanda esistente, operando una selezione in base alle tipologie differenziate di bisogni emergenti, valutati in relazione alle caratteristiche di composizione della popolazione delle dinamiche demografiche, economiche e sociali.

Il PdS prevede una dimensione progettuale flessibile e articolata che si esplica in fasi diverse e ordinate di pianificazione:

- definisce e disciplina i servizi esistenti e di progetto in modo da garantirne le caratteristiche prestazionali e qualitative e le modalità di attuazione;
- individua la localizzazione cartografica delle aree e delle attrezzature e la loro tipologia funzionale;
- verifica e dimostra il dimensionamento degli standard sulla base di una capacità insediativa.

Il PdS pertanto definisce le iniziative da assumere per riqualificare, incrementare, differenziare l'offerta di servizi, valutate sulla base della loro fattibilità economica e urbanistica. In questo contesto il PdS svolge anche il ruolo di strumento di valutazione nella gestione di eventuali strumenti di programmazione negoziata.



ISTRUZIONE UNIVERSITÀ RICERCA

Istituti scolastici presenti nel territorio comunale

Secondo i dati forniti dall'Ufficio Istruzione del Comune di Lodi, sono presenti sul territorio del comune di Lodi 35 istituti scolastici, suddivisi in 29 istituti statali e 17 istituti non statali.

Gli istituti statali sono suddivisi in 10 scuole materne, 8 scuole elementari, 3 scuole medie inferiori e 8 scuole medie superiori.

Gli istituti privati sono suddivisi in 7 scuole materne, 5 scuole elementari, 3 scuole medie inferiori e 2 scuole medie superiori.

Iscritti residenti e non residenti

I dati forniti dall'Ufficio Istruzione del Comune di Lodi, aggiornati a marzo 2007, riportano che il totale degli iscritti presso gli istituti statali e privati è di 11.270 studenti, di cui 4.958, ovvero il 43,99% non residenti.

Quest'ultimo dato risulta molto significativo per quanto concerne l'accessibilità agli edifici scolastici e al fine di valutare i possibili interventi di ottimizzazione e razionalizzazione del servizio di trasporto pubblico su gomma, del quale andrà analizzata con maggior cura la parte relativa ai collegamenti interurbani con i comuni limitrofi.

Gli iscritti presso le scuole statali sono 9.766, di cui 830 presso le scuole materne, 1.513 presso le scuole elementari, 1.744 presso le scuole medie inferiori e 5.679 presso gli istituti di istruzione superiore, di cui ben 3.428, ovvero il 60,36% del totale, provengono da altri comuni. Gli iscritti delle scuole pubbliche materne e dell'obbligo sono complessivamente pari a 4.087 (73,90% del totale degli iscritti alla scuola dell'obbligo), di cui 847 non residenti (22,87%).

Nelle scuole private il totale degli iscritti è di 1.618, di cui 1.393 studenti della scuola materna e dell'obbligo e i restanti 225 alla scuola media superiore. In questa categoria di iscritti si contano 683 studenti non residenti. Nel complesso l'istruzione pubblica offre una buona copertura della domanda, arrivando a soddisfarne una quota pari all'85,64%, e una distribuzione discretamente equilibrata sul territorio comunale, facendo eccezione per la sottocircostrizione Oltre Adda, che risulta lievemente svantaggiata rispetto alle altre.

Analisi storica delle iscrizioni

Per quanto riguarda la situazione nelle scuole statali si osserva nel decennio 97/98 – 07/08 un numero costante degli iscritti alle scuole materne, elementari e medie.

Nello stesso decennio le scuole materne non statali registrano incrementi degli iscritti; costante il numero delle iscrizioni delle scuole elementari non statali fino all'anno 2008; infine nelle scuole medie non statali gli iscritti si mantengono generalmente costanti.

Dai dati resi disponibili dall'ufficio anagrafe, si evince che il numero dei frequentanti la scuola elementare si mantiene costante nel 2005 e nel 2006 (1.665 iscritti nel 2005 e 1.668 nel 2006) e aumenta nel 2007 raggiungendo un valore pari a 1.701.

Per le scuole medie si può osservare che, come per le elementari, una certa stabilità caratterizza il numero degli iscritti nel 2009 e nel 2010.

Tale stabilità è strettamente legata al movimento migratorio delle famiglie residenti in Lodi e in particolare di quelle extracomunitarie.

Al fine di una previsione completa bisogna prendere in considerazione un'ulteriore dato riguardante gli iscritti non residenti, contenuto nelle relazioni statistiche relative alle scuole statali e non statali.

Situazione strutturale degli edifici scolastici comunali e interventi previsti

La costruzione degli edifici scolastici appartenenti al Comune di Lodi è stata eseguita principalmente in tre epoche del '900:

- inizio secolo, per le scuole elementari di Riolo, Barzaghi, De Amicis e per le scuole medie Cazzulani, e Ada Negri;
- verso gli anni '30, per il complesso dell' Archinti che ospita materna, elementare ed un micronido privato e la scuola media succursale Ada Negri;
- a partire dagli anni '60 fino ai primi degli anni '80, tutti gli altri edifici costruiti in zone periferiche a servizio di nuovi quartieri.

Gli edifici si ritengono idonei dal punto di vista della sicurezza e degli impianti nonché dell'adeguamento alle normative circa l'abbattimento delle barriere architettoniche.

Per quanto riguarda lo stato strutturale dei singoli edifici (descritta nella relazione "Situazione strutturale degli edifici comunali destinati a scuole materne, scuole elementari e scuole medie redatta a cura dell' Arch. Roberto Munari) generalmente si riscontano buone condizioni e molti casi in cui si ritengono necessari interventi di tinteggiatura esterna. Si elencano di seguito le situazioni maggiormente critiche.

Scuole materne

- San Gualtiero: necessità di realizzazione di una mensa scolastica
- Archinti: la struttura interna all'edificio manca di uno spazio comune per la didattica
- Giardino (Via delle Orfane): la struttura prefabbricata degli anni '60 è stata completata. Le condizioni manutentive dell'edificio presuppongono un' ipotesi di spostamento
- Campo di Marte: unica scuola materna della città oltre il fiume, la struttura è stata completamente risistemata nel 2003 dopo l'alluvione di novembre 2002; in previsione di un aumento degli iscritti, si suggerisce la

realizzazione di nuovo edificio per mensa scolastica e implementazione delle aule disponibili attraverso la riconversione della mensa attuale in aula.

Accessibilità

Dal punto di vista dell'accessibilità e quindi della presenza di spazi per la sosta e dalle fermate dei mezzi pubblici urbani più prossimi alla scuola presa in esame si riscontra una presenza adeguata di zone per la sosta.

Ai fini della verifica della buona offerta di trasporti pubblici urbani ed extraurbani, il PUM del dicembre 2007 individua la zona ad alta densità scolastica compresa tra via S. Angelo, D'Acquisto, Giovanni XXIII, Salvemini, Europa e Fascetti come area critica, su cui gravita il 57% degli studenti iscritti non residenti (2.017 studenti). Dalle analisi condotte l'offerta giornaliera di mobilità pubblica risulta adeguata a soddisfare la domanda generata dagli istituti.

Tuttavia va segnalata una carente organizzazione delle aree di attestamento e manovra dei mezzi pubblici che servono la popolazione scolastica, come un'assenza generalizzata di pensiline per l'attesa dei mezzi (si veda il capitolo relativo sul trasporto pubblico).

Aree di sosta

Giudizio migliore sia sull'accessibilità che sulla funzionalità.

I giudizi migliori sono espressi per le scuole medie inferiori e superiori.

Su 340 intervistati che hanno minori in famiglia, un terzo dichiara di provvedere personalmente ad accompagnarli ogni giorno a scuola con l'automobile.

Nuove attrezzature scolastiche

La nuova scuola elementare viene localizzata a metà tra la frazione Campo Marte e Riolo per garantire un'accessibilità diffusa sul territorio al servizio primario della scuola dell'obbligo: in particolare si punta l'attenzione sulla fascia d'età scolare in cui gli alunni sono meno indipendenti negli spostamenti. La zona Oltreadda del territorio di Lodi è infatti caratterizzata da una minore facilità di collegamenti verso le zone del centro a sud del fiume, dove sono localizzate quasi tutte le scuole elementari cittadine.

Ai fini della realizzazione del nuovo servizio si propone un'area pubblica che si trova in una zona già ricca di verde e di campagna, perciò particolarmente adatta ai bambini nella fascia d'età scolare elementare. La superficie individuata è di 3.670 mq e risponde perciò ai limiti della normativa vigente in materia che impone una superficie del lotto minima di 2295 mq. Le analisi condotte individuano l'esigenza di creare una scuola per 120 alunni, e l'area prevista può ospitare fino a 200 alunni. Si

ID	Denominazione	Sf (mq)	Sc edificio (mq)	Sf libera (mq)	Sc/Sf (%)	Dist. media parch.(mt)	ID parcheggi	N° fermate autobus	ID	Superficie parcheggi (mq)	N.Stalli
IS-1	Sc.ma. S.F.Cabrini	2.865	1.159	1.706	39	50	P-11/P-171/P-172	3	P-5	1.297	65
IS-2	Sc.e. Madre Cabrini (Archinti)	1.650	700	950	42	50	P-11/P-171/P-172	3	P-6	986	50
IS-3	Sc.me. Francesco Cazzulani	6.152	1.977	4.175	32	200	P-6/P-8	6	P-8	150	8
IS-4	Sc.ma. Giardino Via delle Orfane	879	315	564	36	80	P-5	4	P-11	7.416	370
IS-5	Sc.me. A. Negri (P. Gorini)	2.048	915	1.133	45	80	P-5	4	P-26	3.001	150
IS-6	Dist. Sc.me. A. Negri (P.Gorini)	1.078	1.078	0	100	80	P-5	4	P-27	1.348	67
IS-7	Sc.e. Barzaghi	1.921	877	1.044	46	nc	0	5	P-28	719	36
IS-8	Succ. Sc.me. A. Negri (X maggio)	2.593	1.427	1.166	55	30	P-173	3	P-34	900	45
IS-9	Sc.m. Jasmin (Via Lago di Como)	3.329	721	2.608	22	nc	0	1	P-44	2.504	125
IS-10	Sc.me. Don Milani	10.698	3.524	7.174	33	30	P-28/P-72	3	P-45	1.242	62
IS-11	Sc.ma. Serena	3.321	1.328	1.993	40	100	P-26/P-27/P-34	4	P-46	1.395	70
IS-12	Sc.ma. Akwaba	5.038	1.341	3.697	27	150	P-44/P-45/P-46	5	P-48	3.198	160
IS-13	Sc.e. Arcobaleno	9.465	2.275	7.190	24	150	P-48/P-52/P-53/P-54	2	P-52	784	39
IS-14	Sc.e. Pezzani	6.881	1.428	5.453	21	10	P-68/P-69	4	P-53	556	28
IS-15	Sc.e. Giovanni Pascoli	4.853	1.975	2.878	41	150	P-118/P-131/P-132	3	P-54	149	7
IS-16	Sc.ma. Viale Calabria	4.839	747	4.092	15	50	P-118	3	P-68	1.630	81
IS-17	Sc.ma. Spezzaferri	2.179	1.147	1.032	53	30	P-121	1	P-69	1.115	55
IS-18	Sc.me.Don Milani -via Spezzaferri	11.579	1.264	10.315	11	30	P-121	1	P-72	1.461	73
IS-19	Sc.ma. Don Gnocchi	2.544	738	1.806	29	150	P-146/P-147	6	P-118	644	32
IS-20	Sc.e. Don Gnocchi	2.029	998	1.031	49	150	P-144/P-145	6	P-121	648	32
IS-F1	Sc.e. De Amicis	2.073	601	1.472	29	50	P-F1	1	P-131	211	10
IS-F2	Sc.ma. Alfredo Colombani	1.845	482	1.368	26	50	P-F1	1	P-132	162	8
IS-F3	Sc.ma Campo di Marte	845	307	538	36	150	P-F16	2	P-144	234	12
IS-F4	Sc.e. G.Agnelli (Fraz.Riolo)	4.298	1.165	3.133	27	nc	0	1	P-145	52	2
									P-146	470	23
									P-147	349	17
									P-171	469	23
									P-172	8.882	444
									P-173	377	19
									P-F1	662	33
									P-F16	2.252	112

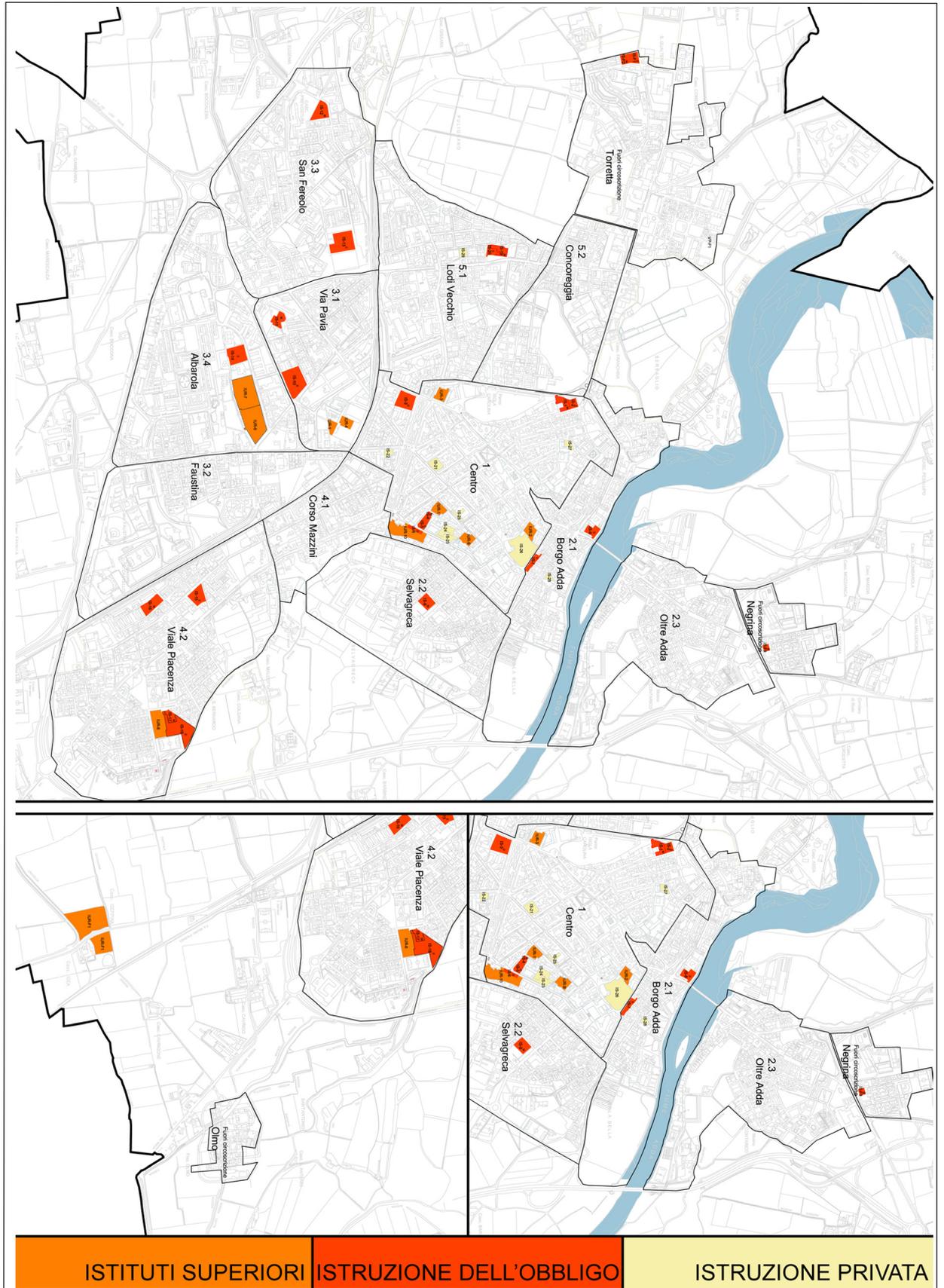
prevede una superficie edificata di 2.295 mq, entro la quale sarà ospitato anche un nuovo asilo nido, in ragione delle previsioni di PRG per le nuove aree residenziali in zona Campo di marte.

ISTRUZIONE DELL'OBBLIGO					
ID	Denominazione	Indirizzo	Proprietà	Sf (mq)	classificazione
IS 1	S.F.CABRINI	Corso Archinti,39	pu	2.865	ma
IS 2	S.M.CABRINI	Corso Archinti,39	pu	1.650	e
IS 3	CAZZULANI	Viale Vignati,2	pu	6.152	me
IS 4	GIARDINO	Via Orfane	pu	879	ma
IS 5	ADA NEGRI	Via P.Gorini, 15	pu	2.048	me
IS 6	DISTACC. ADA NEGRI	Via P.Gorini, 2	pu	1.078	me
IS 7	PMC BARZAGHI	Via San Giacomo,37	pu	1.921	e
IS 8	SUCC. A. NEGRI	Via X Maggio,5	pu	2.593	me
IS 9	JASMIN	Via lago di Como	pu	3.329	ma
IS 10	DON MILANI	Via Salvemini, 1	pu	10.698	me
IS 11	SERENA	Via Salvemini	pu	3.321	ma
IS 12	AKWABA	Via del Chiosino	pu	5.038	ma
IS 13	ARCOBALENO	Via Tortini	pu	9.465	e
IS 14	R.PEZZANI	V.le Giovanni XXIII,2	pu	6.881	e
IS 15	G. PASCOLI	Viale veneto,1	pu	4.853	e
IS 16	VIALE CALABRIA	Viale Piemonte	pu	4.839	ma
IS 17	SPEZZAFERRI	Via Spezzaferri	pu	2.179	ma
IS 18	SPEZZAFERRI – DON MILANI	Via Spezzaferri	pu	11.579	me
IS 19	DON GNOCCHI	Via M.Cabrini, 22	pu	2.544	ma
IS 20	DON GNOCCHI	Via M.Cabrini,22	pu	2.029	e
IS 21	CANOSSIANE	Via De Lemene,15	pr	3.036	ma - e - me
IS 22	SACRA FAMIGLIA	Via Biancardi,7	pr	1.322	ma
IS 23	COLLEGIO SCAGLIONI	Via P. Gorini,27	pr	2.510	ma - e
IS 24	DIOCESANA P.ANDREOLI	Via delle Orfane	pr	2.724	e
IS 25	DIOCESANA P.ANDREOLI	Via Legnano,23/A	pr	1.515	me
IS 26	SAN FRANCESCO	Via S.Francesco,21	pr	13.673	ma - e - me
IS 27	PIO XII	Via Fanfulla,22	pr	1.471	ma
IS 28	S.M.CABRINI	Via P.Granata,27	pr	1.042	ma
IS 29	M.AUSILIATRICE	Via M.Cabrini,6	pr	1.652	ma - e
IS F1	SAN GUALTIERO – DE AMICIS	Via della Calca	pu	2.073	e
IS F2	SAN GUALTIERO	Via della Calca	pu	1.845	ma
IS F3	CAMPO DI MARTE	Z. Campo di Marte	pu	845	ma
IS F4	G. AGNELLI	Via Bergamina,1	pu	4.298	e
TOTALE				123.947	

LEGENDA: pu = pubblico; pr = privato; ma = materna; e = elementare; me = media inferiore

ISTRUZIONE SUPERIORE				
ID	Denominazione	Indirizzo	Proprietà	Sf (mq)
IUR 1	ISTITUTO MAGISTRALE M.VEGIO	Via Carducci,3	pu	3.243
IUR 2	LICEO CLASSICO VERRI	Via S.Francesco	pu	3.334
IUR 3	I.T.C.G. A.BASSI	Via di Porta Regale,2	pu	3.417
IUR 4	C.F.P. CONSORTILE	Via Fascetti,3	pu	2.715
IUR 5	LICEO ARTISTICO C.PIAZZA	Via Fascetti,3	pu	2.171
IUR 6	LICEO SCIENTIFICO G.GANDINI	Viale Giovanni XXIII,1	pu	14.725
IUR 7	I.T.I.S. A.VOLTA	Viale Giovanni XXIII,9	pu	15.846
IUR 8	I.P.S.C.T. EINAUDI	Via Spezzaferri,7	pu	8.549
IUR 9	DIOCESANA - Is.Magistr.Sperimentale Liceo Scientifico San Carlo	Via Legnano,20/24	pr	3.254
IUR 10	CLERICI Is. professionale	Via Paolo Gorini, 6	pr	9.521
IUR F1	IST.PROFESSIONALE PER L'AGRICOLTURA	Villa Igea,53	pu	29.017
IS 26	SAN FRANCESCO Liceo classico e scientifico	Via S.Francesco, 21/22	pr	3.673
IS 25	DIOCESANA - Is.Tec.Comm.Sperim.	Via Legnano,23/A	pr	1.515
	CENTRO DI FORMAZIONE CANOSSIANO	Via De Lemene, 15	pr	puntuale
TOTALE				100.980

LEGENDA: pu = pubblico; pr = privato



UNIVERSITÀ-RICERCA

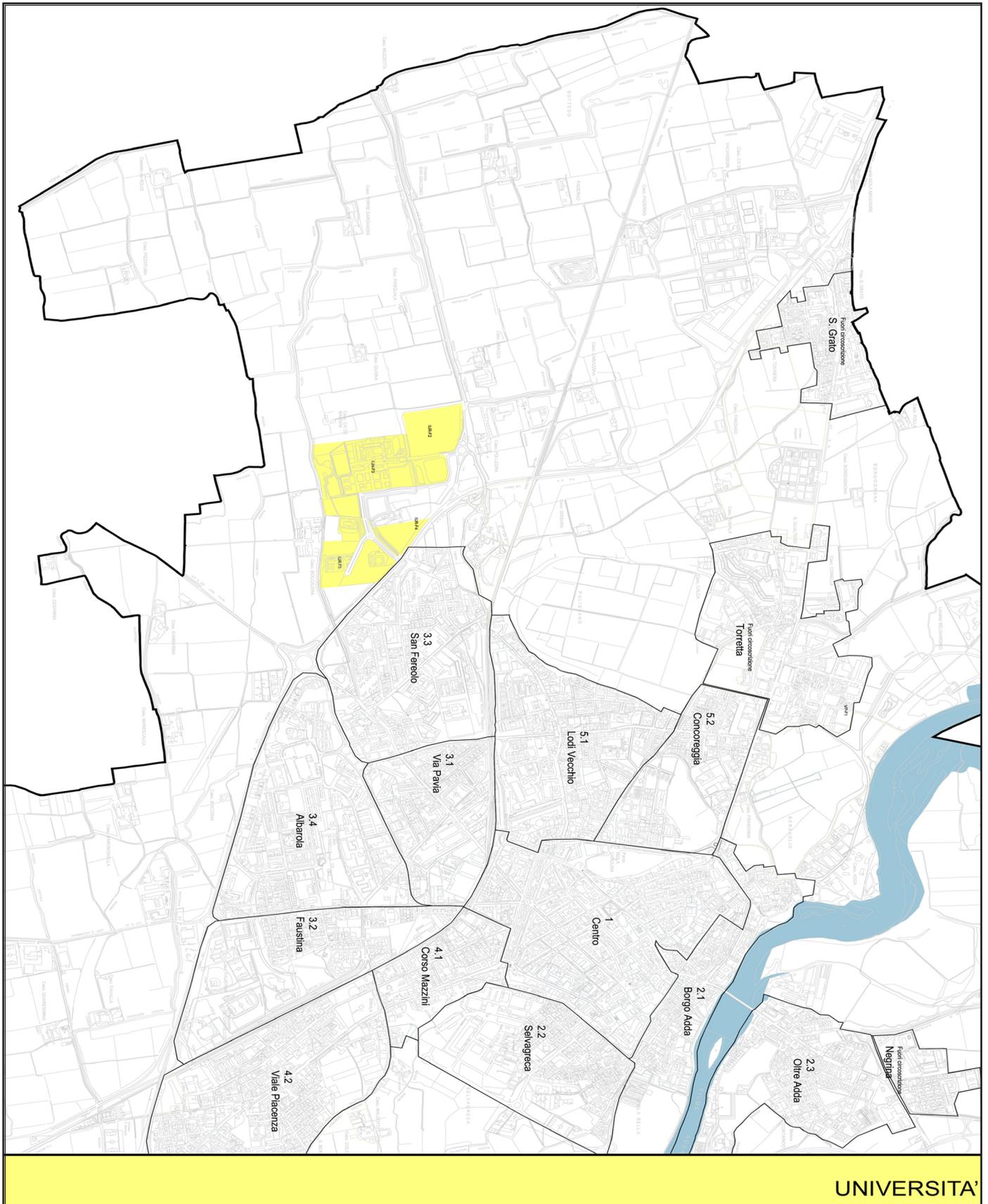
UNIVERSITA' - RICERCA				
Denominazione	Indirizzo	Proprietà	Sf (mq)	Specifiche
CLINICA VETERINARIA GRANDI ANIMALI E CENTRO RICERCHE BIOTECNOLOGIA	Strada Prov.115	pubblico	219.843	Università
ISTITUTO DI RICERCA LATTIERO CASEARIA		pubblico	4.375	Is. ricerca
ISTITUTO SPERIMENTALE PER LE COLTURE FORAGGERE	Viale Piacenza, 29	pubblico	79.417	Is. ricerca
TOTALE			303.635	

Il territorio lodigiano fa parte del macro-distretto zootecnico ed agro-alimentare lombardo-emiliano che detiene la leadership nazionale sia nell'allevamento e nella lavorazione lattiero-casearia, che nella trasformazione delle carni. L'elevata vocazione agro-zootecnica, non solo sotto il profilo produttivo, ma anche dei servizi alle imprese e delle attività di ricerca scientifica, è alla base della realizzazione di un nuovo Polo Universitario a Lodi che attualmente prevede l'insediamento del corso di Laurea in Scienza e Tecnologia delle Produzioni animali e di quello in Biotecnologie, che in futuro ospiterà l'intera Facoltà di Medicina Veterinaria dell'Università Statale di Milano e una parte della facoltà di Agraria della stessa. L'area riportata è la totale disponibile, ma non quella attualmente occupata dalla clinica veterinaria già esistente.

La previsione della messa a regime del polo universitario lodigiano è un dato di pianificazione fondamentale poiché ne consegue un forte incremento del traffico pendolare verso Lodi, la necessità del miglioramento dei collegamenti pubblici urbani da stazione a università, la previsione di una serie di strutture gravitanti attorno alla vita e alle esigenze specifiche dei nuovi studenti.

Tra le strutture in previsione legate all'università c'è il nuovo centro sportivo dotato di piscina coperta.

Al progetto del Polo Universitario è collegato inoltre quello di un Centro per la Ricerca e lo Sviluppo Tecnologico in Campo Zootecnico ed Agro-alimentare allo scopo di favorire la formazione di legami stabili e sinergici fra Istituzioni di ricerca pubbliche e private, aziende ed associazioni imprenditoriali nonché il collegamento con l'insediamento universitario. Ciò consentirà lo sviluppo di azioni di trasferimento tecnologico alle imprese agro-zootecniche sia della provincia che extra-territoriali. In particolare è allo studio del comitato di esperti per la valutazione della rete CRA la proposta della costituzione di un centro multidisciplinare e interdipartimentale a carattere consortile, la cui sede sarebbe rappresentata dall'Azienda ISCL-Baroncina: tale rete riunirebbe in una rete sinergica gli istituti già esistenti e attivi sul territorio lodigiano – Istituto Sperimentale per le Colture Foraggere (Lodi), Istituto Sperimentale Lattiero Caseario (Lodi), Istituto Sperimentale per la Valorizzazione Tecnologica dei Prodotti Agricoli (Milano), Istituto Sperimentale per la Cerealicoltura-SOP (S. Angelo Lodigiano), Istituto Sperimentale per l'Orticoltura-SOP (Montanaro Lombardo).





ATTREZZATURE SANITARIE, PER L'ASSISTENZA E RESIDENZA SOCIALE AGEVOLATA

ATTREZZATURE SANITARIE E PER L'ASSISTENZA

È stata presentata la richiesta per l'istituzione di altri due nidi presso il Collegio S.Francesco e l'Azienda Ospedaliera della Provincia di Lodi, mentre non si evidenzia la necessità di istituire nuovi nidi di gestione comunale. È presente oltre ai servizi conteggiati nella tabella uno spazio gioco pubblico annesso alla scuola materna in Via Lago di Como. È previsto il trasferimento dell'Asilo nido Carillon e dello Spazio-gioco Trenino nel nuovo Centro per i minori e la famiglia presso l'ex Istituto Fanciullezza di via Vecchia Cremonese, nel quale saranno realizzati anche una ludoteca e un centro di documentazione: il Centro Fanciullezza diventerà così il Polo per l'Infanzia e la Famiglia, un centro integrato per le attività ludiche e ricreative dei bambini e dei giovani.

Tra i servizi a sostegno della genitorialità sono presenti inoltre il doposcuola per gli alunni della scuola secondaria inferiore, la tutela minorile e varie altre iniziative ludiche.

L'Asilo notturno (8 posti-letto) è una soluzione temporanea destinata a maschi extracomunitari e con la presenza di docce pubbliche sia per maschi che per femmine; dalla ristrutturazione degli ex-magazzini comunali sono stati ricavati 5 mini-alloggi da destinare a persone singole in difficoltà per il periodo necessario al reinserimento sociale e lavorativo. E' presente anche uno Sportello Stranieri sito in via Vistarini 13, con mediatrici in lingua araba e rumena, attività di mediazione culturale e consulenza legale sulla normativa relativa all'immigrazione nazionale ed internazionale, attivato presso la Cooperativa Mosaico.

Nella Provincia di Lodi, in riferimento all'assistenza per la popolazione anziana (Residenze Sanitarie Assistite) le domande presentate nel 2007 sono state 2.447 a fronte di una disponibilità di posti letto di 1.419 (fonte: ASL Lodi). Considerato che gli utenti possono presentare domanda di ammissione in più Strutture, il numero reale degli utenti in lista di attesa risulta essere 656 (474 donne e 182 uomini).

Nel territorio comunale le Residenze Sanitarie Assistenziali sono 2 e sono concentrate nella Circostrizione 1 (ASP Santa Chiara, via Paolo Gorini, 48 con 259 posti e Istituto Santa Savina, via De Lemene, 13 con 79 posti).

L'accessibilità

La minore soddisfazione complessiva è manifestata dagli anziani, che hanno maggiori difficoltà a raggiungere le sedi dove vengono praticati i servizi e i residenti a Porta Regale e a San Fereolo, che sono le zone più distanti dall'ospedale. Si riscontra a livello regionale in generale e comunale in particolare una carenza di comunità socio-sanitarie per minori con problemi psichiatrici.

Giudizio positivo in riferimento alla distribuzione sul territorio delle far-

ASSISTENZA				
ID	Denominazione	Indirizzo	Proprietà	Sf (mq)
AS 1	ASILO NIDO CARILLON	Via Voltorno	pu	1.609
AS 2	RSA PER ANZIANI S.CHIARA	Via Paolo Gorini,48	pu	7.248
AS 3	CENTRO DIURNO ANZIANI AGE BASSI	Via Paolo Gorini,19	pu	1.002
AS 4	ASILO NOTTURNO	Via Defendente,10	pu	650
AS 5	ASILO NIDO GIROTONDO	Via Salvemini	pu	3.021
AS 6	CASA DELL'ACCOGLIENZA	Via San Francesco,16	pr	533
AS 7	FONDAZIONE DANELLI PER DISABILI	Via Paolo Gorini,38	co	2.109
AS 8	MICRO-NIDO IL BRUCO	Corso Archinti	co	803
AS 9	PROTEZIONE DELLA GIOVANE	Via Magenta,63	pr	606
AS 10	COMUNITA' ALLOGGIO S.GIACOMO	Via San Giacomo,15	pr	720
AS 11	ONLUS BERGOGNONE PER HANDICAPPATI	Via Marescalca, 2	co	8.420
AS 12	SCUOLA D'ARTE BERGOGNONE	Viale Pavia, 49	co	1.092
AS 13	F.DON L.ROSSI FAMIGLIA NUOVA COMUNITA' DON LEANDRO	Via Agostino da Lodi	co	2.240
AS 14	COOP S. IL MOSAICO SERVIZI	V.Agostino da Lodi, 9	co	3.935
AS F1	CENTRO ESTIVO CACCIALANZA	Str.Prov.Lodi-Boffalora	pu	36.948
AS F2	COMUNITA' ALLOGGIO PER HANDICAPPATI CAMPO MARTE	Via Campo Marte	pu	838
	STRUTTURA DI ACCOGLIENZA FEMMINILE ROSA GATTORNO	Via Gorini, 38	co	puntuale
	MICRO- NIDO e LUDOTECA MARY POPPINS	Via Saragat	pr	201
	TOTALE			71.975

LEGENDA: pu = pubblico; pr = privato; co = convenzionato

AREE E ATTREZZATURE PER LA SANITA'				
ID	Denominazione	Indirizzo	Proprietà	Sf (mq)
S 1	OSPEDALE	Viale Savoia	pu	20.970
S 2	LAVANDERIA OSPEDALE	Via Serravalle	pu	985
S 3	OSPEDALE VECCHIO	P.zza Ospitale	pu	11.995
S 4	POLIAMBULATORI – EX OSPEDALE FISSIRAGA	Via Cavour	pu	4.093
S 5	U.O.PSICHIATRIA UNO	Via Mosè Bianchi	pu	1.997
S 6	CENTRO PRELIEVI-CUP	Via Mosè Bianchi	pu	5.743
S 7	NEUROPSICHIATRIA INFANZIA E ADOLESCENZA	Via Giovanni XXIII	pu	6.668
S 8	SAN MATTEO	Via Legnano	co	658
S 9	RSA PER ANZIANI S. SAVINA	Via Marsala	co	3.254
S 10	MEDICAL CENTER	Tangenziale Sud	co	4.866
	BIOLAB	Via S.Cremonesi	co	117
	TOTALE			61.348

LEGENDA: pu = pubblico; pr = privato; ma = materna; co = convenzionato

SERVIZI SOCIO EDUCATIVI			
Denominazione	Indirizzo	Proprietà	posti
Asilo nido GIROTONDO	Via Salvemini	pu	72
Asilo nido CARILLON	Via Volturmo, 55	pu	62
Asilo nido IL BRUCO	Corso Ettore Archinti , 39	pr	24
Micro-nido/ludoteca MARY POPPINS	Via Saragat, 5	pr	20
Micro nido LA TANA	Via Spezzaferi, 7	pr	12
Nido SAN FRANCESCO	Via San Francesco, 21	pr	30
Micronido LE GEMME DI BABY CITY	Via Polenghi Lombardo, 13	pr	38
Nido BIMBOLANDIA HAKUNA MATATA	Via Aldo Moro	pr	15
Centro ricreativo estivo G.CACCIALANZA	Str.Prov.Lodi-Boffalora	pu	
Comunità familiare LA TORRETTA	Via Marx, 13	pr	4
Comunità familiare MADONNA DELLA FONTANA	Strada della Fontana, 6	pr	6

ATTREZZATURE SOCIO-ASSISTENZIALI-SANITARIE PER DISABILI			
Denominazione	Indirizzo	Proprietà	posti
Comunità alloggio CAMPO MARTE	Via Campo di Marte, 10	pu	10
Comunità alloggio socio-sanitaria LE MARGHERITE	Via A.da Lodi, 9	pr	10
Centro socio educativo ATHENA	Via A.da Lodi, 9	pr	30
S.F.A. Coop.Soc. MOSAICO	Via A.da Lodi, 9	pr	8
Centro diurno disabili EXCALIBUR	Via A.da Lodi	pr	10
Centro socio educativo LA BERGOGNONE	Viale Pavia, 49	pr	20
S.F.A. Assoc. AIUTIAMOLI	Via Vistarini, 13	pr	20
Centro diurno disabili VILLA IGEA	Loc. Villa Igea	pr	30
RSD Fondazione DANELLI	Via P.Gorini, 38	pr	25
Condominio solidale	Via delle Orfane, 8	pu	
Autonomia abitativa AVALON	Via Borgognone	pr	

ATTREZZATURE SOCIO-ASSISTENZIALI-SANITARIE PER ANZIANI			
Denominazione	Indirizzo	Proprietà	posti
Centro diurno per anziani AGE BASSI	Via P.Gorini, 19	pu	99
Centro diurno integrato	Via P.Gorini	pu	
RSA - ASP SANTA CHIARA	Via P.Gorini	pu	259
Centro ricreativo estivo G.CACCIALANZA	Str.Prov.Lodi-Boffalora	pu	
RSA istituto SANTA SAVINA	Via Marsala	pr	80

COMUNITA' - CENTRI ACCOGLIENZA - PRONTO INTERVENTO			
Denominazione	Indirizzo	Proprietà	posti
Casa della Giovane-Comunità BETANIA	Via Magenta, 63	pr	7
Comunità Protezione della Giovane	Via Magenta, 63	pr	7
Comunità accoglienza alla vita	Via Magenta, 63	pr	7
Comunità reinserimento sociale	Via Magenta, 65-67	pr	11
Casa accogl. masc. DON SAVARE'	Via S.Francesco, 16	pr	23
Casa accogl. femm. SAN GIACOMO	Via San Giacomo, 15	pr	17
Casa accogl. femm. ROSA GATTORNO	Via P.Gorini, 38	pr	
Asilo notturno	Via Defendente, 10	conces.	8
Mini alloggi 2a accoglienza	Via Defendente, 10	conces.	5 alloggi
Docce pubbliche	Via Defendente, 10	conces.	

macie, mentre si rileva una soddisfazione minore per i centri di riabilitazione, per i quali si richiede l'apertura di nuove strutture decentrate.

Di seguito si riportano l'elenco e la localizzazione sul territorio comunale delle farmacie presenti:

- Barbieri Di Storti – p.zza Vittoria, 43
- Corbellini– v.le Italia, 59/a
- Comunale 1 – v. S.Bassiano, 39
- Comunale 2 – v.Cavallotti, 23
- Comunale 4 – v.le Pavia, 9
- Comunale 3 – C.so Mazzini, 78
- Gastaldi – c.Roma, 79
- Giberti – c.Roma, 29
- Manfrini Di Riccaboni – p.zza Vittoria, 6
- Mongini – v.Marsala, 8
- Sabbia – c.Umberto, 77
- Fioroni di Brandolese Paolo, Via Giangiacomo Gabiano 5/B

In generale l'offerta assistenziale e sanitaria sul territorio lodigiano risulta abbastanza ben articolata e differenziata secondo le diverse categorie di utenze deboli: minori, disabili, anziani e adulti in difficoltà.

Di seguito si riportano le strutture esistenti per tipo di utenza - tra queste sono presenti alcune strutture non segnalate con delle superfici rispettive sulla carta dei servizi esistenti, perchè di natura puntuale o localizzate nella stessa struttura fisica ospitante diverse attività.



RESIDENZE SOCIALI AGEVOLATE

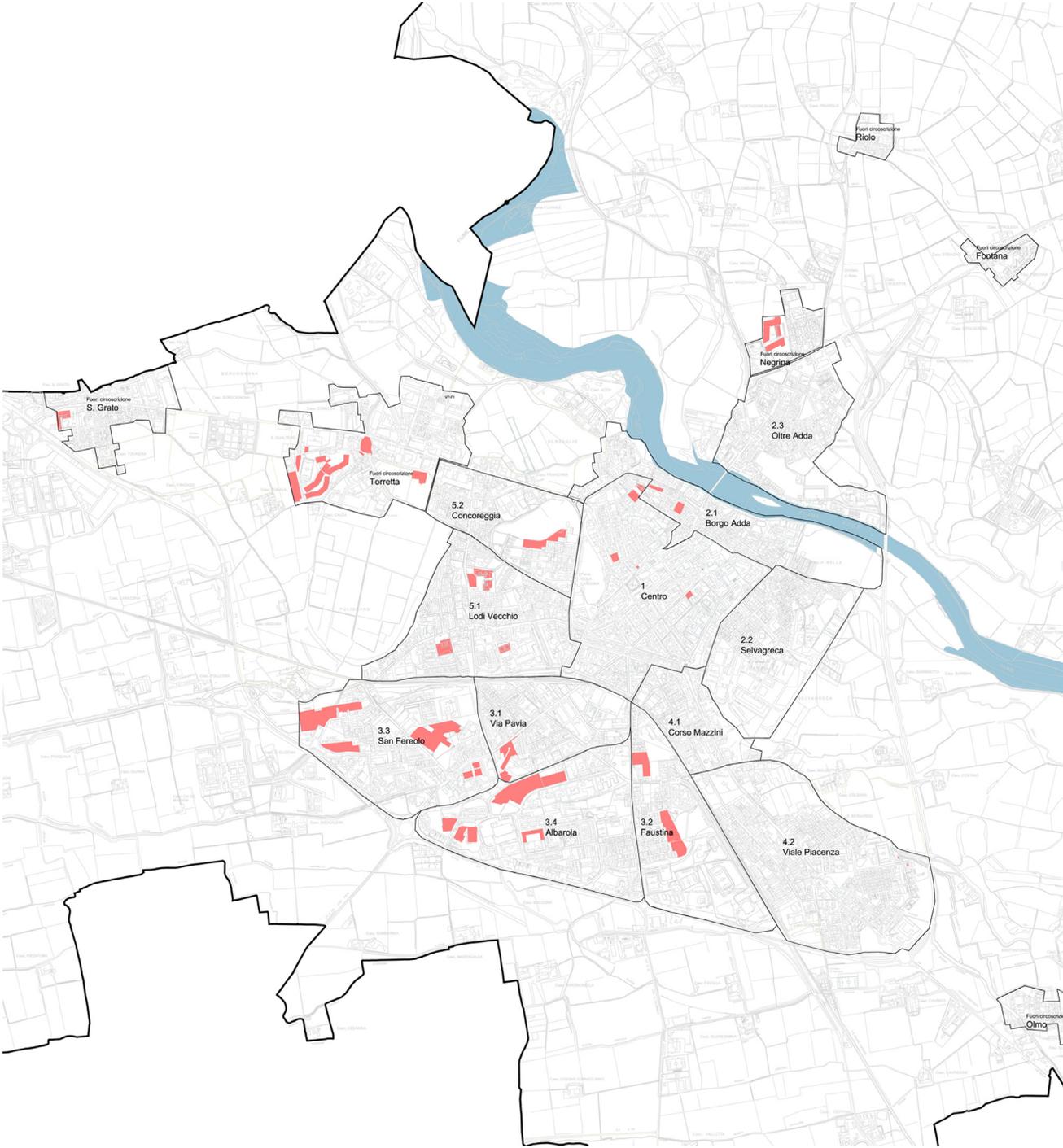
Insieme alla struttura demografica, la struttura del tessuto residenziale è il dato fondamentale di partenza per il progetto della pianificazione. In particolare, come è necessaria la verifica della equilibrata distribuzione delle aree ed attrezzature accessibili – fisicamente ed economicamente – alla comunità, così è opportuna la verifica di una equa distribuzione delle residenze sociali-agevolate, nell'ambito dei diversi comparti urbani. In merito a questa analisi, si riscontra nella città di Lodi la necessità di insediare nuove aree residenziali sociali-agevolate, ad equilibrare le altre aree residenziali esistenti e garantire un mix funzionale e demografico, fattore vitale del buon funzionamento della città. Tali aree garantiscono infatti una presenza diffusa di aree verdi di prossimità, il cui utilizzo da parte degli abitanti svolge spontaneamente un'importante attività di presidio dei luoghi aperti della città, anche nelle aree urbane di cintura.

L'edilizia residenziale pubblica esistente, offriva al 2006 un totale di 778 alloggi (400 di proprietà ALER e 378 di proprietà comunale); i quartieri PEEP sono distribuiti prevalentemente nella Circostrizioni San Fereolo e Porta Regale.

La domanda di nuova residenza pubblica, valutate in base alla graduatoria delle richieste presentate al 31/12/2006 è di 508 alloggi. L'aumento, rispetto all'anno precedente, è del 13,3%, mentre le domande da parte di stranieri sono cresciute da 173 a 210, passando dal 38,6% al 41,3% del totale. Nei 508 nuclei familiari vivono 1.313 persone, con una media di 2,58 persone a famiglia. I nuclei monocomponente sono 193, mentre i nuclei più numerosi sono da 7 persone (2 casi), 6 persone (16 casi) e 5 persone (36 casi). I nuclei con presenza di anziani (oltre i 65 anni di età) sono 74, quelli con disabili 59. Le famiglie di nuova formazione sono 30.

Attualmente il patrimonio di edilizia residenziale pubblica in città ammonta a circa 850 abitazioni tra proprietà del Comune e di Aler, a fronte di una graduatoria che attualmente vede in lista di attesa 425 famiglie. Tra gli interventi recenti si registrano: il Piano di Edilizia Economica e Popolare di via Lodivecchio (34 appartamenti realizzati da Comune e Aler), ai 6 appartamenti in zona Marescalca recuperati e affidati in gestione alla cooperativa DarCasa e ai nuovi Peep di via Marchi e via Amendola in corso di realizzazione (nel primo caso 17 alloggi a cura del Comune con un investimento di oltre 2 milioni di euro, nel secondo 24 appartamenti a cura di Aler), che saranno completati all'inizio del 2012.

Il PdS, come indicato all'art. 9 comma 1 della LR 12/2005, deve assicurare la dotazione anche di "eventuali aree per l'edilizia residenziale pubblica".



Aree residenziali PEEP esistenti e previste al 26/03/03

CULTURA E SPORT

CULTURA

AREE E ATTREZZATURE PER LA CULTURA				
ID	Denominazione	Indirizzo	Proprietà	Sf (mq)
C 1	TEATRO ALLE VIGNE E ARCHIVIO STORICO	Via Cavour,66 – Via Fissiraga,17	pu	3.513
C 2	BIBLIOTECA e MUSEO CIVICI	Corso Umberto I,63	pu	2.945
C 3	CAVALLERIZZA – NUOVA SEDE MUSEO CIVICO	Via Fanfulla	pu	1.221
C 4	SAN CRISTOFORO SEDE ESPOSITIVA	Via Fanfulla	co	939
C 5	CHIESA DELL'ANGELO - SEDE ESPOSITIVA	Via Fanfulla	pu	196
C 6	TEATRO S.FRANCESCO	Via S. Francesco,21	pr	417
C 7	CINEMA MODERNO MULTISALA	Corso Adda, 97	pr	71
C 8	CINEMA TEATRO DEL VIALE	V.le delle Rimembranze, 10	pr	896
	BIBLIOTECA CIVICA LAUDENSE	Via Umberto I, 63	pu	puntuale
	ARCHIVIO ADA NEGRI	Presso archivio civico	pr	puntuale
	EX-CHIESA S.CHIARA – SALA CONCERTI	Via delle Orfane	pu	puntuale
	CHIESA DELL'INCORONATA -ESPOSIZIONI	Via dell'Incoronata, 25	pu	puntuale
	BIBLIOTECA SAN FRANCESCO	Via S. Francesco,21	pr	puntuale
	BIBLIOTECA CALCHI NOVATI	Via C.Piazza, 15	pr	puntuale
	BIBLIOTECA SOCIETA' OPERAIA MUTUO SOCCORSO	Via C.Piazza, 7-9	pr	puntuale
	TOTALE			10.198

LEGENDA: pu = pubblico; pr = privato co =convenzionata

Oltre agli archivi di proprietà ecclesiastica, è presente l'Archivio Storico di proprietà civica, che conserva un patrimonio storico documentario tale da costituire un embrione di archivio consortile per il territorio lodigiano.

La Biblioteca Civica Laudense costituisce un notevole patrimonio librario per la città, conservando 75000 volumi e 147 periodici. Ad essa si affianca la Biblioteca di San Francesco dei Barnabiti, con 35000 volumi disponibili.

Per le attività espositive il Comune possiede la Cavallerizza che comprende la pinacoteca, sezione ceramica e archeologica aperto esclusivamente il fine settimana, e il museo civico, ad oggi chiuso. Di gestione comunale con convenzione ASL è invece il Museo Paolo Gorini dedicato a biologia e anatomia.

Numerose sono le sedi espositive presenti di proprietà ecclesiastica: Museo di Scienze Naturali alloggiato nel convento San Francesco, Museo Diocesano di Arte Sacra.

Prosa, musica concertistica e rappresentazioni per le scolaresche trovano posto presso il Teatro alle Vigne (418 posti), di proprietà comunale, e il Teatro al Viale (540 posti) usato anche come sala cinematografica, di proprietà parrocchiale. Il Teatro San Francesco è una bella struttura tuttora

inutilizzata, poiché richiede un restauro per tornare ad essere agibile. Una struttura acquistata per sala conferenza e concerti è la chiesa sconsacrata di S. Chiara il cui utilizzo è di sala conferenze e concerti.

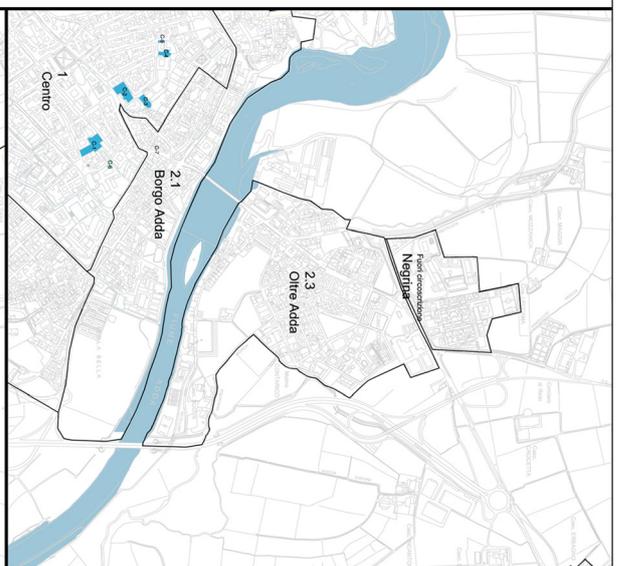
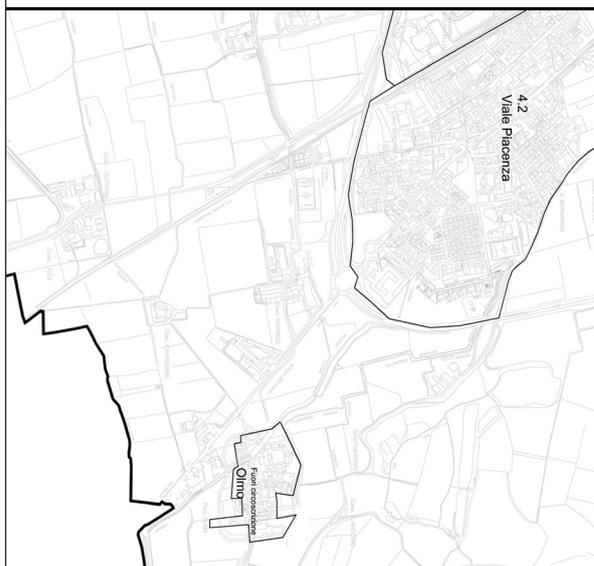
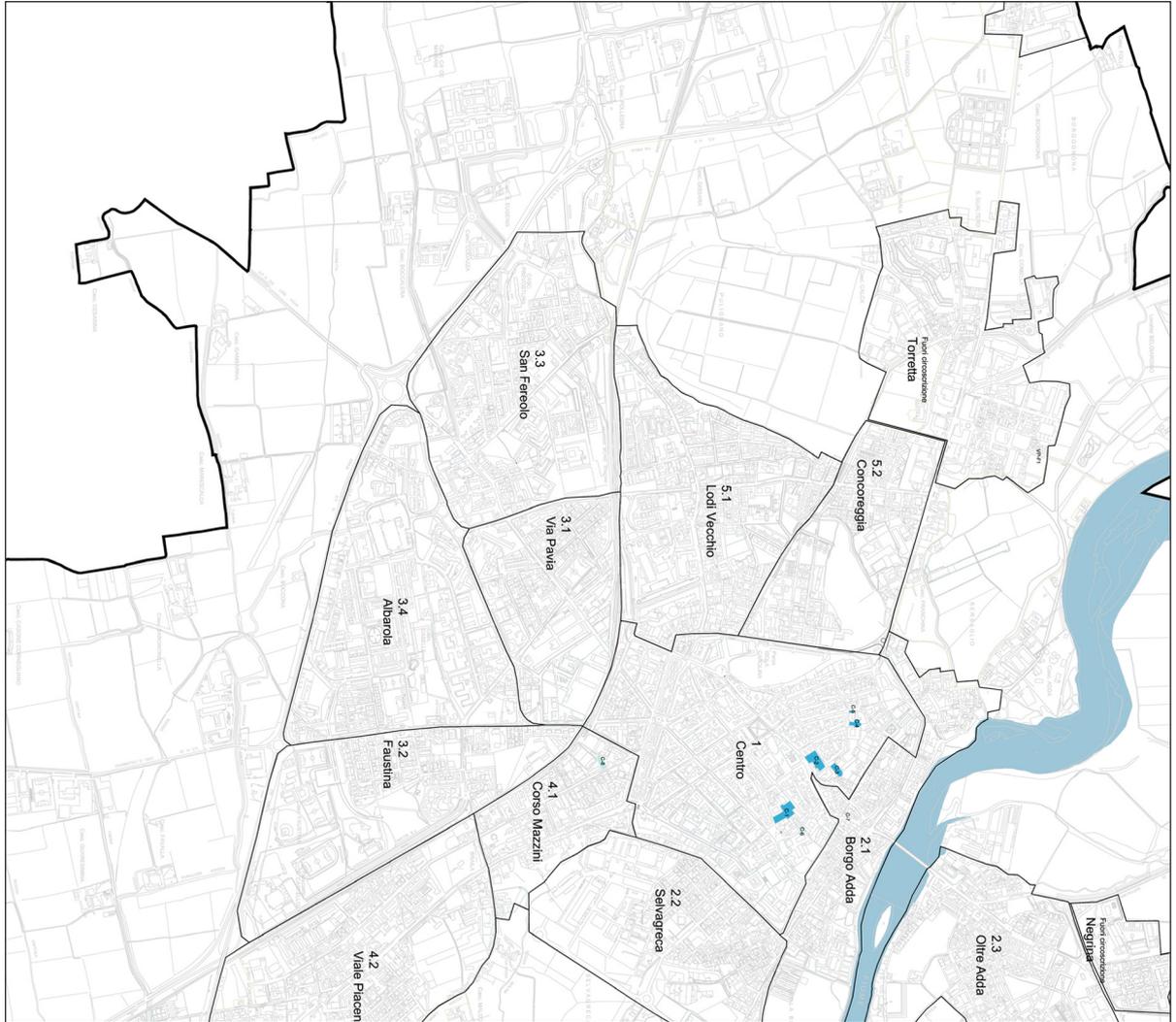
Per le strutture dedicate alla cultura di proprietà e gestione ecclesiastica, si rimanda al capitolo dedicato alle sedi religiose con attrezzature annesse: la sussistenza di questi servizi è infatti esclusivamente legata alle parrocchie, e risulta inoltre di difficile quantificazione in superficie, essendo spesso i servizi alloggiati in parti di edifici e non possedendo una sede propria distinta.

IPOTESI DI NUOVI POLI CULTURALI

Sebbene l'offerta dei servizi culturali a Lodi non soffra di particolari carenze, è opportuno rilevare l'assenza di veri poli culturali catalizzatori, quali quelli che dovrebbe possedere un capoluogo di provincia.

In risposta a tale carenza il PdS individua un'area vicina alla Stazione, nonché immediatamente prossima ed integrata ad una pluralità di servizi di interesse pubblico e generale: uffici pubblici, istruzione, aree a verde attrezzato, piste ciclabili.

Nel comparto dell'attuale area dell'ex Linificio di Lodi, viene individuata un'area di 11.847 mq dove si prevede la realizzazione di un Museo del Viaggio (di cui si ipotizza la superficie lorda di pavimento di 10.000 mq).



STRUTTURE CULTURALI PUBBLICHE

STRUTTURE CULTURALI PRIVATE

ASSOCIAZIONI

La presenza di associazioni culturali in Lodi è infatti un dato molto rilevante, di cui si è tenuto conto in fase di pianificazione del PdS. Nella circoscrizione del Centro si trovano 24 associazioni di cui molte dedite al tempo libero, alla cultura e alle discipline artistiche in genere, e diverse associazioni culturali e di ritrovo per i migranti extracomunitari residenti in Lodi. La seconda circoscrizione per presenza di associazioni è San Fereolo, che ne conta 14, di cui 1 creata dagli extracomunitari e tutte le altre dedicate alla cultura e in netta prevalenza alla pratica della musica e danza. In ordine decrescente ci sono le circoscrizioni di Porta Adda con 10 associazioni, Porta Cremonese con 5 associazioni e porta Regale con 3 associazioni, tutte di stampo culturale e artistico, con una netta prevalenza dei laboratori teatrali

Dal censimento effettuato risultano le seguenti Associazioni Culturali (suddivise per circoscrizione):

Centro

- 1.a - Associazione di amicizia Italia-Cuba c/o Circolo ARCI - MIGRANTI
- 1.b - Accademia di musica e danza Franchino Gaffurio - MUSICA E DANZA
- 1.c - Cine circolo comunicazioni sociali c/o Curia vescovile - CINEMA E TEATRO
- 1.d - ANOLF Associazione nazionale Oltre le frontiere - MIGRANTI
- 1.e - Università della terza età - CULTURA E ARTE
- 1.f - PrimaOra - GIOVANI
- 1.g - Banca del Tempo Pari Opportunità - SOCIALE
- 1.h - Laboratorio degli Archetipi - CINEMA E TEATRO
- 1.j - Galleria Clas Art - CULTURA E ARTE
- 1.k - Convivio Francesco De Lemene - CULTURA E ARTE
- 1.i - Associazione Tunisini del Lodigiano - MIGRANTI
- 1.l - Associazione Giovani Creativa - GIOVANI
- 1.m - Fondo per l'Ambiente Italiano - CULTURA E ARTE
- 1.n - Centro culturale San Cristoforo - CULTURA E ARTE
 Circolo culturale Giuseppe Saragat - CULTURA E ARTE
- 1.o - Il Salotto letterario - LETTERATURA
- 1.p - Associazione culturale poesia - LETTERATURA
- 1.q - Circolo filatelico numismatico lodigiano - CULTURA E ARTE
- 1.r - Gruppo Diade c/o Istituto magistrale - SOCIALE
- 1.s - Amici della musica Augusto Schmid - MUSICA E DANZA
- 1.t - Cantus amici della cappella musicale della Cattedrale di Lodi - MUSICA E DANZA
- 1.u - Associazione La Tartaruga - SALUTE
- 1.v - I.L.S.RE.CO c/o archivio storico comunale - LETTERATURA
- 1.w - Teatro urlò
- 1.z - Num del burgh - CULTURA E ARTE

Porta Adda

- 2.1.a - Progetto Immagine - CINEMA E TEATRO
- 2.1.b - Accademia culturale ArteDanza - MUSICA E DANZA
- 2.1.c - Teatro Il Pioppo - CINEMA E TEATRO
- 2.1.d - Bottega dei mestieri teatrali - CINEMA E TEATRO
- 2.1.e - Circolo Arci Grezzi - CINEMA E TEATRO
- 2.1.f - Associazione culturale tempo al tempo - CULTURA E ARTE
- 2.1.g - Amici della lirica Giuseppina Strapponi - MUSICA E DANZA
- 2.2.a - Casa del Popolo - CULTURA E ARTE

- 2.2.b - Sale prova e registrazione - MUSICA E DANZA
- 2.2.c - Gruppo folkloristico lodigiano - CULTURA E ARTE
- San Fereolo
- 3.1.a - Teatro dei Giovani San Fereolo - CINEMA E TEATRO
- 3.1.b - Accademia discipline artistiche Gerundia - MUSICA E DANZA
- 3.1.c - Circolo Ettore Archinti - CULTURA E ARTE
 - Coro Monte Alben - MUSICA E DANZA
- 3.1.d - Musicarte - MUSICA E DANZA
- 3.2.a - Teatro Il Ramo - MUSICA E DANZA
- 3.2.b - Coro Barbarossa - MUSICA E DANZA
- 3.2.c - Amici della poesia Ada Negri - LETTERATURA
- 3.3.a - Associazione culturale SpazioDanza - MUSICA E DANZA
- 3.3.b - Le Nuvole - CULTURA E ARTE
- 3.3.c - Gruppo folkloristico Terra del sole - CULTURA E ARTE
- 3.4.a - Integrazione Latino-americana - MIGRANTI
- 3.4.b - Scuola di ballo maestro Sergio Sozzi - MUSICA E DANZA
- 3.4.c - Centro culturale S.Francesca Cabrini - CULTURA E ARTE
- Porta Cremonese
- 4.1.a - Sipario sull'Adda Beniamino Placido - CINEMA E TEATRO
- 4.1.b - A.S. Venere (danza) - MUSICA E DANZA
- 4.1.c - Gruppo storie di teatro - CINEMA E TEATRO
- 4.1.d - Lodi città' film festival - CINEMA E TEATRO
- 4.2.a - Sipario sull'Adda Beniamino Placido - CINEMA E TEATRO
- Porta Regale
- 5.1.a - Associazione Monsignor Luciano Quartieri - CULTURA E ARTE
- 5.1.b - Associazione Primaluce - CULTURA E ARTE
- 5.2.a - Federazione italiana teatro amatori - CINEMA E TEATRO
- Fuori circoscrizione
- 6.a - Comitato Giovani - GIOVANI
- 6.b - Centro culturale La Cattedra - CULTURA
 - c/o biblioteca parrocchia San Gualtero
- 6.c - Il teatro dell'immaginario - CINEMA E TEATRO



SPORT

AREE E ATTREZZATURE PER LO SPORT				
ID	Denominazione	Indirizzo	Proprietà	Sf (mq)
SP 1	C.CALCIO SELVAGRECA	Via G.Massena	pu	7.653
SP 2	CAMPO SELVAGRECA	Via G.Massena	pu	7.002
SP 3	PISCINA SCOPERTA FERRABINI	Via Ferrabini	pu	9.634
SP 4	STADIO COMUNALE DOSSENINA	Viale Pavia	pu	12.780
SP 5	CENTRO SPORTIVO FAUSTINA	Località Faustina	pu	178.130
SP 6	C.CALCIO SPEZZAFERRI	Via Spezzaferri	pu	11.426
SP 7	SPORTING ISOLA BELLA	Via Bianchi,1	pr	15.543
SP 8	CANOTTIERI ADDA	Via Sauro	pr	39.131
SP 9	ASS.BOCCEFILO POIANI	Viale Pavia,2	pr	1.486
SP 10	PALESTRA VIA LODIVECCHIO	Via Lodivecchio	pr	2.082
SP 11	CAMPI TENNIS	Via Cavezzali,6	pr	3.528
SP 12	CASCINA ADDA	Via del Capanno	pr	31.280
SP F1	C: CALCIO SAN GUALTIERO	Via della Calca	pu	7.810
SP F2	C.CALCIO CAMPO MARTE	Via Cavallotti,60	pu	10.215
SP F3	C.CALCIO SAN BERNARDO	Viale Toscana	pr	7.348
SP F4	TIRO A SEGNO NAZIONALE	Via Martiri del Poligono, 4	pu	10.710
SP F5	FEDERALE	Via S.Colombano	pr	13.482
	PISCINA SCOPERTA DEL BELGIARDINO	Parco Belgiardino	pu	159.510
	TOTALE			528.750

LEGENDA: pu = pubblico; pr = privato; co = convenzionato

Il Centro Sportivo Faustina è la prima e più completa struttura sportiva di Lodi, sede anche del CONI. Esso ospita:

- piscina coperta di 25x19m
- piscina scoperta olimpionica
- palestre Ghisio e Frascini Grignani
- pista di atletica
- 3 campi da calcio
- 2 campi da baseball
- centro tennis

All'interno dell'area sta inoltre il Palazzetto E.Castellotti in cui sono ospitate attività di hockey, pattinaggio, pallavolo e basket. Il centro è gestito quasi esclusivamente da società dilettantistiche e dalla GIS, società partecipata comunale. Presenta buone condizioni manutentive.

Hanno subito intereventi di ristrutturazione:

- stadio Dossinna (ristrutturato)
- campo in zona campo Marte

Presentano invece scarse condizioni di fruibilità e necessità di manutenzione i campi da calcio comunali:

- campi di Selvagreca presentano necessità di un ulteriore spogliatoio

Si riportano le palestre delle scuole elementari e medie inferiori, a dispo-

sizione delle associazioni sportive locali:

- 1 palestra in scuola elementare M.Cabrini
- 1 palestra in scuola elementare Don Gnocchi
- 1 palestra in scuola elementare De Amicis
- 1 palestra in scuola elementare Arcobaleno
- 1 palestra in scuola media succursale Don Milani (via Spezzaferrì)
- 2 palestre in scuola media Don Milani
- 1 palestra in scuola media succursale Ada Negri (via P.Gorini)
- 1 palestra in scuola media F.Cazzulani

Le uniche aree di verde attrezzato per attività sportive di proprietà privata e fruizione convenzionata sono rappresentate dalla Palestra Lodivecchio e dallo Sporting Isolabella: tuttavia la prima ha in atto una convenzione tale da non poter essere equiparata per accessibilità economica e fruibilità al servizio pubblico, mentre il secondo è collocato tra le future aree destinate ad attrezzature private di interesse generale – si veda il capitolo sui servizi previsti dal PdS e sulle aree di nuova destinazione.

Non si riportano invece i campi da calcetto e pallavolo annessi alle strutture religiose, conteggiati nella superficie attribuita a queste nello specifico capitolo. E' comunque da segnalare la presenza di due impianti sportivi polivalenti di proprietà privata dell'Oratorio di S.Alberto e di S.Fereolo.



NUOVE ATTREZZATURE SPORTIVE

PISCINE	Faustina scoperta	Ferrabini	Belgiardino	Faustina coperta	Previsione
ore	13,5	13,5	12	13,5	13,5
giorni	7	7	7	7	7
mesi	3	3	3	8,5	8,5
dimensioni vasca	50x21+20x8	33x18+12x6	33x22+12x6	25x18+16x6	50x21
superficie vasche (mq)	1210	666	798	546	1050
gestione	GIS	GIS	GIS	GIS	(previsione) comunale
ingressi 2004	45.000	32.000	(stima) 27000	270.000	
ore nuoto	1.215	1.215	1.080	3.442,5	3.442,5
utenti/giorno	500	356	300	1.059	
mq vasca /ut all'ora	32,67	25,28	19,15	6,96	
mq vasca/ut a stagione	0,03	0,02	0,013	0,002	0,1
mq/ab (capacità da PdS)	0,02	0,01	0,02	0,01	0,02
Utenza max contemporanea (da circolare)	605	333	399	546	525

Come emerge dai dati della tabella sull'attuale utilizzo delle piscine presenti a Lodi (i dati sugli ingressi si riferiscono al 2004) l'offerta risulta essere fortemente carente rispetto alla domanda della popolazione.

Il Manuale Ernst Neufert indica infatti una dotazione ideale di 0,1-0,2 mq di vasca natatoria per abitante, mentre rapportando la somma delle superfici di vasca natatoria delle piscine esistenti, ai residenti al dicembre 2007 sommati alla capacità insediativa da PdS si trova che a Lodi sono presenti solo 0,065 mq/ab.

Per bilanciare tale squilibrio e al contempo arricchire l'offerta di luoghi per la pratica dello sport in ogni stagione, è in fase di realizzazione una nuova piscina olimpionica in un'area di 5.289 mq, posta entro il perimetro dell'attuale Centro Sportivo Faustina e finanziata con Project Financing. La localizzazione conferma il carattere di interesse sovracomunale che attualmente riveste il centro e completa l'integrazione delle attrezzature sportive dedicate alle diverse discipline.

I lavori sono stati affidati all'impresa capogruppo ITER Soc.Cooperativa per un costo dei lavori pari a € 8.100.000 ed un importo complessivo di € 13.650.000 (tutto in project financing).

La fine dei lavori è prevista entro la metà del 2011.

Viene previsto come struttura sportiva privata l'ambito della pista da motocross, situata tra la frazione S. Grato e il comparto universitario e si dichiara la compatibilità urbanistica per un eventuale futuro polo di concentrazione degli impianti edelle attrezzature motoristiche.

VERDE PUBBLICO

Fonte documentale:

RAPPORTO SUL VERDE 2006 - Arch.Giampiero Spinelli
e aggiornamento interventi a.c.

La consistenza degli spazi verdi vincolati esistenti nel territorio del comune di Lodi è di 760.205 mq, includendo gli spazi azzonati a verde nel PRG - 429.059 mq - e gli spazi verdi previsti da PRG, ma già “a disposizione” della fruizione pubblica - 331.146 mq.

L'analisi condotta all'interno del “Rapporto sul Verde” del 2004 dall'arch. Giampiero Spinelli ha portato all'individuazione di diverse tipologie di verde, articolate in:

- verde di cintura

ambiti agricoli e fluviali di cintura di dimensioni territoriali ma contraddistinti da differenti caratteri ambientali nonché differenti livelli di fruizione, strettamente connessi al sistema degli spazi agricoli e naturali del territorio provinciale e caratterizzati da un elevato livello di fruizione per le loro caratteristiche ambientali, naturalistiche e strutturali in sponda destra:

- Riviera del Belgiardino;
- Lungofiume dell'Isolabella;
- Pulignano;
- Selvagreca;
- Bosco del Costino;
- Bosco della Valle Grassa;

in sponda sinistra:

- Ambito della ex Colonia fluviale;
- Lungofiume del Rivellino.

Tra questi :

- l'area spondale del Belgiardino con il suo centro ricreativo attrezzato di piscina è intensamente frequentata: l'area di circa 16 ha localizzata nel territorio di Montanaso lombardo, ma è in godimento del Comune di Lodi;
- il lungo fiume Isolabella dovrà essere riqualificato a parco;
- l'area Salvagreca nel periodo 2007/2008 è stata bonificata per essere attrezzata a Orto di città;
- nel Bosco val Grassa sono state fatte pianificazioni in prospettiva di interventi di riqualificazione.

- Parco Adda Sud

istituito con la legge regionale 81 del 16 settembre 1983 si estende su tutta la fascia fluviale e sulle zone agricole ad essa connessa ed è pari a circa il 33% dell'intera superficie comunale per circa 1.355 ettari;

- verde urbano

ovvero la maglia strutturale degli spazi verdi all'interno del tessuto urbano aventi funzione estetico-ricreativa e classificati in relazione alla dotazione

di spazi e attrezzature per la fruizione e alla dimensione delle stesse:

- parchi e giardini storici;
- tratto urbano del lungofiume;
- passeggi alberati;
- aree verdi di recente formazione;
- aree giochi;
- verde di arredo.

Si tratta di aree caratterizzate da una dotazione di attrezzature che, sebbene quantitativamente più che soddisfacente, necessita un incremento e miglioramento complessivo delle attrezzature per il gioco e per la sosta. In particolare è sentita la necessità di una maggiore dotazione di attrezzature per il gioco dei bambini nelle aree Borgo Adda, Selvagreca.

La percentuale di aree verdi è stata aumentata nelle seguenti zone:

- in zona San Fereolo (via Grandi, area Caselle e area Precacesca) con la realizzazione di aree fitness a aree cani
- in zona Oltreadda nell'area verde di Revellino a Campo Marte con la realizzazione di aree giochi
- in via Pavia tramite un'intervento di sistemazione del verde a lato dei magazzini comunali
- in via Europa con la sistemazione di un parchetto con attrezzature, giochi ed alberi.
- in zona Piarda Ferrari sono in esecuzione interventi di riqualificazione.

Si stimano le aree verdi attrezzate capaci di offrire una discreta varietà di opportunità fruibili che le rendano attrattive per ampie fasce della cittadinanza, pari a circa il 33% del verde urbano esistente.

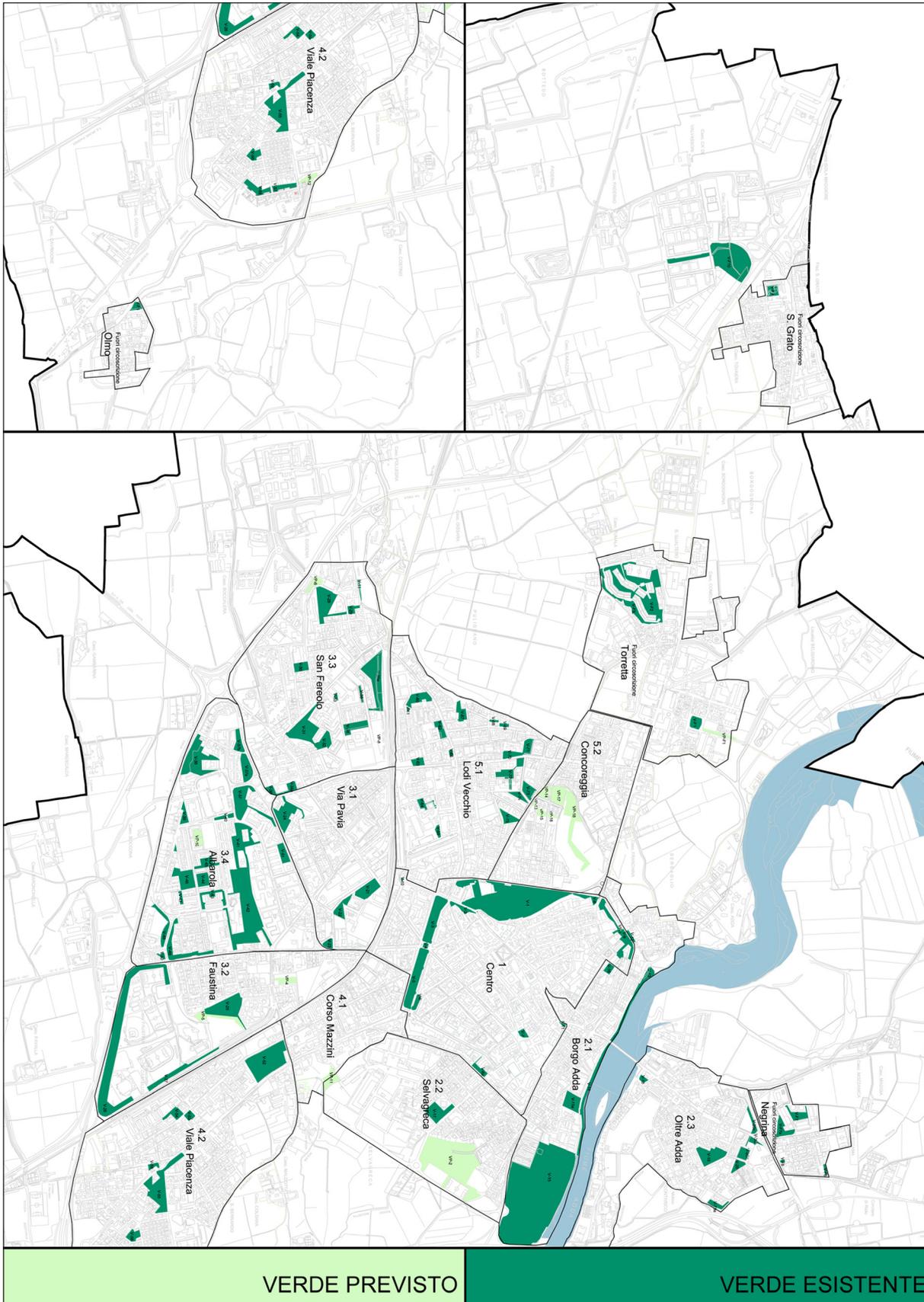
Il dato positivo è che l'attuale distribuzione delle aree consente già una potenziale offerta equilibrata di spazi verdi differenzialmente caratterizzati all'interno della maggior parte dei comparti urbani.

Distribuzione delle aree verdi urbane esistenti e a disposizione (vincolate dal PRG vigente) per comparto:

- Comparto 1- Centro: verde esistente = 97.200 mq;
- Comparto 2.1 – Borgo Adda: verde esistente = 138.974 mq;
- Comparto 2.2 – Selvagreca: verde esistente = 6.422 mq;
- Comparto 2.3 – Oltre Adda: verde esistente = 19.390 mq;
- Comparto 3.1 – Via Pavia: verde esistente = 19.458 mq;
- Comparto 3.2 – Faustina: verde esistente = 53.402 mq;
- Comparto 3.3 – San Fereolo: verde esistente = 55.119 mq;
- Comparto 3.4 – Albarola: verde esistente = 110.727 mq;
- Comparto 4.1 – Corso Mazzini: verde esistente = 0 mq;
- Comparto 4.2 – Viale Piacenza: verde esistente = 49.527 mq;

Comparto 5.1 – Lodi Vecchio: verde esistente = 35.845 mq;
Comparto 5.2 – Concoreggia: verde esistente = 0 mq;
Frazioni extraurbane: verde esistente = 73.151 mq.

Totale del verde esistente nei comparti urbani: 586.064 mq;
Totale generale verde esistente: 659.215 mq.



Condizioni manutentive degli spazi verdi

E' stato valutato il grado di copertura delle aree edificate urbane di due differenti tipologie di servizio svolte dal verde pubblico urbano attraverso la definizione delle rispettive aree di influenza in base alla seguente distribuzione:

- aree superiori ai 5.000 mq con potenzialità di differenziazione e articolazione delle opportunità fruibili
- spazi attrezzati per il gioco dei bambini che si rivolgono ad un'utenza più limitata e che richiedono una diffusione capillare nel tessuto residenziale

La dotazione di aree di verde urbano risulta soddisfacente dal punto di vista quantitativo e presenta generalmente un buon livello di accessibilità pedonale e ciclabile unitamente ad una distribuzione sufficientemente equilibrata all'interno del tessuto edificato; ancora scarsa risulta l'accessibilità automobilistica, a causa della carenza di parcheggi, presso le maggiori aree verdi – lungofiume urbani, giardini del Passeggio, villa Braila e comparto Albarola.

E' stato realizzato un intervento di riqualificazione del passeggio con uno stanziamento di 3.000 € e una sistemazione agronomica nel Bosco Isola Carolina(in centro).

L'investimento per la manutenzione ordinaria è di 50.000 € all'anno.

In generale si rileva la necessità di una maggiore dotazione di attrezzature per la fruizione e l'adeguata organizzazione spaziale e funzionale delle aree, che ne valorizzi le potenzialità e favorisca le relazioni con il sistema degli spazi e delle percorrenze urbane.

Il Rapporto sul Verde redatto dall'Arch. Spinelli individua spazi verdi in progetto: in particolare una superficie pari a 268.792 mq di aree verdi a disposizione distribuite in 50 aree dalle dimensioni variabili dai 100 mq a 60.000 mq dell'area dell'Isolabella.

Si tratta di aree acquisite o in corso di acquisizione al patrimonio comunale che non siano state destinate ad attrezzature specifiche o a parcheggi e pertanto ritenute disponibili.

Interventi manutentivi

Sulla base delle analisi effettuate nella prima parte del “rapporto sul verde” del marzo 2004, emergono le indicazioni per la programmazione degli interventi nella seconda parte del “rapporto sul verde” pubblicato nell'ottobre 2004.

Su un totale di 427.190 mq di verde pubblico analizzato, le aree in grado di rispondere alla domanda di un verde qualificato e fruibile venivano stimate di poco superiori al 44%.

Considerando le aree destinate a verde dalla variante al PRG del marzo

2003 e le aree previste per consolidare il sistema del verde la superficie complessiva delle aree da considerare per la programmazione degli interventi potrebbe quindi essere stimata in circa 500.000 mq; a seconda della situazione attuale le tipologie di intervento previste sono la qualificazione spaziale, la qualificazione funzionale e la copertura vegetale.

Le aree sono state schematicamente classificate in:

aree del gruppo A

ovvero aree che si prevede di destinare alla frequentazione e alla fruizione pubblica diretta e ulteriormente suddivise in categorie:

A1- centralità verdi

A2 – giardini di quartiere

A3 – verde diffuso

aree del gruppo B

ovvero aree prevalentemente non destinate alla fruizione diretta e all'uso pubblico e ulteriormente suddivise in categorie:

B1 – Aree di arredo e qualificazione del paesaggio e delle percorrenze urbane

B2 – Aree di rinaturalizzazione dell'ambiente urbano

Questa classificazione individua le differenti tipologie di intervento in base alle quali si effettua una stima dei costi.

Nella seconda parte del “Rapporto sul verde” si individuano le aree di previsione (a disposizione o di consolidamento) e le aree esistenti per le quali si prevede dovranno essere realizzati i più significativi e rilevanti interventi di qualificazione e trasformazione per valorizzarne le potenzialità fruibili.

Le aree esistenti vengono individuate con riferimento alle schede del “catalogo del verde urbano esistente”.

Le aree previste vengono individuate con un codice numerico progressivo ed una sigla di riferimento ai comparti.

Tipologia di intervento	mq	euro
Verde esistente con previsione di intervento	196.227	4.392.888
Verde previsto	331.146	8.519.792
totale	527.373	12.912.680

Le stime economiche sono tratte dal Rapporto sul Verde dell'arch.Giampiero Spinelli; la superficie di verde previsto è tratta dalle tavole allegate del PdS.

NUOVE AREE DI VERDE PUBBLICO

Per quanto concerne l'area del Pulignano, in sede di predisposizione del Documento di Piano sono state formulate diverse ipotesi, tra cui una ipotesi "compensativa", una che prevede l'esproprio totale, una con esproprio solo parziale e un'ultima che prevede una forma di convenzione per l'utilizzazione pubblica dei percorsi esistenti.

Considerando l'ipotesi dell'esproprio parziale come più facilmente attuabile, appare suggestiva l'eventualità dell'acquisizione di parte dell'area nord e dell'area sud del Pulignano, collegate da un percorso di parco verde di connessione (mq.138.725). Tale acquisizione corrisponde ad un obiettivo strategico della Amministrazione di acquisire una proprietà privata per realizzare direttamente un parco urbano del quale la superficie indicata presenta specifica vocazione.

Il nuovo parco diventerebbe un ambito di qualità urbana non solo per il settore in cui si colloca ma per tutta la città: rimane anche uno spazio organizzato morfologicamente con il quale gli stessi interventi al contorno dovranno confrontarsi.

La seconda area verde di nuova acquisizione (mq.33.586) si trova in zona Cascina Concoreggia dove è in atto un PII; il verde previsto è di tipo strategico.

Inoltre questa area, per posizione ed estensione può essere positivamente sfruttata per realizzare le nuove attrezzature sportive di cui i cittadini privati hanno espresso ripetuta richiesta – si veda a proposito l'allegato sulle domande dei privati in merito alla stesura del PdS.

Con il progetto degli orti sociali in zona Selvagreca, una zona periferica della città densamente popolata, si ritiene di favorire la possibilità di aggregazione dei residenti per la coltivazione di prodotti da destinare al consumo familiare, facilitando occasioni di incontro per iniziative ricreative e sociali. Il progetto oltre alla realizzazione di n. 64 orti, prevede anche un'area attrezzata dotata da un gazebo con tavoli e panchine.



PARCHEGGI

Fonte:

PIANO URBANO DELLA MOBILITÀ DICEMBRE 2009
a cura del Centro Studi PIM

PARCHEGGI

Il sistema dei parcheggi di Lodi ha sempre rappresentato una situazione estremamente critica, soprattutto nell'area del Centro Storico.

Il Piano della Mobilità del 1994 riorganizza l'offerta di parcheggio attraverso differenziazione della regolamentazione della sosta, distinguendo i diversi tipi di utenza (domanda di sosta a lungo termine e a breve termine dei non residenti e la domanda di sosta dei residenti).

Obiettivi:

- limitare il traffico con destinazione Centro Storico, con l'introduzione della sosta a pagamento e a rotazione;
- garantire ai residenti del centro storico spazi riservati di sosta;
- servire nelle zone più esterne la domanda di sosta di lunga durata.

Offerta

Complessivamente e in termini puramente quantitativi la dotazione di parcheggi a Lodi è ampiamente sufficiente e soddisfa i parametri prescritti per le attività commerciali di medie dimensioni e per le aree industriali.

Gli spazi destinati alla sosta sono:

- 4.965 in aree dedicate (4.064 liberi, 894 a pagamento e 7 per i residenti);
- 2.428 lungo la carreggiata stradale (858 liberi, 876 a pagamento, 694 per i residenti) ;
- 2.069 riservati alla medie superfici commerciali (2.047 in aree dedicate e 22 lungo la carreggiata).

L'offerta di parcheggi pubblici è di 6.691.

Centro storico

Sono presenti 1.867 posti regolamentati ripartiti in tre diverse Zone, denominate A, B e C, che ne suddividono l'area in parti sostanzialmente di uguale estensione. All'interno delle zone la sosta su suolo pubblico è stata organizzata ripartendo i posti auto disponibili in:

- 1.230 in sosta a rotazione (a pagamento, 1 Euro/ora, non superiore alle due ore)
- 521 in sosta per residenti (riservata ai possessori di permesso, 120 Euro/anno)
- 116 in sosta libera per veicoli Autorizzati (riservata ai possessori di permesso).

Nel parcheggio di piazzale Matteotti (Isola Carolina), con una capacità di 135 posti, 94 posti sono riservati agli abbonamenti e solo 41 sono disponibili per la rotazione

Aree limitrofe al centro storico

L'offerta attuale è ripartita per categorie e aree urbane come di seguito:

159 posti auto a rotazione

1.823 posti senza limitazione di tempo di cui 350 a pagamento (sud-ovest
Via S.Bassiano – Via Polenghi)

Area SUD 320 posti

Area SUD-OVEST 500 posti

Area OVEST 600 posti

Area NORD-OVEST 190 posti

Area NORD 150 posti

Area EST 650 posti

Area SUD-EST 80 posti

Complessivamente, entro un raggio di 800 m di distanza dalla Piazza del Mercato, al di fuori del centro storico, gli spazi di sosta sono pari a 2.898 così classificabili:

- 2.278 in aree, 620 in carreggiata;

- 14 a pagamento.

Si aggiungono a questi: il parcheggio multipiano di via Villani (previsto con Project Financing), da 310 posti (su tre piani); il parcheggio di via Griffini (140 stalli) e il Metropark di interscambio con il terminal autobus extraurbani (165 stalli), entrambi presso la stazione ferroviaria; il parcheggio Barnabiti previsto in via san Giacomo-Serravalle presso l'ospedale nel centro storico. È presente inoltre un servizio navetta gratuita di collegamento (linea 5) dal parcheggio esterno di via Massena verso l'ospedale.

Complessivamente, sull'anello di margine del centro, sono disponibili 2.898 posti auto, raggiungibili entro un raggio di 800 m dalla Piazza del Mercato, di cui 2.704 liberi e 14 a pagamento.

Zone esterne

La dotazione nelle zone esterne come si può osservare dalla tabella successiva, è pari a 4.763 posti auto, di cui 4.121 in aree e 642 in carreggiata.

La quasi totalità dei posti offerti è libera.

Si aggiunge a questi il parcheggio di Corso Mazzini (previsto con Project Financing), da 170 posti per 6.601 mq.

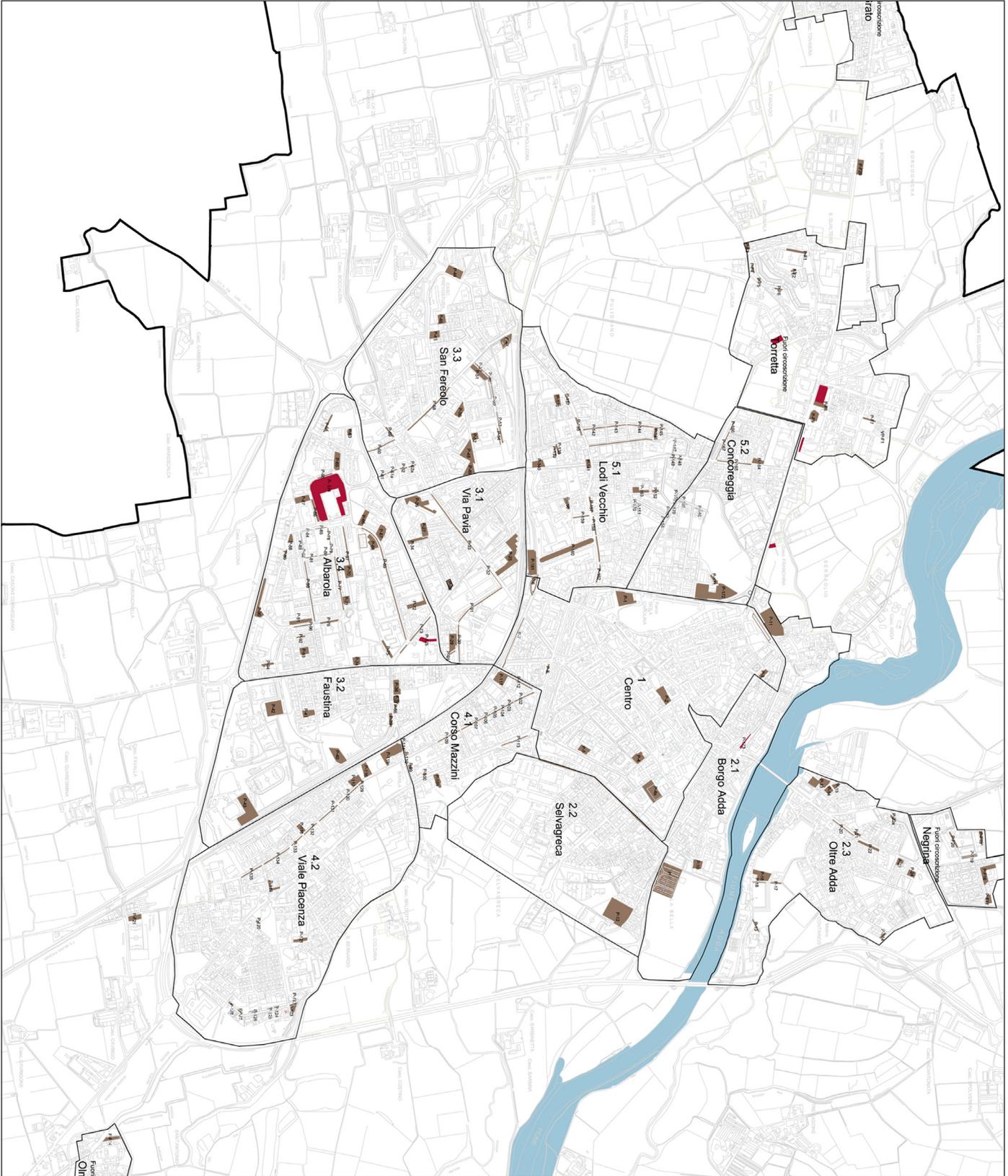
Domanda

L'analisi delle indagini O/D effettuate al cordone ci fornisce inoltre importanti informazioni relative alla sosta e in particolare alla sua durata:

- il 42% delle provenienze esterne a Lodi cerca un posto auto nel centro storico (zone: A-B-C), il 59% di essi dichiara di parcheggiare sulla carreggiata stradale

- la domanda di sosta per gli utenti provenienti da fuori Lodi è generalmente per tutto il giorno (38%) o di durata inferiore alle due ore (34%)

- per le provenienze da Lodi (14% del totale degli ingressi), prevale netta-



PARCHEGGI PUBBLICI

PARCHEGGI COMMERCIALI

mente la domanda di sosta per un periodo di durata inferiore alle due ore (39%) seguita dalla domanda di sosta per tutto il giorno (24%).

Criticità

Centro storico

Il problema del parcheggio sembra essere il problema più sentito dai cittadini e dagli operatori commerciali.

Il Centro Storico lamenta un'elevata carenza di aree per la sosta, vicine al Centro Storico, anche a pagamento, per ospitare visitatori e turisti.

I parcheggi esistenti sottoutilizzati sarebbero troppo distanti o malamente attrezzati (Milano/Dalmazia) o chiusi nel pomeriggio di sabato e domenica (via Polenghi Lombardo); l'unica eccezione in questo caso è data dalla citata navetta gratuita di collegamento del parcheggio esterno di via Massena, che tuttavia risulta ancora sottoutilizzato e usato in massima parte dai residenti, piuttosto che dai visitatori.

Risulta sottoutilizzato anche il parcheggio dell'ospedale per il quale è stato fatto un bando per la riorganizzazione dello spazio.

Secondo un altro punto di vista, è necessario favorire gli spostamenti a piedi o in bici e quindi è contrario all'aumento dei parcheggi nel centro. Sono segnalate quindi altre aree da potenziare in riferimento alla dotazione di parcheggi (Defendente, campo Fanfulla, se trasferito). Sono ritenuti necessari provvedimenti per il superamento delle barriere (ferrovia, dislivelli città alta/città bassa) a favore dei pedoni (anche con scale mobili).

Nella città di Lodi si verifica una situazione di disagio e insofferenza da parte di molte componenti della cittadinanza nei confronti delle necessarie limitazioni imposte dalla politica della sosta; i pendolari non trovano spazi sufficienti per interscambiare con i treni, i residenti non trovano spazi per parcheggiare perché subiscono la sosta dei pendolari, i commercianti lamentano una carenza di posti auto per la loro clientela, la ZTL è invasa da auto con e senza regolare permesso, il carico/scarico delle merci avviene indipendentemente dall'orario ammesso.

Aree esterne al centro storico

Anche al di fuori del Centro Storico il problema del parcheggio è molto sentito. Oltre alla richiesta di realizzazione di nuove aree dedicate al parcheggio (es. area Enel per 150 posti auto in Porta Cremonese, area Baggi in Porta d'Adda), in alcune aree residenziali si lamenta la sosta irregolare e la concorrenza residenti/pendolari nell'uso dei parcheggi (es. Zona Laghi, Albarola, vie Parini/Manzoni, Barzaghi/Lodino).

Un'altra criticità riguarda l'area dell'Ospedale: i due parcheggi disponibili non funzionano in modo coordinato, e non sono organizzati in funzione delle diverse tipologie di domanda (dipendenti, utenti del complesso ospedaliero e persone con destinazione nel Centro Storico). Ciò comporta un sottoutilizzo del parcheggio attrezzato di via Massena e una occupazione

di posti auto in sede stradale, sia irregolare sia incompatibile con il tessuto residenziale della zona.

Per quanto riguarda la Stazione Ferroviaria, si presenta una situazione al momento critica, ma in via di risoluzione grazie alla realizzazione del nuovo Metropark di interscambio con le linee di trasporto pubblico su gomma. In particolare, l'utilizzo di quasi tutte le aree di sosta disponibili attorno alla stazione ricade in maniera negativa sulla fruibilità della zona di San Bassiano da parte dei residenti.

Indagini sulla sosta

L'indagine sulla sosta, condotta nel 2006, mostra che il fenomeno più evidente è la mancanza di un efficace controllo sulla regolarità della sosta, fondamentale rispetto all'obiettivo strategico di un'oculata separazione delle tipologie di offerta della sosta, e di conseguenza della domanda corrispondente, sia in relazione alla durata della sosta a rotazione che in relazione alla tariffa applicata, che dovrebbero essere decrescenti in funzione della maggiore distanza dal centro storico.

Gli effetti sul traffico sono evidenti: occupazione della sede stradale del Centro Storico e nelle aree residenziali adiacenti, traffico indotto dalla ricerca di parcheggio più vicino alla destinazione, sottoutilizzo dei parcheggi liberi meno accessibili (Dalmazia/D'Azeglio) e a pagamento (Polenghi Lombardo).

Emerge la necessità di proteggere le aree residenziali a poca distanza dal centro storico, in particolare la cosiddetta zona dei Laghi e dei dintorni di via San Bassiano, via Vignati (circa 40 posti sul marciapiede) e via Defendente (circa 70 posti lungo il bordo della strada), via Cremonesi dalla sosta parassitaria dei non residenti.

E' evidente la forte domanda di posti auto nei pressi della stazione ferroviaria. I parcheggi non regolamentati adiacenti (Villani, Lombardo, Visconti) sono saturi già alle 8.00 del mattino; situazione analoga si registra nelle vie limitrofe (Villani, Battisti, Trento-Trieste, San Bassiano). La mancanza di un controllo della regolarità della sosta e della tutela delle zone residenziali determina però il sottoutilizzo dei posti a pagamento disponibili (Polenghi Lombardo).

Per quanto riguarda la sosta dei residenti negli spazi a loro riservati, dall'indagine è emerso (anche se è prevedibile che una parte dei possessori di permesso abbia di notte parcheggiato nelle aree delimitate dalle righe blu, destinate alla sosta a rotazione durante il giorno), come vi sia una sovrabbondanza di posti riservati, visto il numero di posti liberi (16% della capacità) e di auto parcheggiate senza contrassegno (quasi il 20% del totale delle auto parcheggiate).

Interventi previsti a breve termine

Centro storico

E' definito il progetto per la realizzazione di un parcheggio multipiano interrato per 200 posti nell'area dell'esistente parcheggio libero in via Villani. Per tale intervento è previsto il project financing, con la partecipazione di privati, che avrebbero come ritorno l'acquisizione di 2 piani del parcheggio ad uso box. Inoltre, si sta considerando la possibilità di ampliare la capacità del parcheggio di via D'Azeglio, anche con una soluzione multipiano, migliorandone l'accessibilità con nuove connessioni verticali che ridurrebbero la distanza percepita dal centro storico. A servizio dell'ospedale è previsto l'ampliamento del parcheggio di via San Giaocmo-Serravalle.

L'ottimizzazione e il potenziamento della sosta

A partire dal 2008 è stato attivato un progetto in sinergia con le altre aree tematiche della mobilità (trasporto pubblico e mobilità ciclopedonale): il progetto di mobilità sostenibile LodiMobile.

In particolare riguardo alla razionalizzazione nell'uso delle aree di sosta, il progetto prevede di mettere a sistema 12 parcheggi esistenti mediante la realizzazione di un sistema informativo di indirizzamento (Sistema Guida ai Parcheggi) e di dotarli di postazioni informative e di ricovero per le biciclette del servizio di trasporto pubblico del Comune; inoltre si prevede di dotare alcuni dei parcheggi di postazioni dedicate al car sharing.

Tra gli interventi previsti sono già stati realizzati i nuovi parcheggi a servizio degli utenti della ferrovia, in adiacenza a via Griffini, interrato nell'area dell'ex scalo merci FS (complessivamente almeno 500 posti auto, per la sosta di lunga durata, non a pagamento, o con tariffe agevolate per i possessori di abbonamento ferroviario), e multipiano in via Villani (già previsto, in parte per residenti, in parte pubblico a pagamento), anche a servizio del centro storico.

Nel medio-lungo periodo, come previsto dal piano stesso, è necessario:

- aumentare l'offerta di parcheggio per le provenienze da Nord, non a pagamento per la sosta lunga, a Revellino (si ricorda che questa direttrice è quella che ha avuto minori benefici dalla realizzazione della tangenziale Est e dove si è registrato il maggior incremento di traffico), anche in funzione dell'introduzione della regolamentazione a pagamento della sosta in via Mattei e della utenza generata dagli impianti sportivi. Il nuovo parcheggio si colloca all'interno di una vasta area a destinazione pubblica e potrebbe essere di dimensione almeno pari a quella attuale (150 posti auto);
- potenziare con soluzioni multipiano i parcheggi dell'area ex Premoli e dell'ex Macello. Gli interventi nell'area ex Premoli dovranno essere realiz-

zati con particolari accorgimenti, in relazione al fatto che l'area è soggetta ad allagamenti;

- modificare il percorso delle linee urbane, prevedendo una fermata al parcheggio di via Massena per tutte e tre le linee urbane e una fermata in corrispondenza del parcheggio dell'area ex Premoli per la linea 3.

Nuovi parcheggi

Sono pianificati i seguenti interventi:

- raddoppio delle aree di sosta nei parcheggi di Via Azeglio ed Ex Macello tramite la sopraelevazione di nuovi solai fuori terra, con superfici rispettive di 7.416 e 7.254 mq;
- ampliamento del parcheggio dedicato per il cimitero Riolo, di 3.158 mq;
- realizzazione di nuova area di parcheggio di 3.604 mq in viale Piacenza;
- realizzazione di nuova area di parcheggio a raso di 5.411 mq in corso Mazzini, in aggiunta alla superficie esistente di 1.190 mq;

TRASPORTO PUBBLICO URBANO ED EXTRAURBANO

Fonte:

PIANO URBANO DELLA MOBILITÀ DICEMBRE 2007
a cura del Centro Studi PIM

Offerta

Offerta Servizio urbano

Nel comune di Lodi attualmente si sviluppano cinque linee a cui sono associate le percorrenze annue:

- linea 1 Olmo-S.Grato: 232.738 bus*km/anno, pari a offre 45 corse/giorno in direzione Olmo e 45 corse/giorno in direzione S. Grato;
- linea 2 Chiosino-Campo di Marte: 165.934 bus*km/anno, pari a 34 corse/giorno in direzione Chiosino e 33 corse/giorno in direzione Riolo;
- linea 3 circolare Albarola-Ospedale-Albarola: 59.096 bus*km/anno, pari a 13 corse/giorno;
- linea 4 Stazione RFI-Polo Universitario: 16.575 bus*km/anno, pari a 9 corse/giorno;
- linea 5 Navetta parcheggio Ospedale - Centro: 28 corse/giorno.

La linea 3 percorre i confini nord e ovest del Centro Storico, le linee 1 e 2 lo attraversano, rispettivamente in senso est ovest e in senso nord-sud, la linea 4 collega il centro all'università e la linea 5 è sostanzialmente un servizio di collegamento gratuito tra il parcheggio esterno di via Massena e il centro.

Le attuali linee sono entrate in servizio tra luglio 1999 e febbraio 2000 e ricalcano sostanzialmente quelle proposte dal Piano Trasporti del 1993 e dell'Aggiornamento del 1997, che recepisce le esigenze manifestate dei locali Consigli di Quartiere e in coerenza con il trasferimento delle risorse per la gestione del collegamento di area urbana S.Grato-Montanaso Lombardo. Il servizio di trasporto pubblico urbano su gomma, nella sua organizzazione attuale, è stato razionalizzato rispetto alle indicazioni generali del Piano Trasporti del 1997, tuttavia quest'ultimo indicava una riorganizzazione profonda della mobilità pubblica, prevedendo l'inserimento di 22 minibus e di un incremento generale della frequenza delle corse pari al 50%.

Di recente attuazione è il progetto Lodi Mobile, che prevede la predisposizione di nuova segnaletica a messaggio variabile che informi gli utenti privati della disponibilità di aree di parcheggio attorno al centro. In questa maniera viene ridotto il traffico inutile prodotto dai privati in cerca di posteggio e viene incentivato l'uso dei mezzi pubblici.

Offerta servizio extraurbano

La linea ferroviaria costituisce la linea di forza su cui si basa il servizio extraurbano, principalmente in uscita da Lodi in direzione Milano. La connessione in direzione Lodi, con i centri urbani vicini di media e piccola dimensione, invece, è realizzata principalmente attraverso il servizio di trasporto pubblico extraurbano, gestito in collaborazione dalle Province di Lodi, Pavia e Cremona e realizzato con tre vettori:

- LINE S.p.A., esercente anche il servizio urbano e di area urbana;
- AGI Autoguidovie Italiane S.p.A.;

- STAR S.r.l.

L'elevata offerta di servizio riscontrata interessa l'area in cui sono concentrati i maggiori istituti scolastici e risulta notevolmente frequente negli orari di ingresso e uscita dalle scuole. Dai dati del 2003 si riscontra una copertura giornaliera del 75% delle corse/giorno attive sulle percorrenze da e verso i poli dell'istruzione, in tutto il territorio comunale lodigiano.

Il numero di corse giornaliero medio è dell'ordine del 30% nell'area delle scuole, con una disponibilità media di posti per bus di circa 55 utenti.

Si ottiene che l'offerta giornaliera complessiva è senz'altro idonea a soddisfare le esigenze del 48% di studenti non residenti frequentanti gli istituti della zona.

Domanda in relazione agli istituti scolastici

I dati forniti dall'Ufficio Istruzione del Comune, aggiornati a novembre 2006, individuano sul territorio comunale 50 istituti scolastici, di cui 29 statali e 21 non statali e un totale iscritti pari a circa 11.100, con una quota di non residenti del 48%.

Gli istituti statali contano 9.509 iscritti, di cui il 51% non residenti (4.890); di questi (fuori sede) l'82% frequenta gli istituti superiori (3.986).

Le scuole non statali individuano un totale di 1.591 iscritti e una quota di non residenti del 29% (466).

L'incidenza dell'utenza scolastica pendolare focalizza l'attenzione sul servizio di trasporto pubblico su gomma, sui collegamenti interurbani con i comuni limitrofi e sui possibili interventi di ottimizzazione e razionalizzazione.

Si valuta nell'area degli istituti scolastici una domanda effettiva e potenziale di spostamento pari almeno a 3.700 unità circa, di cui oltre il 65% costituita da pendolari.

Criticità

Generalmente l'attestamento degli autobus risulta completamente promiscuo alla circolazione veicolare in quanto posto sulla sede stradale, con gravi ripercussioni per il transito dei mezzi, pubblici e privati.

La razionalizzazione del servizio è volta principalmente a garantire la sicurezza dalla circolazione, una diversa disposizione delle fermate di salita e discesa, introduzione di pensiline, semplificando laddove possibile i percorsi di linea e garantendo minori spostamenti lungo la rete stradale sia ai bus in servizio sia agli utenti pedonali diretti alle fermate.

E' da segnalare la necessità di ammodernare il parco circolante con veicoli di ridotte dimensioni, per una maggiore capillarità del servizio sulla rete, soprattutto nel Centro Storico. L'attuale servizio inoltre, non è funzionale ad un trasferimento modale dalla vettura privata, per le provenienze ester-

ne alla città e non servite dalla ferrovia. Unica eccezione è rappresentata dal parcheggio a sud, di via Buozzi, servito dalla linea 2 e dalla linea 3, che già può svolgere questa funzione.

Per le linee che fanno servizio extraurbano, c'è in primo luogo da segnalare la inopportunità dell'attraversamento del centro storico lungo l'asse XX Settembre in sovrapposizione alle linee urbane. Una integrazione fra servizio urbano e extraurbano sarebbe certamente facilitata da una tariffazione integrata (unico biglietto per linee e gestori urbani e extraurbani).

Sono inoltre da segnalare le criticità relative al trasporto degli studenti nell'area D'Acquisto/Giovanni XXIII:

- notevole concentrazione di mezzi, percorsi e fermate in un'area ristretta, a carattere prevalentemente residenziale, con una rete viaria in parte inadeguata al transito dei mezzi pubblici di grosse dimensioni, anche a causa della presenza della sosta in carreggiata;
- conseguente pericolosa promiscuità tra bus, auto private in marcia e in sosta, cicli e pedoni, questi ultimi quasi completamente coincidenti con l'utenza del mezzo pubblico e, dunque, presenti proprio nei momenti di maggior concentrazione delle corse bus;
- fermate eccessivamente numerose nell'area in oggetto con conseguenti spostamenti pedonali pericolosi e poco protetti, poiché caratterizzati da attraversamenti di strade di grande rilevanza, come viale Europa e via S. Angelo;
- fermate spesso inadeguate, in merito alla segnaletica verticale e orizzontale, che le individua, e alle dimensioni necessarie per garantire la sosta, anche prolungata, dei bus senza causare intralcio alla circolazione veicolare;
- il terminal di via Fascetti e le altre fermate lungo la stessa via, così come il terminal di via Dante, obbligano ad uno spostamento pedonale lungo l'itinerario S. Angelo – Fascetti – sottopasso Pavia – T. Trieste che, se non risulta eccessivamente lungo in considerazione dell'utenza "giovane" in gioco, è poco sicuro in coincidenza dell'attraversamento di via S. Angelo.

Dal punto di vista delle distanze dalle fermate sono parzialmente meno servite la zona di San Fereolo, la zona nord est con il cosiddetto quartiere dei laghi e la zona sud est, ovvero il quartiere San Bernardo.

Da un punto di vista della frequenza del servizio, invece, sono meno favoriti i residenti dei quartieri Albarola, Fontana e delle zone che gravitano su Via Defendente, Viale Dalmazia, in particolare per quanto riguarda l'accessibilità all'ospedale.

Da interviste fatte ai cittadini emerge la richiesta dell'uso di mezzi più piccoli per il trasporto pubblico urbano e con una maggiore frequenza e l'istituzione di nuove fermate, più vicine alle zone residenziali.

Altre esigenze specifiche sono state espresse in merito all'orario di eser-

cizio dei mezzi pubblici, che terminano le corse complete entro le 19.30, mentre sarebbe necessario estendere nella sera l'orario dell'esercizio completo.

L'utenza più bisognosa e svantaggiata risulta essere la popolazione anziana, per la quale potrebbe essere realizzato un servizio di bus "a chiamata" specifico, sia da e verso i centri sanitari e assistenziali dedicati, che in funzione dei centri commerciali, per aiutare gli anziani nella faticosa incombenza del trasporto della spesa quotidiana.

Interventi previsti a breve termine

Sono previsti:

- aggiustamenti di percorso, tra cui l'ipotizzata chiusura ad anello del collegamento Fontana-Riolo;
- il ripristino della frequenza a 20 minuti, dai precedenti 40, anche nel periodo estivo, sul collegamento Olmo-S.Grato della linea 1, coerentemente con l'obiettivo di realizzare una maggiore integrazione delle frazioni rispetto all'accessibilità e fruibilità dei servizi offerti dal centro urbano.

Indirizzi di previsione e riqualificazione del trasporto pubblico su gomma

Eliminazione della sovrapposizione dei percorsi di attraversamento del Centro Storico

La prima ipotesi che si avanza riguarda la "periferizzazione" dei transiti extraurbani sull'anello Dalmazia-Defendente-San Giacomo-Cremonesi-Agnelli-Vignati-Stazione FS.

I nuovi percorsi manterrebbero le medesime caratteristiche dei precedenti passando per i poli più importanti di Lodi in relazione, comunque, ai percorsi di ingresso che rimangono in gran parte vincolati alla maglia viaria esistente. rimanendovi nelle estreme vicinanze (Ferrovia, Ospedale, Scuole, Tribunale, ecc.).

Riorganizzazione dei percorsi delle linee extraurbane nella zona di concentrazione degli istituti scolastici

Nell'area in cui sono concentrati gli istituti scolastici superiori, ovvero v.le Giovanni XXIII, D'Acquisto, S. Angelo, si ritiene d'obbligo eliminare i transiti in v.le Giovanni XXIII e in via D'Acquisto, così da indirizzare gli ingressi (e le uscite) da sud esclusivamente lungo via S.Colombano e lungo v.le Europa, proseguendo, lungo il sottopasso ferroviario di via S.Colombano. Le caratteristiche di v.le Europa e di v. S.Colombano, del resto, consentono l'istituzione di nuove fermate e l'adeguamento delle attuali, ai sensi di legge, assicurando all'utenza la prossimità della destinazione.

Si suggerisce la possibilità di valutare, da parte dell'Amministrazione co-

munale, la predisposizione di un servizio trasporto pubblico urbano a chiamata, dunque non più ad orari e percorsi fissi. Il trasporto così regolato consente di avvicinare maggiormente le esigenze di spostamento, soprattutto delle utenze deboli e nelle fasce di minor traffico, ma deve tuttavia, nella fase iniziale, superare le difficoltà di comprensione da parte degli utenti che dovranno, in prima persona, chiamare il servizio agli orari e per i percorsi di interesse.

Ad oggi è in fase di perfezionamento un bando di gara per il TPL urbano che suggerisce una riorganizzazione del servizio di trasporto pubblico articolato in 3 fasi, durante l'arco temporale di 7 anni a partire dal gennaio 2009.

Nella prima fase si prevedono lievi modifiche alle linee esistenti e l'aggiunta di tre nuove linee che in sostanza riprendono il percorso di ritorno di alcune linee esistenti, razionalizzandolo. Nello specifico le modifiche proposte sono:

- per la linea 1 l'eliminazione della diramazione Polenghi;
- per la linea 2 l'eliminazione delle corse verso la frazione Fontana e una lieve modifica di percorso in zona Albarola;
- per la linea 3 l'eliminazione del transito dal centro e delle corse del mattino limitate a Fascetti, modifica del percorso in Albarola;
- nuova linea 6 che include le corse eliminate dalla linea 3;
- nuova linea 7 che include il percorso eliminato dalla 1 e lo integra al collegamento parcheggio Massena-ospedale-via Milano;
- nuova linea 8 di collegamento tra la frazione Fontana, il centro e il plesso scolastico di via Giovanni XXIII.



MOBILITÀ CICLOPEDONALE

Fonte:

PIANO URBANO DELLA MOBILITÀ DICEMBRE 2007
a cura del centro studi PIM

PIANO PER LA RETE CICLABILE COMUNALE

L'indagine Origine/Destinazione a cura della Regione Lombardia del 2002 ha rilevato che un quarto degli spostamenti con origine in Lodi si svolge in bicicletta o a piedi. La dimensione della città è infatti tale da rendere possibile la gran parte degli spostamenti interni a piedi o in bicicletta. L'introduzione della ZTL e recenti provvedimenti di parziale chiusura al traffico di piazze come la Piazza dell'Ospitale, hanno favorito ulteriormente la ciclopedonalità.

Nel 2001 è stato redatto, per conto dell'Amministrazione comunale di Lodi, uno Schema di Piano per la rete ciclabile Comunale, che, per la parte di competenza, fa sue alcune indicazioni in merito già avanzate dal Piano Integrato della Mobilità del 1994.

Il piano propone una struttura di rete ciclopedonale così articolata:

- “sistema urbano primario”, una nervatura portante di percorsi che riprende la forma radiocentrica della città (anello urbano del centro storico, anello esterno interquartieri, radiali portanti), da realizzarsi principalmente con piste in sede propria e corsie riservate protette
- “sistema urbano secondario”, un insieme di percorsi di collegamento locale con le zone residenziali da realizzarsi sia con piste in sede propria e corsie riservate protette, sia con percorsi promiscui ciclo-pedonali adeguatamente segnalati
- un sistema ciclabile extraurbano e itinerari destinati al tempo libero; da realizzarsi sia con piste in sede propria e corsie riservate protette, sia con percorsi promiscui ciclo-pedonali adeguatamente segnalati.

Offerta

La rete ciclabile attuale, variamente divisa tra percorsi in sede propria o in sede promiscua ha la stessa struttura della maglia viaria, interessando alcune delle principali radiali e parte della circonvallazione del centro storico.

Attualmente gli assi percorribili su piste ciclabili protette e segnalate a norma di legge sono: il Ponte sull'Adda, parte di via Sforza, via Piermarini, via Nino Dall'Oro, viale Pavia, via Cadamosto, parte della via Vecchia Cremonese, via Piacenza, corso Mazzini, viale 4 Novembre e via San Bassiano, queste ultime costituenti un percorso integrato che permette di attraversare la parte meridionale della città in bici, collegando la circoscrizione di Porta Cremonese, la stazione, il centro, la circoscrizione di Porta Regale fino al Pulignano.

Con la realizzazione di tratti di piste ciclabili si è incentivato l'uso della bicicletta, mezzo molto compatibile con le distanze sostanzialmente ridotte delle percorrenze in un comune di non grande estensione, ma l'ancora elevata frammentarietà della rete e la presenza di elevati livelli di con-

gestione del traffico automobilistico, non ne ha ancora sufficientemente ridotto i disagi e la pericolosità.

Diverse iniziative specificamente volte all'incremento e miglioramento della viabilità ciclabile sono state attivate negli ultimi anni.

Nel settembre 2004 è stato istituito l'Ufficio per la Mobilità Ciclistica, gestito in collaborazione con l'Associazione Ciclotri-FIAB, che si occupa in maniera specifica di svolgere indagini sull'offerta esistente e di progettare e realizzare gli interventi necessari. Il censimento svolto nel 2004 ha confermato l'importanza dell'uso della bicicletta nella vita quotidiana dei lodigiani, registrando un generale aumento del 40% di passaggio medio orario mattutino delle bici rispetto al 2002, in particolare nelle direttrici radiali di penetrazione verso il centro storico.

Tra i progetti attivati, spicca il progetto di mobilità sostenibile Lodi Mobile, cofinanziato dal Ministero dell'Ambiente.

È un progetto articolato in diverse azioni, tra cui il bike sharing e l'informazione in tempo reale sulla disponibilità di aree di sosta, tutte volte all'incremento alla promozione e sviluppo dei servizi di trasporto pubblico locale e dei servizi di trasporto pubblico ad impatto zero (sistema "Centro in bici") con la creazione del sistema di guida ai parcheggi ed info point.

Il progetto prevede di mettere a sistema 12 parcheggi esistenti mediante la realizzazione di un sistema informativo di indirizzamento (Sistema Guida ai Parcheggi) e di dotarli di postazioni informative e di ricovero per le biciclette del servizio di trasporto pubblico del Comune.

Inoltre si prevede di dotare alcuni dei parcheggi di postazioni dedicate al car sharing, che verrà attivato a partire dal 2008.

Attraverso le diverse azioni integrate il progetto mira a realizzare una reale sinergia tra i mezzi di trasporto privati e pubblici e i mezzi di mobilità dolce (ciclopedonale) e rendere veramente libera l'accessibilità e la mobilità per tutte le categorie di popolazione, residente e pendolare, in Lodi.

Domanda

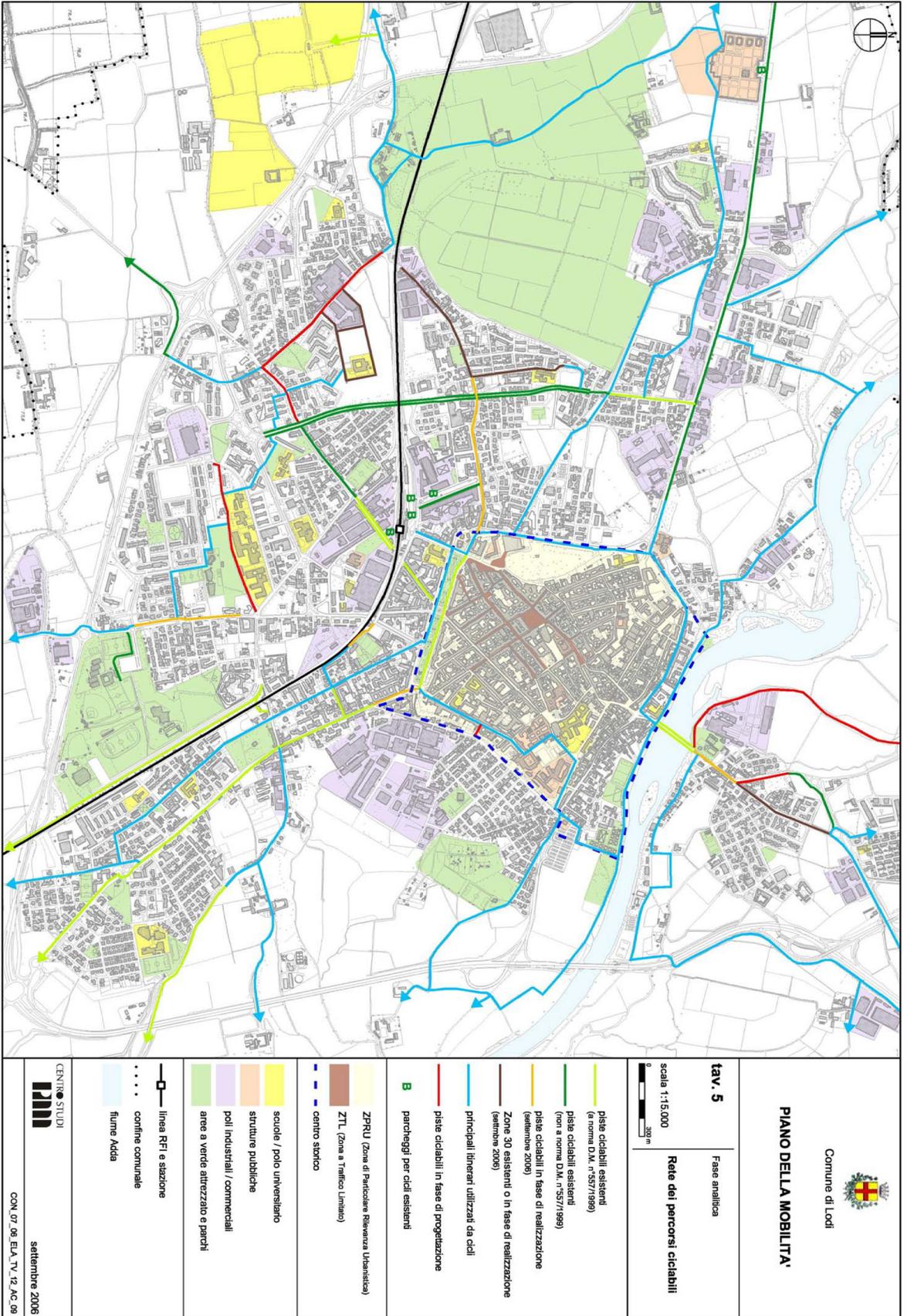
Si segnalano itinerari urbani spontanei usati dagli utenti, ma non ancora individuati come piste ciclabili, in particolare le vie S.Fereolo; via Lodi Vecchio; via Trento-Trieste; viale Italia -Rimembranze.

A seguito di indagini si è riscontrata la necessità della messa in sicurezza dei percorsi ciclabili che collegano la frazione di San Grato con il centro storico, e per questo è stato avviato un processo di progettazione partecipata.

Altri itinerari, infine, sono quelli principalmente utilizzati nel tempo libero ed in gran parte localizzati lungo le sponde del fiume Adda, aventi per questo una significativa valenza naturalistico-ambientale.

I principali sono:

- itinerari in sponda sinistra dell'Adda: da via Cavallotti lungo la strada per



Revellino (a senso unico);

- itinerari in sponda destra dell'Adda: dal lungo Adda Bonaparte verso est lungo i sentieri esistenti che costeggiano la sponda del fiume e raggiungono alcuni punti di richiamo (spiaggia, Cascina Barbina, Cascina Val Grasso, località Olmo).

- strada Vecchia Cremonese, ora riservata ai pedoni e ai cicli durante i fine settimana.

- itinerari verso il Parco del Pulignano e la Foresta di Pianura.

Criticità

Lo schema attuale dei percorsi ciclabili non configura una rete: si riscontra l'insufficiente organicità dei percorsi, numerose interruzioni e mancanza di collegamento tra tratti successivi.

Fortemente richiesto l'aumento della dotazione di parcheggi per le biciclette. Sulla scia di un progetto europeo che sostiene l'accessibilità pedonale e ciclistica alle scuole, anche la scuola media Don Milani ha avviato un progetto "Scuola sicura" in collaborazione con l'assessorato all'Ambiente, che ha incaricato la facoltà di Architettura del Politecnico di Milano di seguire il laboratorio didattico e la progettazione di una programma per consentire un minore uso dell'automobile e percorsi sicuri per gli alunni.

Nel complesso si deve parlare di una situazione sottodimensionata rispetto alle necessità ed alle opportunità presenti sul territorio.

Tra le necessità primarie vi è quella della sistemazione dei cambi di quota stradale nei punti di intersezione con le altre reti della mobilità (ferrovia, strade, sottopassi, sovrappassi) e della messa a norma con adeguata protezione rispetto alla sede stradale dedicata agli altri veicoli a motore. Quest'ultima necessità si rende pressante rispetto alla reale accessibilità della rete ciclopedonale da parte delle utenze deboli di bambini e anziani.

Dal punto di vista delle opportunità, il sistema dei percorsi ciclabili spontanei configura infatti un'ottima struttura di partenza per l'implementazione organica della rete dei percorsi ciclabili. Beneficiando dell'individuazione delle isole ambientali, gli interventi futuri devono essere mirati alla connessione integrata delle frazioni (san grato, Riolo, Fontana, Olmo) rispetto al centro storico da una parte e rispetto al fiume Adda e al territorio rurale lodigiano, interessato dalla notevole presenza di cascate storiche e di aree naturalistiche protette.

Le situazioni critiche, che richiedono interventi urgenti, sono:

- il riassetto di alcune criticità esistenti nella realizzazione della pista ciclabile di viale Pavia, in particolare la sistemazione del sottopasso ferroviario e dell'intersezione con viale Sforza

- la messa in sicurezza di viale Milano e di via Fascetti

- la soluzione dei raccordi delle passerelle ciclopedonali sul ponte sull'Adda

-
- la realizzazione di parcheggi dedicati nel Centro Storico
 - il superamento delle barriere fisiche (ferrovia, città bassa/città alta anche con l'uso di mezzi meccanici, come le scale mobili).

E' inoltre da notare che numerosi percorsi ciclabili realizzati dalla Provincia hanno il loro terminale ai confini con il comune di Lodi, e non trovano qui l'innesto con percorsi che consentano di raggiungere le mete interne o di attraversare il comune.

Ogni zona rivendica l'attuazione del piano delle piste ciclabili nella propria area, a testimonianza di quanto sia diffuso l'uso della bicicletta.

Interventi previsti da PUM 2007

Come urgenti e realizzabili in tempi brevi sono indicati in Prima Fase i seguenti interventi:

- sistemazione delle situazioni puntuali di maggiore pericolosità o disagio, per la mobilità dei pedoni e dei cicli;
- avvio del Piano della Segnaletica, con una campagna di informazione e di indirizzamento ai parcheggi;
- parcheggio a pagamento dell'Ospedale: riduzione della tariffa ed eliminazione della limitazione temporale alla durata della sosta;
- ampliamento del parcheggio gratuito dell'Ospedale;
- introduzione della tariffazione a fasce e di diverse tipologie di abbonamento nei parcheggi in struttura;
- riqualificazione della via Archinti, piazza 3 agosto, e del percorso pedonale all'interno del parco Isola Carolina tra i parcheggi e il centro storico;
- riqualificazione asse Vignati-Agnelli, con la realizzazione di una rotonda;
- sistemazione a parcheggio a rotazione del tratto di via Vignati tra via Dante e via Dall'Oro;
- sistemazione della viabilità interna al parcheggio in via Griffini a servizio della Stazione, mediante la realizzazione di un anello circolatorio e ampliamento del parcheggio mediante l'acquisizione in comodato d'uso di un'area pari a 1.830mq;
- avvio della progettazione e della realizzazione degli interventi nelle Isole Ambientali prioritarie.
- realizzazione del parcheggio auto e cicli e del terminal bus nell'area ex scalo ferroviario.

Sono collocabili nella Seconda Fase i seguenti interventi:

- ampliamento della ZTL;
- monitoraggio e verifica degli esiti degli interventi di Prima Fase;
- realizzazione dei parcheggi multipiano in via Villani e in via D'Azeglio-Dalmazia e di un nuovo parcheggio a Revellino;

- trasformazione delle pseudorotatorie in rotatorie a precedenza interna all'anello in viale Europa;
- sistemazione e completamento delle piste ciclabili e dei percorsi di via San Gratocentro storico, viale Dalmazia-passeggio-via Gorini e via Piave;
- ipotesi di modifica dei percorsi del Trasporto Pubblico Urbano per servire i parcheggi viale Dalmazia e Massena;
- progettazione e realizzazione degli interventi nelle altre Isole ambientali;
- realizzazione della nuova pista ciclabile fra la tangenziale e la zona Selvagreca.

Sono collocabili nella Terza Fase i seguenti interventi:

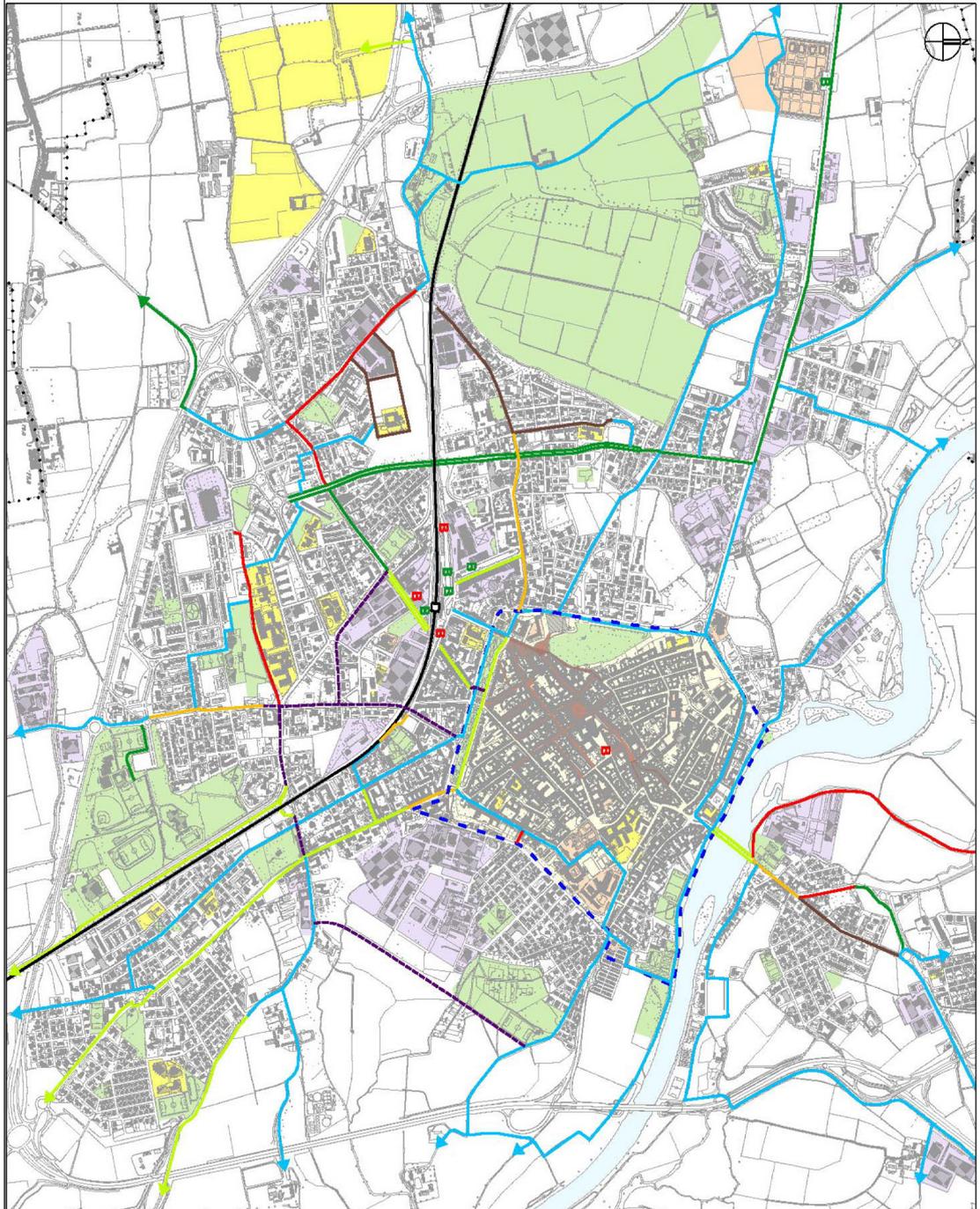
- monitoraggio e verifica degli esiti degli interventi nelle Fasi precedenti;
- nuova sistemazione degli assi Europa - S. Angelo – D'Acquisto, via delle Caselle, Zalli (sottopasso veicolare senso unico) ;
- riqualificazione degli assi Milano, Cadamosto-Sforza, Rimembranze - Italia;
- estensione delle Isole Ambientali

Infine, in Quarta Fase, oltre la verifica e il monitoraggio degli esiti degli interventi nelle fasi precedenti, sono indicati gli interventi che dipendono dalla realizzazione di grandi opere di trasformazione urbanistica:

- realizzazione dei parcheggi pubblici nell'area ex ABB;
- realizzazione di un parcheggio multipiano in via Mazzini (con accessibilità veicolare dalla tangenzialina dei laghi) in sostituzione del parcheggio esistente in funzione sia delle esigenze dei residenti che degli sviluppi previsti con la riqualificazione dell'area ex-Cetem;
- ampliamento del Terminal bus, realizzazione di un parcheggio pubblico interrato e di una Stazione delle Biciclette, in occasione del recupero dell'area ex Consorzio agrario, in ampliamento delle infrastrutture realizzate sull'area ex scalo ferroviario.

Interventi realizzati dal 2007 ad oggi

- installazione di varchi elettronici alle porte della ZTL;
- riqualificazione della via San Fereolo e delle due intersezioni di viale Pavia con via Sforza e con via San Fereolo;
- sistemazione dei percorsi/piste ciclabili via Pavia, via San Colombano, via Lodivecchio, via Cavallotti, via Tortini;
- sistemazione della viabilità interna al parcheggio in via Griffini a servizio della Stazione;
- realizzazione del parcheggio auto e cicli e del terminal bus nell'area ex scalo ferroviario;
- realizzazione della nuova strada fra la tangenziale e la zona Selvagreca;



Comune di Lodi

PIANO DELLA MOBILITA'

Tav. 19a

Fase progettuale

Scala 1:15.000

Rede dei percorsi ciclabili



	più ciclabili esistenti (e norme D.M. n°557/1989)
	adeguamento alla norma della più ciclabili esistenti (settembre 2009)
	Zone 30 esistenti o in fase di realizzazione (settembre 2009)
	principali itinerari utilizzati da cicli
	più ciclabili in fase di progettazione
	percorsi ciclabili proposti
	parcicli per cicli esistenti
	parcicli per cicli proposti/previsti
	ZPRU (Zona di Parcheggio Rilevante Urbanistica)
	ZTL (Zona a Traffico Limitato)
	ampliamento della ZTL (Zona a Traffico Limitato)
	centro storico
	scuole / polo universitario
	strutture pubbliche
	poli industriali / commerciali
	area a verde attrezzato e parchi
	linea RTI e stazione
	confine comunale
	fiume Adda

CENTRO STUDI
ppm

settembre 2009

CON. 07. 08. E.L.A. TV. 37. AC. 24

ALTRE ATTREZZATURE

INTERESSE COMUNE

Edifici di culto e attrezzature a servizi religiosi

AREE E ATTREZZATURE PER IL CULTO		
ID	Denominazione	Sf (mq)
AC 1	DUOMO	8.030
AC 2	SEMINARIO	4.169
AC 3	CHIESA S.AGNESE	979
AC 4	ORATORIO DELL'ASSUNTA	1.590
AC 5	CHIESA S.LORENZO	1.166
AC 6	SANTUARIO DELLE GRAZIE	968
AC 7	CHIESA INCORONATA	1.439
AC 8	CHIESA S.M.DEL SOLE	875
AC 9	ORATORIO FRASSATI	1.277
AC 10	CHIESA S.FRANCESCO	1.835
AC 11	CASA DEL SACRO CUORE(PENSIONATO)	945
AC 12	EX ORATORIO DEL CARMINE	787
AC 13	EDITORIALE LAUDENSE (IL CITTADINO)	532
AC 14	ORATORIO SAN LORENZO	1.374
AC 15	CHIESA S.GIACOMO	441
AC 16	CHIESA S.ROCCO IN BORGO	1.117
AC 17	C.CALCIO ORATORIO S.R. (AZZURRA)	10.749
AC 18	ORATORIO S.ROCCO	2.494
AC 19	CHIESA S.M.MADDALENA	3.217
AC 20	CHIESA MORTI DELLA BARBINA	517
AC 21	ORATORIO S.M.ADDOLORATA	5.479
AC 22	CHIESA S.M.ADDOLORATA	2.446
AC 23	CHIESA E ORATORIO SACRO CUORE	8.303
AC 24	CASA BETANIA	3.331
AC 25	CHIESA E ORATORIO S.FEREOLO	3.733
AC 26	CHIESA E ORATORIO S.ALBERTO	12.388
AC 27	CAMPO CALCIO S.ALBERTO	5.340
AC 28	CHIESA E ORATORIO M:AUSIGLIATRICE	14.285
AC 29	CHIESA E ORATORIO S.BERNARDO	11.375
AC 30	CHIESA E ORATORIO S.F.CABRINI	7.541
AC 31	CHIESA CUORE IMMACOLATO	224
AC 32	CAPPELLA S.PAOLO	739
AC F1	CHIESA S.F.G.E GUALTIERO	1.791
AC F2	ORATORIO S.F. G. E GUALTIERO	772
AC F3	CONVENTO CEL CARMELO	9.216
AC F4	CAPPELLA S.GUALTIERO(MARTINETTA)	2.018
AC F5	CHIESA RIOLO	155
AC F6	CHIESA S.M.FONTANA	4.614
AC F7	CHIESA E ORATORIO S.M.DI ANTIOCHIA	1.439
AC F8	CHIESA S.GRATO	644
	CHIESA DELLA PIETA'	793
	TOTALE	141.127

Ai sensi della L.R. 12/2005, capo III, art. 71, si definiscono “*attrezzature di interesse comune per servizi religiosi*”:

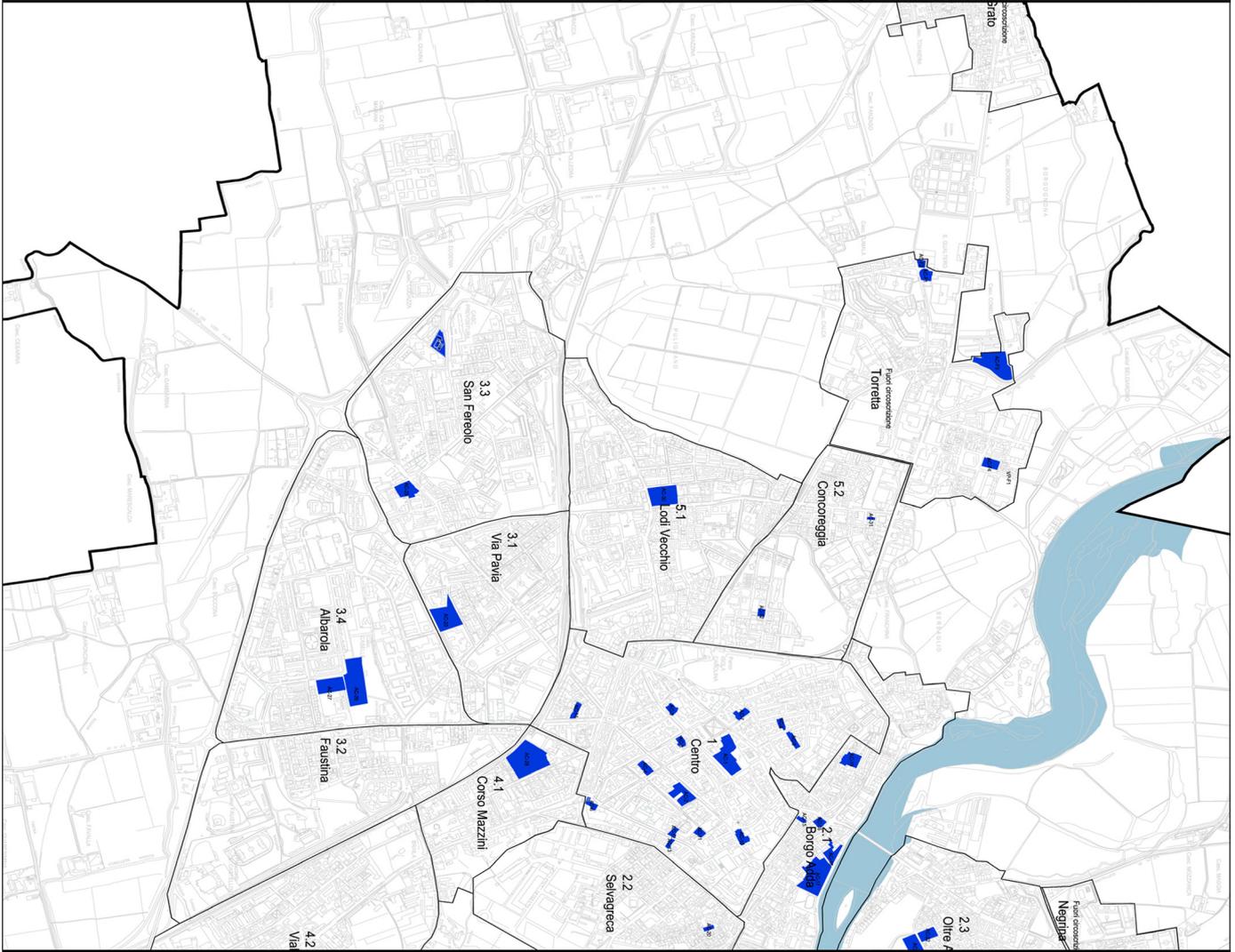
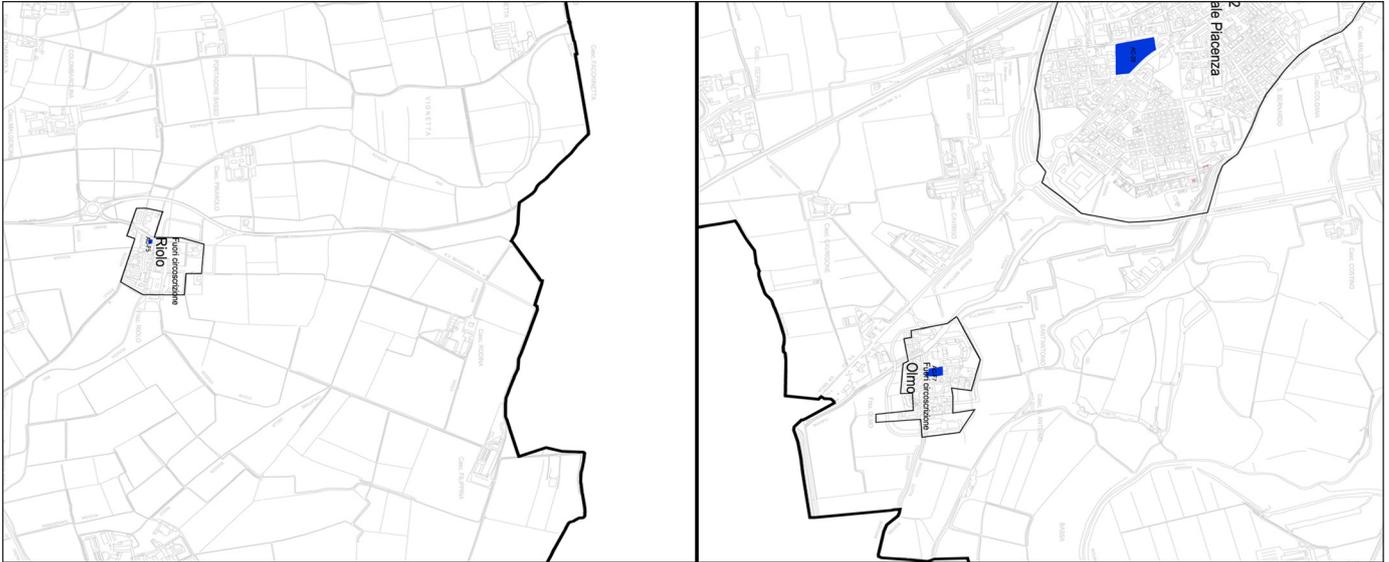
a) gli immobili destinati al culto anche se articolati in più edifici compresa l'area destinata a sagrato;

b) gli immobili destinati all'abitazione dei ministri del culto, del personale di servizio, nonché quelli destinati ad attività di formazione religiosa;

c) nell'esercizio del ministero pastorale, gli immobili adibiti ad attività educative, culturali, sociali, ricreative e di ristoro compresi gli immobili e le attrezzature fisse destinate alle attività di oratorio e similari che non abbiano fini di lucro;

c-bis) gli immobili destinati a sedi di associazioni, società o comunità di persone in qualsiasi forma costituite, le cui finalità statutarie o aggregative siano da ricondurre alla religione, all'esercizio del culto o alla professione religiosa quali sale di preghiera, scuole di religione o centri culturali.”

In questa categoria sono pertanto contemplate anche tutte le attrezzature sportive e culturali annesse alle strutture religiose nominate in precedenza. Il giudizio degli abitanti è unanimemente buono, ad eccezione della zona di Porta d'Adda che rileva una scarsa funzionalità delle parrocchie presenti nell'area.



ATTREZZATURE RELIGIOSE

Attrezzature d'interesse comune

AREE E ATTREZZATURE DI INTERESSE COMUNE		
ID	Denominazione	Sf (mq)
IC 1	SEDE DI VARI COMITATI	854
IC 2	MUNICIPIO	2.786
IC 3	INFORMA GIOVANI -C. PER L'IMPIEGO	3.320
IC 4	EX CASCINA COLOMBINA-ISOLA CAROLINA	299
IC 5	SERVIZI TECNICI COMUNALI	25.509
	AUTORIMESSA SCUOLABUS	
IC 6	EX ASILO BULLONI	1.728
IC 7	SALA COLLETTIVA	840
IC F1	CIMITERO RIOLO	11.217
IC F2	CIMITERO S.BERNARDO	9.733
IC F3	CIMITERO MAGGIORE	53.970
	TOTALE	110.256

INTERESSE GENERALE

Sono considerate attrezzature di interesse generale:

AREE E ATTREZZATURE DI INTERESSE GENERALE		
ID	Denominazione	Sf (mq)
IG 1	PROVINCIA	8.129
IG 2	C.F.ALLOGGI	2.572
IG 3	POLIZIA MUNICIPALE	1.363
IG 4	TEATRINO CENTRO DONNA-TEATRO SCUOLA	1.540
IG 5	ASTEM	2.960
IG 6	STAZIONE CORRIERE	4.008
IG 7	ENEL	1.764
IG 8	ENEL	8.618
IG 9	CROCE ROSSA	5.589
IG 10	INAIL	4.906
IG 11	POLIZIA MUNICIPALE	2.920
IG F1	CENTRO LODI PROGRESS	17.107
	CASA CANTONIERA	1.392
	TOTALE	62.868

SERVIZI DI STATO

Sono considerati servizi di Stato:

SERVIZI DI STATO		
ID	Denominazione	Sf (mq)
ST 1	COMANDO GUARDIA DI FINANZA	1.372
ST 2	INPS	5.379
ST 3	M. DI G. E G.UFF.GIUDICE DI PACE	859
ST 4	TRIBUNALE	6.782
ST 5	CASA CIRCONDARIALE	4.326
ST 6	CARABINIERI	2.498
ST 7	PREFETTURA-AFFARI SOCIALI	1.833
ST 8	CATASTO	1.419
ST 9	POLIZIA DI STATO	3.106
ST 10	POSTE	4.003
ST 11	CASERMA CARABINIERI	19.288
ST 12	POLIZIA STRADALE	3.138
ST 13	VIGILI DEL FUOCO	14.037
ST 14	POLIZIA DI STATO	1.384
	TOTALE	69.066

Interessanti sono le strutture del Centro Donna e del Centro Informa Giovani, le uniche computate tra i servizi di interesse comune e generale ai fini della verifica di dotazione di servizi. Il primo organizza anche attività in ambito culturale ed ha inoltre attivato un servizio legale di consulenza gratuita ed un credito-rosa.

Nell'ambito delle attività e spazi dedicati al Centro Giovani è prevista a

breve l'apertura di sale prova musicali presso l'ex macello di Via Defendente, tuttavia potrebbero essere necessari ancora nuovi spazi – ad esempio in zona S.Fereolo - per l'aggregazione giovanile. Tra i servizi di tipo puntuale si segnala la recente attivazione dello Sportello polifunzionale, volto al miglioramento e alla razionalizzazione dei servizi di informazione e consulenza offerti dal Comune ai cittadini.

Ipotesi di ampliamento delle attrezzature cimiteriali

ANNO	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004
DECEDUTI RESIDENTI	439	485	523	533	531	498	459	533	425

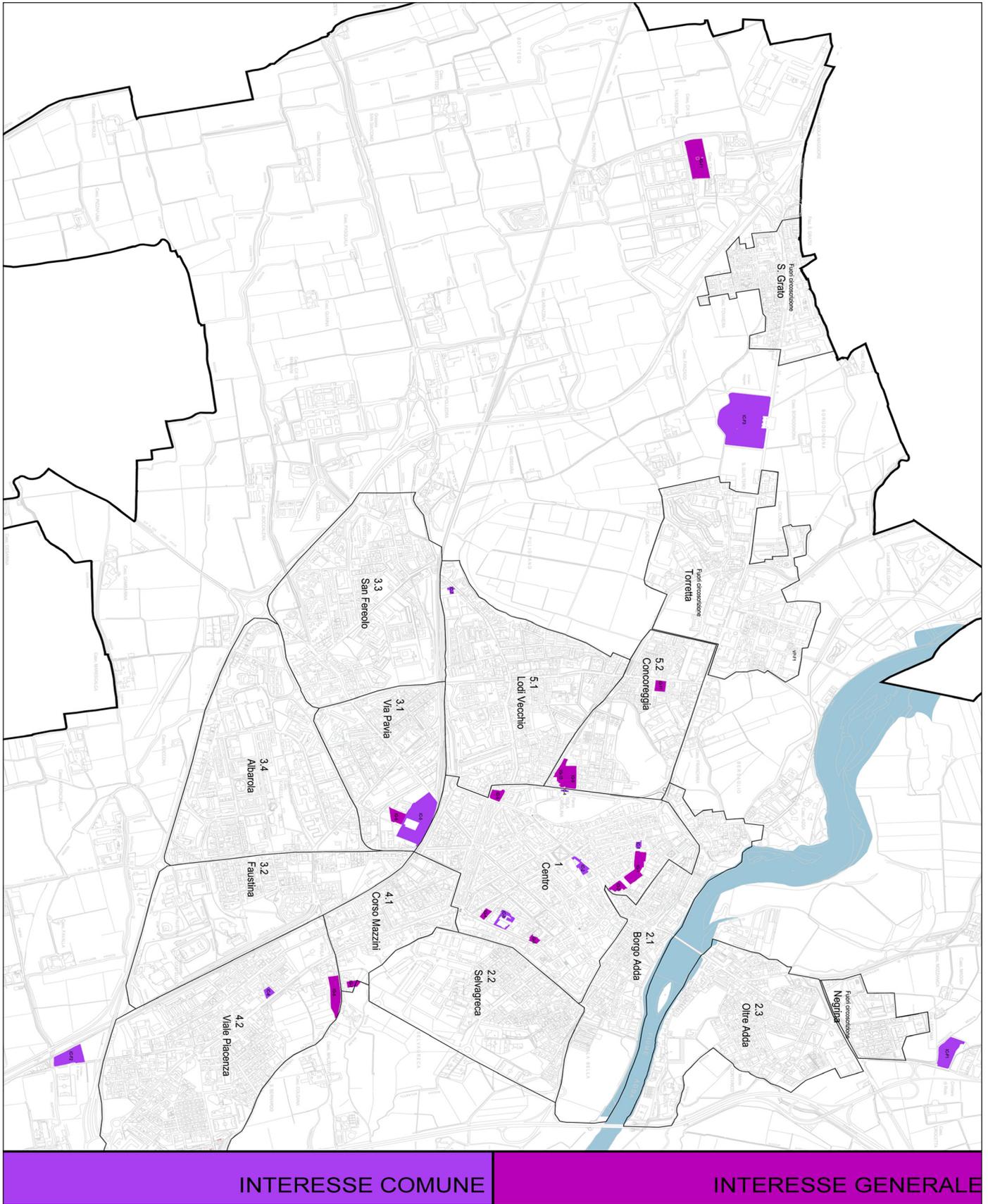
TIPOLOGIE SEPOLTURE	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	TOTALE
inumazioni	108	212	152	103	68	73	91	106	109	1022
tumulazioni loculo	198	62	111	199	227	173	149	163	116	1398
tumulazioni tomba privata	90	98	97	101	74	79	84	75	72	770
ceneri in cellette	37	45	62	69	67	66	58	88	77	569
ceneri in loculi	5	4	17	13	21	9	15	29	25	138
ceneri in tombe	3	4	2	3	2	3	9	10	9	45

Denominazione cimitero	Sf	ipotesi ampliamento	Sf ampliata
Maggiore	53.957	0	53.957
S.Bernardo	9.732	0	9.732
Riolo	11.217	8.267	19.484
Sup.totale	74.906	8.267	83.173

Sono previste nuove aree di servizi dedicate alle attrezzature cimiteriali, ottenute tramite l'ampliamento del cimitero della frazione di Riolo, per una superficie di 8.000 mq di area cimiteriale con 4.000 nuovi loculi e 3.158 mq di area a parcheggio dedicata. L'ipotesi del PdS lascia intatta la struttura del Cimitero Maggiore e risponde agli indirizzi di piano dei servizi stabiliti dalla giunta comunale.

L'ipotesi di ampliamento fatta dall'Ufficio Tecnico prevede, oltre alla realizzazione di 3.156 nuovi loculi per Riolo, altri 2.150 loculi per S.Bernardo, cui vanno aggiunti i posti per le tumulazioni in terra non specificati. Facendo una media aritmetica del numero di decessi annuali dal 1996 al 2004 e moltiplicando tale cifra per il decennio venturo, si ottiene una previsione di 4.920 decessi, a fronte dei 5.306 loculi complessivi di progetto. Resta dunque da definire la modalità di acquisizione per la realizzazione dell'ampliamento previsto sull'area del cimitero di San Bernardo.

Tra le attrezzature di interesse generale un cenno a parte merita la previsione per il nuovo canile comunale. Viene reperita una nuova area dedicata, situata a nord-ovest del territorio comunale, tra cascina Fanzago e cascina Zumala, con una superficie di 12300 mq.





DISTRIBUZIONE DEI SERVIZI PER CIRCOSCRIZIONE

DESCRIZIONE SINTETICA

L'analisi per il PdS condotta sulla dotazione dei servizi esistenti nelle Circoscrizioni ha utilizzato e rielaborato i dati già raccolti e localizzati su tutto il territorio comunale suddividendoli per aree circoscrizionali. La suddivisione dei dati relativi alle attrezzature di interesse generale collettivo per aree circoscrizionali, infatti, consente di condurre una puntuale valutazione sulla consistenza, qualità, accessibilità e fruibilità dei servizi già mirata ad una fase di partecipazione alla definizione dei fabbisogni e delle ipotesi di intervento, espressiva del principio di sussidiarietà verticale che sappia coinvolgere la popolazione, a partire da ogni specifica area di insediamento residenziale.

Uno studio territorialmente articolato consente di valutare la distribuzione dei servizi in relazione alla popolazione insediata e quindi l'accessibilità di tutti quei servizi che devono essere erogati a livello di quartiere.

Le Circoscrizioni sono: Circoscrizione 1 – Centro; Circoscrizione 2 – Porta Adda; Circoscrizione 3 – San Fereolo; Circoscrizione 4 – Porta Cremonese; Circoscrizione 5 – Porta Regale.

I dati individuati, localizzati e quantificati precedentemente sono stati disaggregati anche per comparto all'interno di ciascuna circoscrizione, poiché le cinque circoscrizioni sono poco significative rispetto alle utenze localizzate.

Si sono espresse valutazioni relative all'effettiva accessibilità fisica dei servizi da ogni area di insediamento residenziale in termini di tempo di accesso, in base alle diverse modalità di mobilità: pedonale, ciclabile, trasporto pubblico e collettivo. In particolare si sono valutate la lunghezza dei tratti percorsi da mezzi pubblici ed il numero di fermate per ogni circoscrizione.

Anche per la localizzazione dei servizi a scala sovracomunale (ospedali, istruzione superiore, verde e sport) e dei servizi d'interesse generale (cimiteri, servizi tecnologici, servizi di stato) si sono utilizzate le cinque aree circoscrizionali semplicemente per segnalare la presenza dei servizi più qualificati in una area piuttosto che in un'altra.

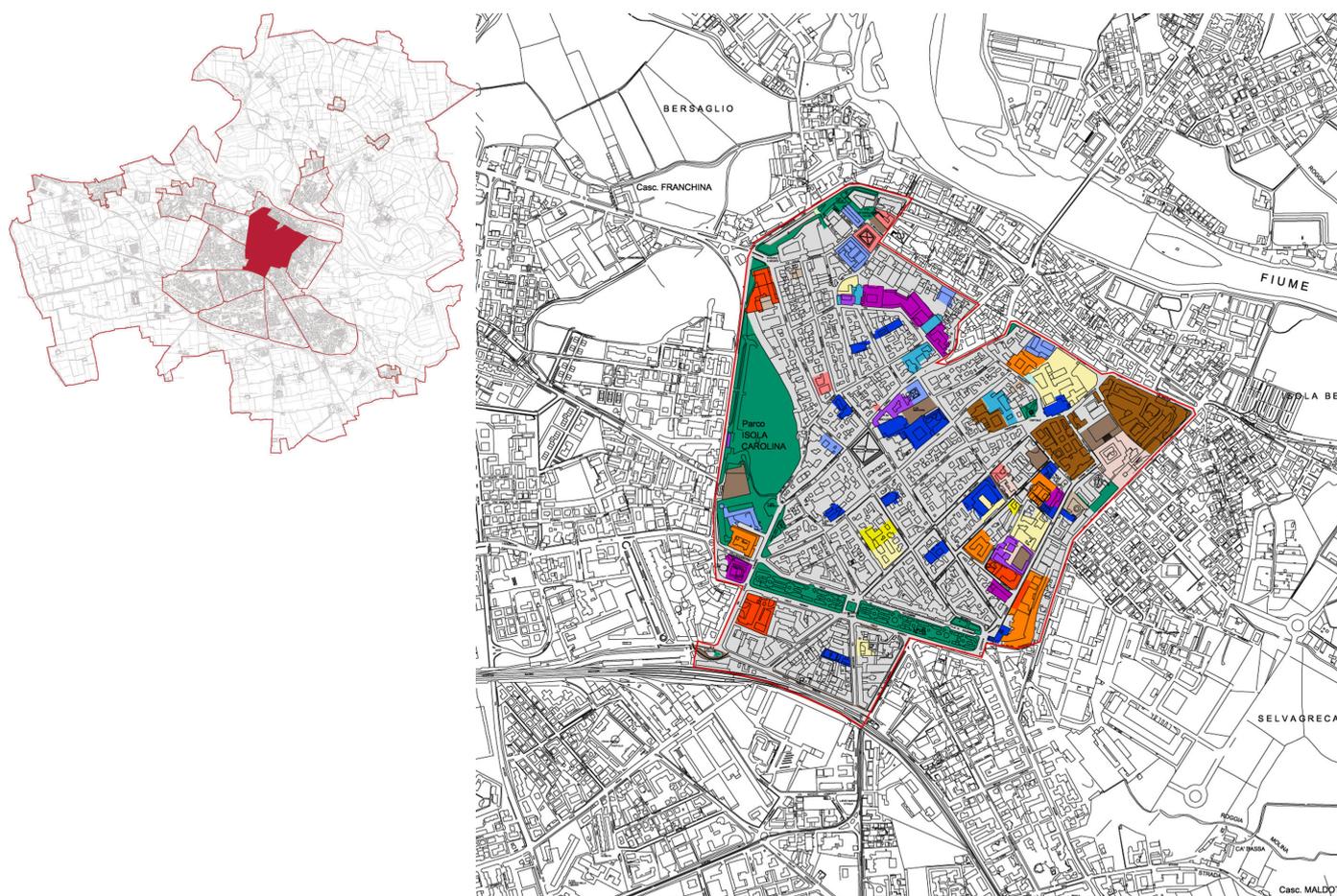
L'analisi sulla dotazione dei servizi all'interno delle circoscrizioni comunali è stata condotta inizialmente rilevando la presenza di tutte le strutture sia private che pubbliche, di interesse sia comunale che sovracomunale. Per la verifica della distribuzione locale dei servizi a livello delle singole circoscrizioni comunali, invece, è stata fatta una selezione dei servizi di interesse comunale in relazione all'importanza dell'accessibilità locale (servizi di prossimità) e al tipo di utenza servita – risulterebbe, infatti, inutile conteggiare la densità di servizi di interesse sovracomunale addirittura su una singola parte del territorio comunale.

I servizi conteggiati sono, dunque, le aree verdi esistenti, i parcheggi pubblici, le strutture dell'istruzione dell'obbligo, le strutture culturali, le attrezzature sportive di quartiere, le attrezzature religiose e le strutture di

assistenza pubblica e convenzionata.

L'analisi della dotazione dei servizi dislocati in circoscrizioni suddivise in ulteriori sottocircoscrizioni come Porta Adda, San Fereolo Robadello, Porta Regale e Porta Cremonese ha, inoltre, sviluppato una indagine puntuale per ciascuna sottoscrizione.

Circoscrizione 1 – Centro



La Circoscrizione 1 Centro, con 5.846 abitanti, al 31 dicembre 2010, risulta sicuramente la più dotata di servizi e non soltanto di quelli tradizionalmente collocati in un centro storico (attrezzature religiose e collettive, istruzione), ma anche di verde pubblico. Sono presenti quasi tutte le tipologie di servizio offerte dalla città : le aree verdi pubbliche, in particolare, coprono una superficie complessiva di 97.200 mq (16,62 mq /ab), le strutture pubbliche per l'istruzione obbligatoria 14.672 mq (2,51 mq/ab) e quelle private per 26.251 mq (4,49 mq/ ab).

Sono presenti 25 associazioni culturali e strutture culturali pubbliche per una estensione di 7.875 mq (1,35 mq/ab) e strutture di assistenza pubblica per una superficie complessiva di 9.859 mq (1,68 mq/ab).

Carenti sono i parcheggi pubblici (18.976 mq; 3,25 mq/ab) compensati, però, dalla maggiore densità di trasporto pubblico dell'area, e, totalmente assenti, gli impianti sportivi sia pubblici che privati.

Sono presenti quattro linee urbane di autobus con 26 fermate, per un totale di 9.969 m di percorso lineare, tre linee di trasporto interurbano LINE, STAR e AGI con un percorso lineare complessivo di 9.155 m e

piste ciclabili per 1.606 m. Vi sono servizi di livello sovracomunale per un'area di 64.724 mq (11,07 mq/ab), in particolare la quasi totalità delle attrezzature di sanità pubblica (38.043 mq; 6,50 mq/ab) e una buona dotazione di strutture per l'istruzione superiore (9.994 mq; 1,70 mq/ab). Il rapporto locale di offerta di servizi comunali, secondo la classificazione sopracitata, per abitante è di 39,35 mq/ab (superficie totale 230.026 mq), mentre la dotazione complessiva di tutti i servizi esistenti nella circoscrizione è di 50,42 mq/ab per una estensione totale di 294.750 mq.

1. Circoscrizione CENTRO	totale
SERVIZI COMPUTATI - LIVELLO COMUNALE	
PUBBLICI	
Istruzione: attrezzature pubbliche	14.672
Attrezzature per l'assistenza pubblica	9.859
Cultura: attrezzature pubbliche	7.875
Sport: attrezzature pubbliche	0
Verde pubblico esistente	97.200
Parcheggio pubblico	20.615
Parcheggio commerciale	0
Attrezzature di interesse comune	7.259
Attrezzature di interesse generale	16.564
PRIVATI	
Istruzione: attrezzature private	26.251
Attrezzature per l'assistenza privata/convenzionata	4.051
Cultura: attrezzature private	1.356
Sport: attrezzature private	0
Chiese e attrezzature connesse	25.966
totale sup. servizi pubblici e privati	231.668
residenti 2010	5.846
mq/ab 2010	39,63
SERVIZI COMPUTATI - LIVELLO SOVRACOMUNALE	
PUBBLICI	
Istruzione superiore pubblica	9.994
Sanità: attrezzature pubbliche	38.043
PRIVATI	
Istruzione superiore privata	12.775
Sanità: attrezzature private	3.912
totale sup. servizi pubblici e privati	64.724
residenti 2010	5.846
mq/ab 2010	11,07

di tutti i servizi esistenti nella circoscrizione è di 43,35 mq/ab per una estensione totale di 361.433 mq.

La circoscrizione in esame è suddivisa in tre sottocircoscrizioni, 2.1 Borgo d'Adda (4547 abitanti), 2.2 Selvagreca (2137 abitanti) e 2.3 Oltreadda (1654 abitanti).

Preliminare al calcolo della consistenza dei servizi per abitante nella singola sottocircoscrizione è necessario quantificare il numero degli abitanti insediati, con il sopraccitato calcolo di interpolazione lineare.

Nella sottocircoscrizione 2.1 Borgo d'Adda si verifica una più che buona dotazione di attrezzature religiose (3,96 mq/ab), di parcheggi pubblici (4,40 mq/ab), di verde esistente (30,56 mq/ab), mentre più ridotta è la presenza di istruzione obbligatoria (0,99 mq/ab) e quasi assenti strutture di assistenza, sportive pubbliche e per la cultura, a dimostrazione della forte dipendenza della sottocircoscrizione al "Centro". Grazie alla presenza del fiume Adda, nella sottocircoscrizione trovano localizzazione aree per il tempo libero e lo svago. Da segnalare, inoltre, la presenza nel confinante comune di Montanaso del parco del Belgiardino.

La sottocircoscrizione 2.2 Selvagreca è anch'essa confinante con il Centro e da essa dipende per la maggior parte delle attrezzature culturali, civiche, di assistenza e quelle legate all'istruzione, mentre è sufficientemente dotata di parcheggi (5,06 mq/ab), e di strutture sportive pubbliche (6,86 mq/ab).

Discorso a parte merita la sottocircoscrizione 2.3 Oltre Adda: situata al di là del fiume Adda e collegata pedonalmente e per via carrabile al Centro e a Borgo Adda attraverso un solo ponte, la sottocircoscrizione è dotata di attrezzature religiose (4,79 mq/ab), strutture sportive pubbliche (5,82 mq/ab), parcheggi pubblici (6,40 mq/ab) e verde pubblico (11,72 mq/ab), ma risulta priva di strutture di assistenza, istruzione e culturali. Ad Oltre Adda inoltre, si riversa anche la popolazione residente nelle due frazioni di Riolo e Fontana che ha avuto un certo sviluppo insediativo negli ultimi anni, senza un'adeguata dotazione di servizi pubblici.

2. Circoscrizione PORTA ADDA	2.1. Borgo Adda	2.2. Selvagreca	2.3. Oltre Adda	totale
SERVIZI COMPUTATI - LIVELLO COMUNALE				
PUBBLICI				
Istruzione: attrezzature pubbliche	4.514	3.438	0	7.952
Attrezzature per l'assistenza pubblica	650	0	0	650
Cultura: attrezzature pubbliche	0	0	0	0
Sport: attrezzature pubbliche	0	14.655	9.634	24.289
Verde pubblico esistente	138.974	6.422	19.390	164.786
Parcheggio pubblico	19.990	10.811	10.591	41.392
Parcheggio commerciale	377	0	0	377
Attrezzature di interesse comune	0	0	0	0
Attrezzature di interesse generale	0	0	0	0
PRIVATI				
Istruzione: attrezzature private	1.042	0	0	1.042
Attrezzature per l'assistenza privata/convenzionata	720	0	0	720
Cultura: attrezzature private	71	0	0	71
Sport: attrezzature private	46.823	0	39.131	85.954
Chiese e attrezzature connesse	18.018	517	7.925	26.460
totale sup. servizi pubblici e privati	231.179	35.843	86.671	353.693
residenti 2010	4.547	2.137	1.654	8.338
mq/ab 2010	50,84	16,77	52,40	42,42
SERVIZI COMPUTATI - LIVELLO SOVRACOMUNALE				
PUBBLICI				
Istruzione superiore pubblica	0	0	0	0
Sanità: attrezzature pubbliche	7.740	0	0	7.740
PRIVATI				
Istruzione superiore privata	0	0	0	0
Sanità: attrezzature private	0	0	0	0
totale sup. servizi pubblici e privati	7.740	0	0	7.740
residenti 2010	4.547	2.137	1.654	8.338
mq/ab 2010	1,70	0,00	0,00	0,93

e di strutture per l'istruzione obbligatoria.

Nella sottocircoscrizione 3.3 S.Fereolo (4.513 abitanti) oltre ad una buona dotazione di verde, di parcheggi pubblici e di strutture per l'istruzione obbligatoria, è da segnalare la presenza di attrezzature di assistenza privata (9.512 mq) e dell'università in località adiacente. La subarea 3.4 Albarola (3.856 abitanti) si allinea alle caratteristiche della circoscrizione S. Fereolo con la presenza di attrezzature religiose (17.728 mq), istruzione obbligatoria (6.881 mq), parcheggi pubblici (25.987 mq), ma soprattutto una consistente dotazione di aree a verde esistente (110.727 mq).

3. Circoscrizione FEREOLO ROB.	3.1. Via Pavia	3.2. Faustina	3.3. S.Fereolo	3.4. Albarola	totale
SERVIZI COMPUTATI - LIVELLO COMUNALE					
PUBBLICI					
Istruzione: attrezzature pubbliche	14.019	0	14.503	6.881	35.403
Attrezzature per l'assistenza pubblica	3.021	0	0	0	3.021
Cultura: attrezzature pubbliche	0	0	0	0	0
Sport: attrezzature pubbliche	12.780	178.130	0	0	190.910
Verde pubblico esistente	19.458	53.402	55.119	110.727	238.706
Parcheggio pubblico	16.246	17.638	18.756	26.081	78.721
Parcheggio commerciale	0	0	0	17.775	17.775
Attrezzature di interesse comune	25.509	0	0	0	25.509
Attrezzature di interesse generale	4.008	0	0	0	4.008
PRIVATI					
Istruzione: attrezzature private	0	0	0	0	0
Attrezzature per l'assistenza privata/con	0	0	9.512	0	9.512
Cultura: attrezzature private	0	0	0	0	0
Sport: attrezzature private	1.486	0	0	0	1.486
Chiese e attrezzature connesse	8.303	0	7.064	17.728	33.095
totale sup. servizi pubblici e privati	104.830	249.170	104.954	179.192	638.146
residenti 2010	2.433	2.126	4.513	3.886	12.958
mq/ab 2010	43,09	117,20	23,26	46,11	49,25
SERVIZI COMPUTATI - LIVELLO SOVRACOMUNALE					
PUBBLICI					
Istruzione superiore pubblica	4.886	0	0	30.571	35.457
Sanità: attrezzature pubbliche	0	0	0	6.669	6.669
PRIVATI					
Istruzione superiore privata	0	0	0	0	0
Sanità: attrezzature private	0	0	4.866	0	4.866
totale sup. servizi pubblici e privati	4.886	0	4.866	37.240	46.992
residenti 2010	2.433	2.126	4.513	3.886	12.958
mq/ab 2010	2,01	0,00	1,08	9,58	3,63

Circoscrizione 4 – Porta Cremonese



Nella Circoscrizione 4 Porta Cremonese, con 7.396 abitanti, sono presenti una buona consistenza di strutture per l'istruzione obbligatoria (23.450 mq; 3,17 mq/ab), di aree a verde esistente (49.527 mq; 6,69 mq/ab), una dotazione carente di parcheggi pubblici (18.028 mq; 2,44 mq/ab) . Sono, inoltre, assenti strutture pubbliche culturali e presenti 5 associazioni culturali. E' presente una linea urbana di autobus con 6 fermate, per un totale di 3.097 m di percorso lineare, tre linee di trasporto interurbano LINE, STAR e AGI con un percorso lineare complessivo di 4.709 m e piste ciclabili per 2.445 m.

I servizi di interesse comunale presentano una superficie complessiva di 14 mq (19,06 mq/ab) e i servizi di livello sovracomunale un'area di 8.549 mq(1,15 mq/ab) escludendo le strutture di istruzione superiore e di ricerca.

La dotazione complessiva di tutti i servizi esistenti nella circoscrizione è di 20,22 mq/ab per una estensione totale di 149.556 mq.

La circoscrizione 4 Porta Cremonese è stata suddivisa in 2 subaree 4.1 Corso Mazzini, confinante con il Centro (e ad esso strettamente legato) di

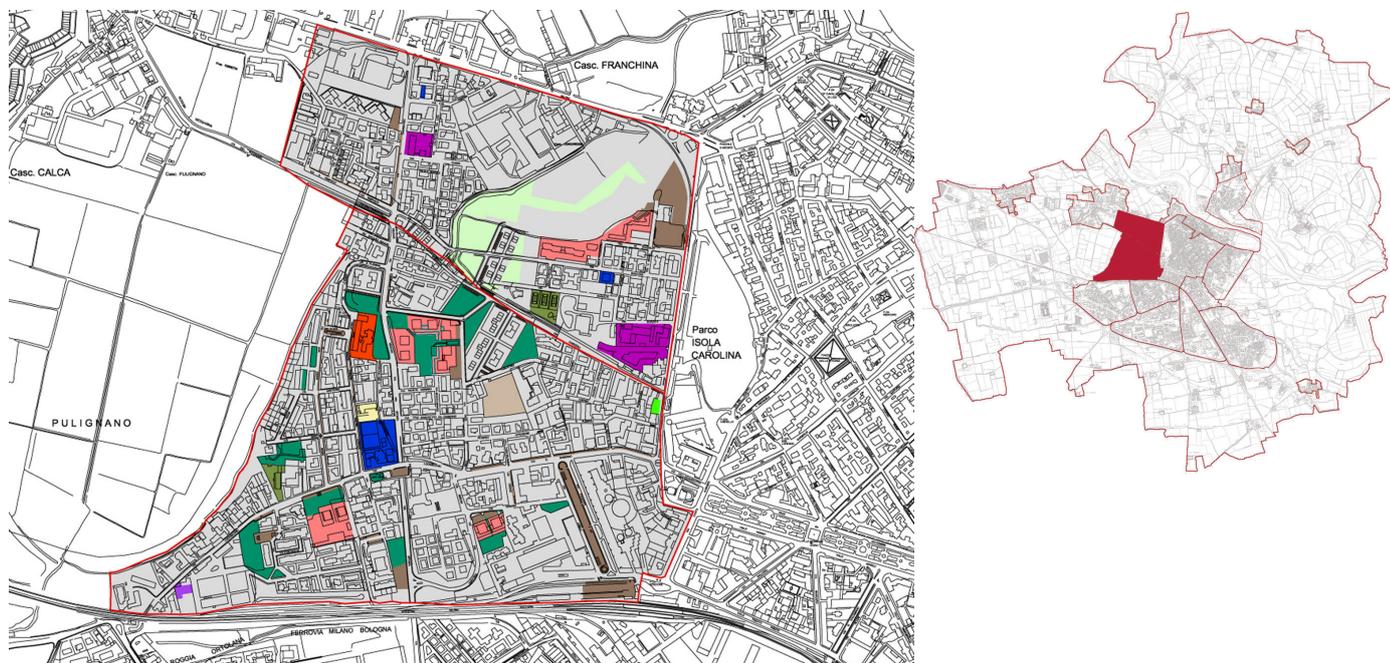
2210 abitanti e 4.2 V.le Piacenza in zona più esterna e dotato di maggior autonomia e specificità insediativa, con 5151 abitanti.

La stretta dipendenza di C.so Mazzini dal Centro, da segnalare a proposito del verde pubblico di cui non è dotata, è interpretabile anche dai numerosi valori “zero” per l’istruzione, la cultura e gli impianti sportivi. Risulta, invece, dotata di strutture di attrezzature religiose (6,46 mq/ab).

La subarea 4.2 V.le Piacenza, al contrario, registra un buon standard per l’istruzione (4,55 mq/ab), gli impianti sportivi pubblici (2,22 mq/ab) e il verde (9,61 mq/ab). Sono, inoltre, presenti nella sottocircoscrizione istituti di interesse sovracomunale per l’istruzione superiore e la ricerca.

4. Circoscrizione PORTA CREMONESE	4.1. C.Mazzini	4.2. V.Piacenza	totale
SERVIZI COMPUTATI - LIVELLO COMUNALE			
PUBBLICI			
Istruzione: attrezzature pubbliche	0	23.450	23.450
Attrezzature per l'assistenza pubblica	0	0	0
Cultura: attrezzature pubbliche	0	0	0
Sport: attrezzature pubbliche	0	11.426	11.426
Verde pubblico esistente	0	49.527	49.527
Parcheggio pubblico	6.121	11.907	18.028
Parcheggio commerciale	0	0	0
Attrezzature di interesse comune	0	1.728	1.728
Attrezzature di interesse generale	1.764	8.618	10.382
PRIVATI			
Istruzione: attrezzature private	0	0	0
Attrezzature per l'assistenza privata/convenzio	0	0	0
Cultura: attrezzature private	806	0	806
Sport: attrezzature private	0	0	0
Chiese e attrezzature connesse	14.285	11.375	25.660
totale sup. servizi pubblici e privati	22.976	118.031	141.007
residenti 2010	2.245	5.151	7.396
mq/ab 2010	10,23	22,91	19,07
SERVIZI COMPUTATI - LIVELLO SOVRACOMUNALE			
PUBBLICI			
Istruzione superiore pubblica	0	8.549	8.549
Sanità: attrezzature pubbliche	0	0	0
PRIVATI			
Istruzione superiore privata	0	0	0
Sanità: attrezzature private	0	0	0
totale sup. servizi pubblici e privati	0	8.666	8.549
residenti 2010	2.245	5.151	7.396
mq/ab 2010	0	1,68	1,16

Circoscrizione 5 – Porta Regale



Nella Circoscrizione 5 Porta Regale, con 9.863 abitanti, si registra una generale carenza di servizi a livello comunale ricadenti nel suo perimetro. Tuttavia la sua prossimità alla circoscrizione “Centro” e la buona distribuzione delle linee di trasporto pubblico urbano e dei percorsi ciclopedonali garantiscono la fruibilità agli abitanti dei servizi situati nelle aree limitrofe..

Sono presenti aree a verde esistente per una estensione complessiva di 35.845 mq (3,63 mq/ab) e parcheggi pubblici per una estensione di 30.251 mq (3,06 mq/ab), 3 associazioni culturali, mentre sono assenti strutture per la cultura, lo sport e l’assistenza pubblica.

Sono presenti tre linee urbane di autobus con 13 fermate, per un totale di 5.271 m di percorso lineare, due linee di trasporto interurbano LINE e STAR con un percorso lineare complessivo di 1.713 m; piste ciclabili per 3.874 m.

La dotazione complessiva di tutti i servizi esistenti nella circoscrizione è di 10,77 mq/ab per una estensione totale di 101.950 mq.

La circoscrizione 5 Porta Regale è anch’essa suddivisa in due subaree, entrambe tangenziali al centro: 5.1 Lodi Vecchio con 7.272 abitanti stimati e 5.2 Concoreggia con 2591 abitanti stimati.

La subarea 5.1 Lodi Vecchio, nonostante la prossimità al Centro, ha una sua autonomia e riconoscibilità insediativa, confermata dalla presenza di attrezzature e servizi, comunque presenti in quantità inferiori alla norma (istruzione pubblica 0,63 mq/ab, verde esistente 4,93 mq/ab e parcheggi pubblici 2,60 mq/ab) oppure di gestione privata di assistenza (0,85 mq/ab). Ben diversa è la situazione della subarea 5.2 Concoreggia che, al di là

di ampi parcheggi pubblici a servizio del centro storico (4,39 mq/ab) e di un impianto sportivo privato dell'estensione di 3.528 mq (1,36 mq/ab), non presenta alcuna dotazione sufficiente per la popolazione residente. Da segnalare anche la presenza di due frazioni due collegate a Concoreggia, Torretta e S. Grato, dove, accanto ad insediamenti produttivi e commerciali, è sorto un quartiere di edilizia popolare con i propri standard residenziali e si sono consolidate le storiche frazioni con un tessuto residenziale unifamiliare e a palazzine.

5. Circoscrizione PORTA REGALE	5.1. Lodi Vecchio	5.2. Concoreggia	totale
SERVIZI COMPUTATI - LIVELLO COMUNALE			
PUBBLICI			
Istruzione: attrezzature pubbliche	4.573	0	4.573
Attrezzature per l'assistenza pubblica	0	0	0
Cultura: attrezzature pubbliche	0	0	0
Sport: attrezzature pubbliche	0	0	0
Verde pubblico esistente	35.845	0	35.845
Parcheggio pubblico	18.865	11.386	30.251
Parcheggio commerciale	0	0	0
Attrezzature di interesse comune	840	0	840
Attrezzature di interesse generale	0	8.509	8.509
PRIVATI			
Istruzione: attrezzature private	1.652	0	1.652
Attrezzature per l'assistenza privata/convenzionata	6.175	0	6.175
Cultura: attrezzature private	0	0	0
Sport: attrezzature private	2.082	3.528	5.610
Chiese e attrezzature connesse	7.541	963	8.504
totale sup. servizi pubblici e privati	77.573	24.386	101.959
residenti 2010	7.272	2.591	9.863
mq/ab 2010	10,67	9,41	10,34
SERVIZI COMPUTATI - LIVELLO SOVRACOMUNALE			
PUBBLICI			
Istruzione superiore pubblica	0	0	0
Sanità: attrezzature pubbliche	0	0	0
PRIVATI			
Istruzione superiore privata	0	0	0
Sanità: attrezzature private	0	0	0
totale sup. servizi pubblici e privati	0	0	0
residenti 2010	7.272	2.591	9.863
mq/ab 2010	0	0	0

VERIFICA DELLA DOTAZIONE DI ATTREZZATURE PUBBLICHE E DI INTERESSE PUBBLICO O GENERALE

La struttura demografica e socio-economica della popolazione

L'evoluzione demografica di lungo periodo si caratterizza per l'incremento della popolazione residente sia a livello del comune di Lodi che a livello di un'area allargata composta da comuni le cui dinamiche sono state ritenute in grado di influenzare il capoluogo (comprendente i comuni di Boffalora D'Adda, Cornegliano Laudense, Lodi, Massalengo, Montanaso Lombardo, San Martino in Strada, Tavazzano con Villanese), in un contesto in cui l'incremento demografico provinciale è pressoché stazionario; d'altra parte, l'incremento demografico registrato nel comune di Lodi e nell'area allargata è nettamente inferiore alla media regionale.

Più in particolare, l'evoluzione demografica che caratterizza il lodigiano si può dividere in 2 sottoperiodi:

- dal 1951 al 1971 l'incremento demografico del comune di Lodi è superiore a quello dell'area allargata, in un contesto di progressivo spopolamento degli altri centri urbani della provincia: si possono ipotizzare processi - rilevati anche in altre aree - quali l'abbandono delle aree agricole e la crescente concentrazione della popolazione nei centri di dimensioni maggiori;
- dal 1971 al 2001 si riduce invece la popolazione residente nel comune di Lodi, a fronte di un aumento della popolazione residente sia nell'area allargata che negli altri comuni della provincia: si assiste in questo caso ad un processo di disurbanizzazione che, di nuovo, ha interessato anche altre aree.

La maggior parte dei comuni della subarea settentrionale presenta tassi di crescita quasi esplosivi, dovuti in gran parte al parziale traboccamento di popolazione dalla cintura milanese ma anche allo spostamento di una fascia consistente della popolazione di Lodi verso i centri limitrofi.

E' evidente comunque come dal 2001 al 2004 il Comune di Lodi abbia visto un'inversione di tendenza con un incremento della popolazione che passa da 40.894 abitanti a 42.703. Sebbene tale periodo possa risultare poco significativo dal punto di vista delle dinamiche insediative, la crescita risulta pari a ben 1486 abitanti. Negli ultimi due anni si registra invece un ritorno alla tendenza stabile di non incremento demografico, registrando una variazione di soli 4 abitanti dal 2005 al 2006.

Seguendo la dinamica demografica dell'ultimo triennio 2005-2007 si nota come sia in atto un leggero decremento della popolazione anziana e del suo grado di anzianità, a fronte di un corrispondente incremento della popolazione giovane, che passa da 18,17% a 20,21% del totale.

Parallelamente a questo dato bisogna considerare l'incremento della popolazione straniera di cui, secondo i dati del Bilancio Sociale 2006, quasi un quinto ha meno di 20 anni.

Ugualmente evidente risulta l'incremento generale della popolazione resi-

dente straniera, più che triplicata nell'arco dell'ultimo decennio, che giunge a rappresentare più del 9% della popolazione complessiva lodigiana al 31 dicembre 2007.

La distribuzione della popolazione tra le diverse circoscrizioni per fasce d'età è piuttosto omogenea, ad eccezione del Centro, in cui si rileva una forte concentrazione assoluta di residenti con età superiore agli 84 anni e una concentrazione relativa di popolazione anziana superiore a quella di tutte le altre circoscrizioni.

La popolazione infantile dagli 0 ai 14 anni presenta una distribuzione piuttosto variata, col minor numero di residenti nel Centro e il maggiore nella circoscrizione di San Fereolo-Robadello. In valori assoluti la popolazione infantile è al di sotto della media nazionale e mostra un palese invecchiamento degli abitanti lodigiani.

La popolazione residente straniera presenta un costante e lieve incremento, concentrandosi nelle circoscrizioni di Porta Cremonese e del Centro a prevalenza rumena, di Porta d'Adda e San Fereolo-Robadello a prevalenza nordafricana.

Per quanto riguarda la struttura socio-economica si riscontra una leggera crescita dell'occupazione, con un sensibile aumento nel 2006, e un significativo calo della disoccupazione femminile. La distribuzione per settori si allinea a quella nazionale e dell'Italia nordoccidentale, con una spiccata presenza di terziario.

	POPOLAZIONE PER ANNI					
	2006		2007		2008	
ETA'	Totale	%	Totale	%	Totale	%
0-14 anni	4.821	11,30	4.905	11,38	5.048	11,58
15-24 anni	3.687	8,60	3.805	8,83	3.890	8,92
25-44 anni	12.399	29,00	12.361	28,67	12.295	28,21
45-64 anni	11.555	27,00	11.692	27,12	11.885	27,26
65-79 anni	7.303	17,10	7.249	16,81	7.290	16,72
80 anni- ...	3.007	7,00	3.099	7,19	3.183	7,30
Totale popolazione residente	42.772	100,0	43.112	100,0	43.591	100,0

POPOLAZIONE PER ANNI (31/12 per anno)												
anno	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
maschi	19.753	19.674	19.542	19.575	19.708	19.725	20.062	20.357	20.326	20.304	20.518	20.622
femmine	21.956	21.715	21.778	21.744	21.186	22.171	22.301	22.346	22.454	22.468	22.594	20.969
Totale popolazione residente	41.709	41389	41.320	41.319	40.894	41.896	42.363	42.703	42.780	42.772	43.112	43.591

POPOLAZIONE STRANIERA PER ANNI (31/12 per anno)												
anno	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
residenti stranieri	755	846	855	942	1.105	1.546	1.636	2.257	3.129	3.483	4.179	4.801
incremento annuo		91	9	87	163	441	90	621	872	354	696	622
popolazione residente	41.709	41.389	41.320	41.319	40.894	41.896	42.363	42.703	42.794	42.978	43.112	43.591
% residenti stranieri su popolazione totale	1,81	2,04	2,07	2,28	2,70	3,69	3,86	5,29	7,31	8,10	9,69	11

I dati demografici riportati provengono dal Bilancio Sociale 2008

QUADRO DI SINTESI DELLA DOTAZIONE DI SERVIZI ESISTENTI

Affrontare il problema dei servizi significa dare una risposta alle esigenze di una società urbana complessa ed in fase di rapida e intensa trasformazione in tutte le sue componenti (popolazione e sistema economico); significa, soprattutto, porre in chiara evidenza il tema del rapporto tra offerta dei servizi alla collettività e puntuale verifica del grado di efficienza ed attualità dei relativi erogatori esistenti.

In particolare, la definizione del sistema dei servizi pubblici o di uso pubblico deve garantire livelli soddisfacenti rispetto alla domanda espressa sul piano della qualità delle strutture offerte e della quantità di servizi esistenti e di aree da riservare per attrezzature ad integrazione dell'esistente.

Si è quindi proceduto alla verifica delle relative superfici esistenti e in progetto, considerando che la stessa non si è limitata ad indicazioni di tipo esclusivamente quantitativo, bensì a considerare l'offerta reale, la domanda di fruizione e il grado di qualità delle attrezzature esistenti, offrendo un tentativo di parametrizzazione tale da agevolare la trasformazione dei risultati delle indagini in dati quantitativi.

Oltre a verificare la dotazione generale di servizi esistenti, si è proceduto ad un'analisi differenziata in base ai diversi tipi di servizi e alle fasce di popolazione che ne costituiscono l'effettiva utenza.

Istruzione

Per tutte le scuole dell'obbligo è stata svolta la verifica sulla dotazione minima di s.f. o di slp per alunno, secondo i parametri indicati nelle tabelle del D.M.18/12/1975 sulle norme tecniche relative all'edilizia scolastica.

Scuole materne:

sup.fondaria pubblica = 27.697 mq

Il decreto impone una superficie minima complessiva di 1.500 mq, considerando 2 sezioni o classi di bambini: in base a questi parametri la superficie di area fondiaria minima per bambino deve essere di 25 mq.

Dalla verifica svolta sulle scuole statali emerge l'inadeguatezza delle due scuole materne Giardino e Campo di Marte, che inoltre sono anche le scuole con superficie inferiore a quella minima indicata dalla normativa come economicamente vantaggiosa.

In particolare nella zona Campo di Marte si evidenzia la necessità di prevedere un incremento dell'offerta assistenziale all'infanzia, in ragione del nuovo insediamento residenziale ivi previsto dal PRG vigente.

SCUOLE MATERNE			
Denominazione	Sf (mq)	iscritti 2008/2009	sup/alunno (mq)
Spezzaferri	2.179	48	45,39
Viale Calabria	4.839	79	61,25
Serena	3.321	128	25,94
Akwaba	5.038	146	34,50
Jasmin (Lago di Como)	3.329	74	45,00
Giardino	879	49	17,93
Don Gnocchi	2.557	83	30,80
S.F.Cabrini	2.865	95	30,16
Alfredo Colombani	1.845	73	25,27
Campo di Marte	845	55	15,36

Scuole elementari:

sup.fondaria pubblica =33.170 mq

Per le scuole elementari il decreto impone, con superficie minima di 2.295 mq per 5 classi e fino a 4.130 mq, una superficie per alunno di 18,33 mq. Le scuole che si avvicinano a soddisfare tale requisito sono la Barzaghi e la G.Pascoli, mentre risultano pienamente a norma di legge le scuole R.Pezzani, Arcobaleno, De Amicis e Agnelli.

Inadeguate risultano invece le scuole S.M.Cabrini e Don Gnocchi.

SCUOLE ELEMENTARI			
Denominazione	Sf (mq)	iscritti 2008/2009	sup/alunno (mq)
R.Pezzani	6.881	259	26,56
Arcobaleno	9.465	239	39,60
S.M.Cabrini	1.650	191	8,63
De Amicis	2.073	93	22,29
PMC Barzaghi	1.921	118	16,27
Don Gnocchi	2.029	192	10,56
G.Pascoli	4.853	308	15,75
G.Agnelli	4.298	113	38,03

Scuole medie inferiori:

sup.fondaria pubblica =34.148 mq

L'istituto che supera notevolmente le dotazioni minime di legge è la scuola media inferiore Don Milani, insieme al distaccamento in via Spezzaferri. Risulta carente invece la scuola F.Cazzulani, che necessiterebbe di una s.f./alunno di 23,50 mq per raggiungere la dotazione prevista dalla normativa.

Per la scuola Ada Negri e la sua succursale in via Gorini, alloggiate nel centro storico in edifici esistenti del centro storico sottoposti a deroga, si effettua la verifica della dotazione di legge sulla slp e non sulla s.f. Svolgendo la verifica in base ai parametri della tabella 3/B del decreto si trova

SCUOLE MEDIE			
Denominazione	Sf (mq)	iscritti 2008/2009	sup/alunno (mq)
Don Milani - Succ. via Spezzaferri	22.277	366	60,87
Ada Negri - Succ. - Distacc.	5.719	758	7,54
F.Cazzulani	6.152	620	9,92

che la slp/alunno richiesta nella scuola P.Gorini è di 8,78 mq, mentre nella scuola A.Negri è di 8,50 mq/alunno:entrambe le scuole perciò soddisfano il requisito minimo di legge per la buona fruibilità da parte degli alunni.

La superficie fondiaria delle scuole private non viene computata ai fini della verifica degli standard poiché non costituisce un servizio economicamente accessibile per tutti i cittadini.

Confronto tra istruzione pubblica e privata

La S.f. pubblica dedicata alle scuole dell'infanzia e dell'obbligo risulta pari a 95.111 mq, mentre il totale della S.f. privata dedicata alle scuole dell'infanzia e dell'obbligo è pari a 28.945 mq.

Per le scuole medie superiori si trova una S.f. pubblica di 83.017 mq; la rispettiva S.f. privata è di 12.775 mq.

In generale si riscontra una buona presenza dell'istruzione pubblica a Lodi, complessivamente pari a 178.128 mq: solo di questa si tiene conto per la verifica di dotazione degli standard.

Cultura

Per le attrezzature dedicate alla cultura si contano complessivamente 10.108 mq di S.f., di cui 7.875 mq forniti dal Comune e i restanti 2.233 mq da privati.

Avendo tali servizi identiche possibilità di fruizione per i cittadini, vengono conteggiate sia le superfici pubbliche che private.

Impianti sportivi

Gli impianti sportivi pubblici hanno complessivamente una S.f. = 97.952 mq, pari alla quasi totalità delle attrezzature sportive presenti, mentre le strutture sportive private, convenzionate e non, coprono una superficie complessiva pari a 93.050 mq.

Esistono oggi anche due aree sportive private convenzionate: lo Sporting Isolabella e la Palestra Lodivecchio. Tuttavia non vengono computate poiché la prima area diventerà totalmente privata, mentre la seconda pur avendo attiva la concessione, non è economicamente accessibile come le altre strutture pubbliche.

È esclusa dalle aree computate l'area del centro ricreativo Belgiardino –

pari a 178.510 mq - pure se intensamente utilizzata d'estate, che risiede nel territorio di Montanaso Lombardo, ma è in godimento al Comune di Lodi, in quanto ha un bacino d'utenza che oltrepassa la scala comunale della sola città di Lodi.

La superficie totale per attrezzature sportive conteggiata per la verifica degli standard coincide perciò con le attrezzature pubbliche, ed è quindi di 97.052 mq.

Rapportando l'offerta di verde attrezzato a sport agli abitanti censiti al dicembre 2010 (44.401) si ottiene una dotazione di 2,18 mq/ab.

Se si considerano anche le superfici delle attrezzature sportive private o convenzionate ed il centro Belgiardino si ottiene una superficie complessiva pari a 368.232 mq, e quindi una dotazione di 8,29 mq/ab.

Verde pubblico

La dotazione di aree a verde in Lodi presenta un'ampia varietà di tipologie e una distribuzione abbastanza equilibrata: oltre alle aree di verde urbano attrezzato, esistono infatti le aree di tutela del Parco Adda Sud lungo il fiume, le aree di fruibilità paesaggistica e le aree della foresta di pianura. Tali aree, se devono essere considerate nell'ottica di una pianificazione generale di continuità del verde, non possono tuttavia essere computate come aree di verde urbano di prossimità o attrezzato come quello sportivo. Costituisce un'eccezione il caso delle aree di fruibilità paesaggistica, che sono direttamente accessibili dalle aree residenziali della fascia periferica.

La verifica della dotazione di aree verdi per abitante viene perciò circoscritta alle seguenti categorie di servizio: verde pubblico attrezzato e a disposizione, verde attrezzato a sport e verde di fruibilità paesaggistica.

Dalla lettura per comparti urbani emerge che il quartiere con minore presenza di verde specializzato è quello di Porta Regale, dove infatti il PdS prevede la creazione del grande parco urbano del Pulignano e dell'area verde di Concoreggia.

Il verde, oltre ad essere immediatamente identificabile come area standard secondo la definizione classica, costituisce un elemento di benessere visivo e fisico del cittadino e di legame paesaggistico e culturale con il territorio circostante il centro urbano. Devono essere evidenziate le relazioni interne al sistema eterogeneo del verde e deve esserne verificata la continuità fisica o perlomeno visiva. Nelle aree verdi che costituiscono il primo tipo di continuità ricadono tutte quelle realmente fruibili e accessibili alle collettività, mentre per il secondo tipo di continuità vengono considerate anche quelle a fruibilità condizionata – si intendono quindi le aree di verde privato, verde vincolato in affitto, verde di arredo urbano, verde sportivo di pertinenza parrocchiale, margini di verde agricolo.

Per queste ragioni, la valutazione della qualità del verde viene fatta leggendo l'intero sistema fisico – ovvero includendo anche le aree non compu-

tate negli standard – e ponendolo a confronto con gli altri sistemi fondamentali ai quali deve essere integrato:

- il sistema dell'accessibilità, ovvero delle reti di mobilità ciclopedonale e di trasporto pubblico urbano su gomma;
- il sistema dei servizi denominati di "localizzazione sensibile", ovvero sanità, assistenza e istruzione, in contiguità dei quali è necessario prevedere delle aree di verde urbano;
- il sistema dei gruppi di utenza sensibili di bambini e anziani, fisicamente identificati con le aree residenziali.

In relazione a ciascun sistema integrato al verde, vengono individuate le aree o le linee di criticità, che segnalano carenze di continuità visiva e fisica del sistema verde, della rete di mobilità dolce rispetto all'accessibilità di questo, di aree verdi prossime a servizi di localizzazione sensibile o prossime ad aree residenziali (viene considerata in proposito una distanza massima accettabile di 300 m).

Rispetto al sistema stesso degli spazi veri viene poi messa in evidenza e valutata la continuità fisica e visiva, nella quarta mappa.

Come si evidenzia nelle immagini (pag. 112-115) mostra un approfondimento sulla relazione tra le diverse tipologie di aree verdi e le categorie di utenza sensibile già viste, con la specificazione delle classi demografiche: vengono considerati giovani e bambini in rapporto alle aree attrezzate per lo sport e il gioco, e gli anziani per le aree attrezzate per la sosta e lo svago in genere.

Dalla sovrapposizione con la rete esistente della pista ciclabile e con la distribuzione nei quartieri della popolazione censita per soglie anagrafiche rilevanti, emerge una buona offerta per differenziazione e distribuzione delle diverse tipologie di verde pubblico esistente. Come già rilevato in precedenza, i quartieri con minore presenza di verde specializzato è quello di Porta Regale, dove infatti il piano prevede la creazione del grande parco urbano del Pulignano e dell'area verde di Concoreggia – si veda il capitolo sul verde e quello sui servizi previsti dal PdS.

Dalla mappa mancano le aree di verde esistente a disposizione non specializzato e le aree tutelate dal vincolo del Parco Adda Sud e ricadenti nell'ambito della fruibilità paesaggistica: tali aree infatti hanno un bacino d'utenza territoriale che non si indaga in questa sede.

Per l'analisi si è fatta una differenziazione dell'offerta del verde in base ai vari tipi di verde e utenze reali.

Le aree gioco per bambini sono stimate essere una S.f. complessiva di 35.556 mq, che rapportate alla popolazione dagli 0 ai 9 anni censita al 2010 in 3.463 abitanti, risultano essere di 10,26 mq per bambino.

In relazione alla popolazione anziana sopra i 65 anni, la dotazione di aree verdi attrezzate per la sosta è di circa 14 mq/ab.

I dati riportati si riferiscono esclusivamente al verde fruibile e attrezzato

di quartiere, facilmente accessibile e raggiungibile per bambini e anziani che ne sono i maggiori fruitori e sono anche i meno autosufficienti negli spostamenti in città.

Vanno poi conteggiate a parte le altre tipologie di verde non attrezzato, esistente a disposizione, per il quale sono previste installazioni di nuove attrezzature per il gioco e per la sosta. Le prime e queste seconde aree a verde ricadono tutte nelle aree comunali vincolate a verde.

A queste si aggiungono le aree di fruibilità paesaggistica individuate contestualmente che hanno di fatto le medesime caratteristiche di fruizione e accessibilità del verde vincolato da PRG e coprono una superficie di 96.384 mq.

Non si conteggiano le aree del verde posto sotto tutela del Parco Adda Sud poiché questo ha una minore possibilità di fruizione dovuta alla minore accessibilità da parte di bambini e anziani, ed è rivolto ad una utenza territoriale più ampia di quella lodigiana.

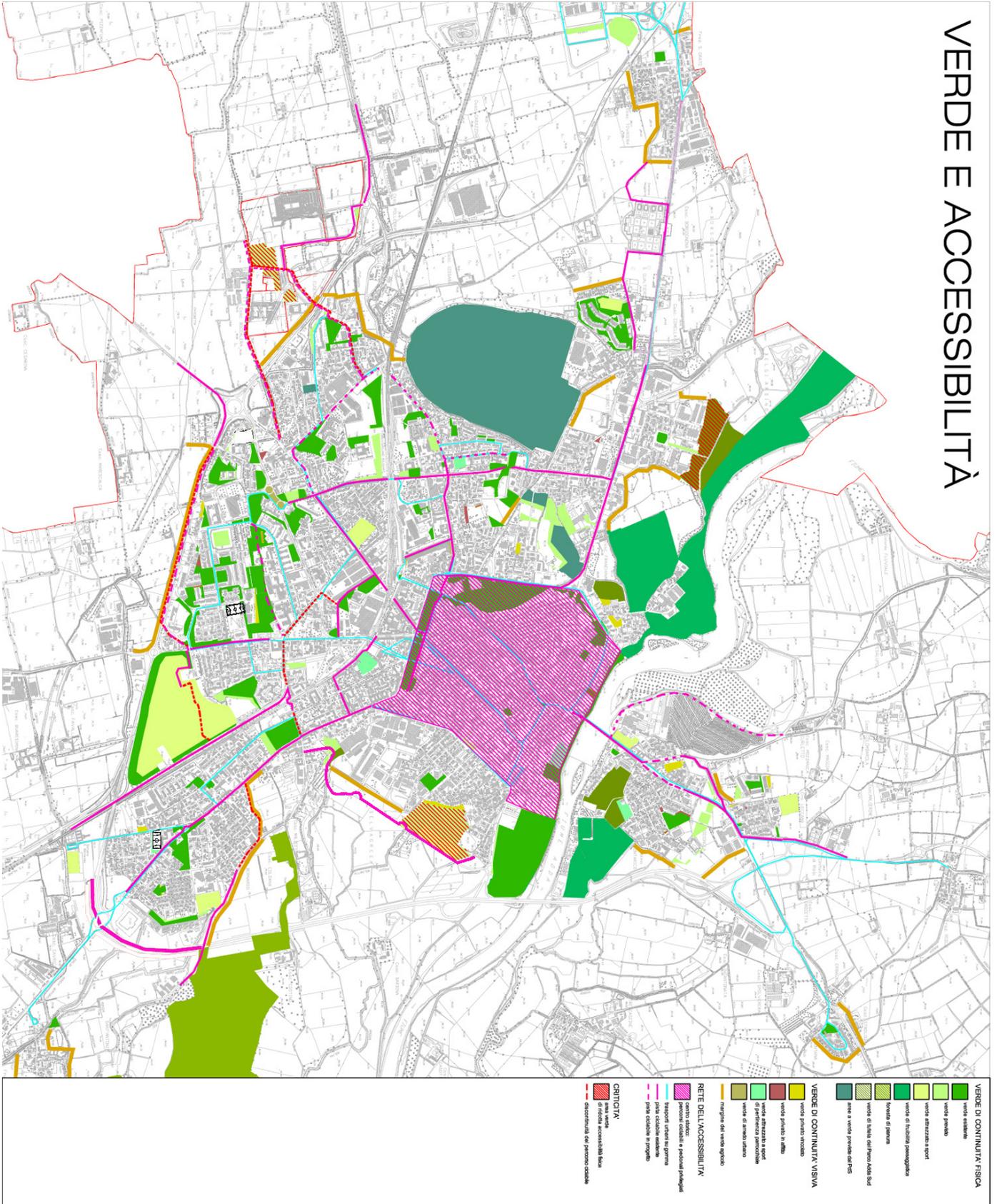
Per la verifica della dotazione degli standard si fa quindi riferimento alla superficie complessiva:

$659.215 \text{ (verde esistente)} + 77.586 \text{ verde previsto} + 96.384 = 835.185 \text{ mq.}$

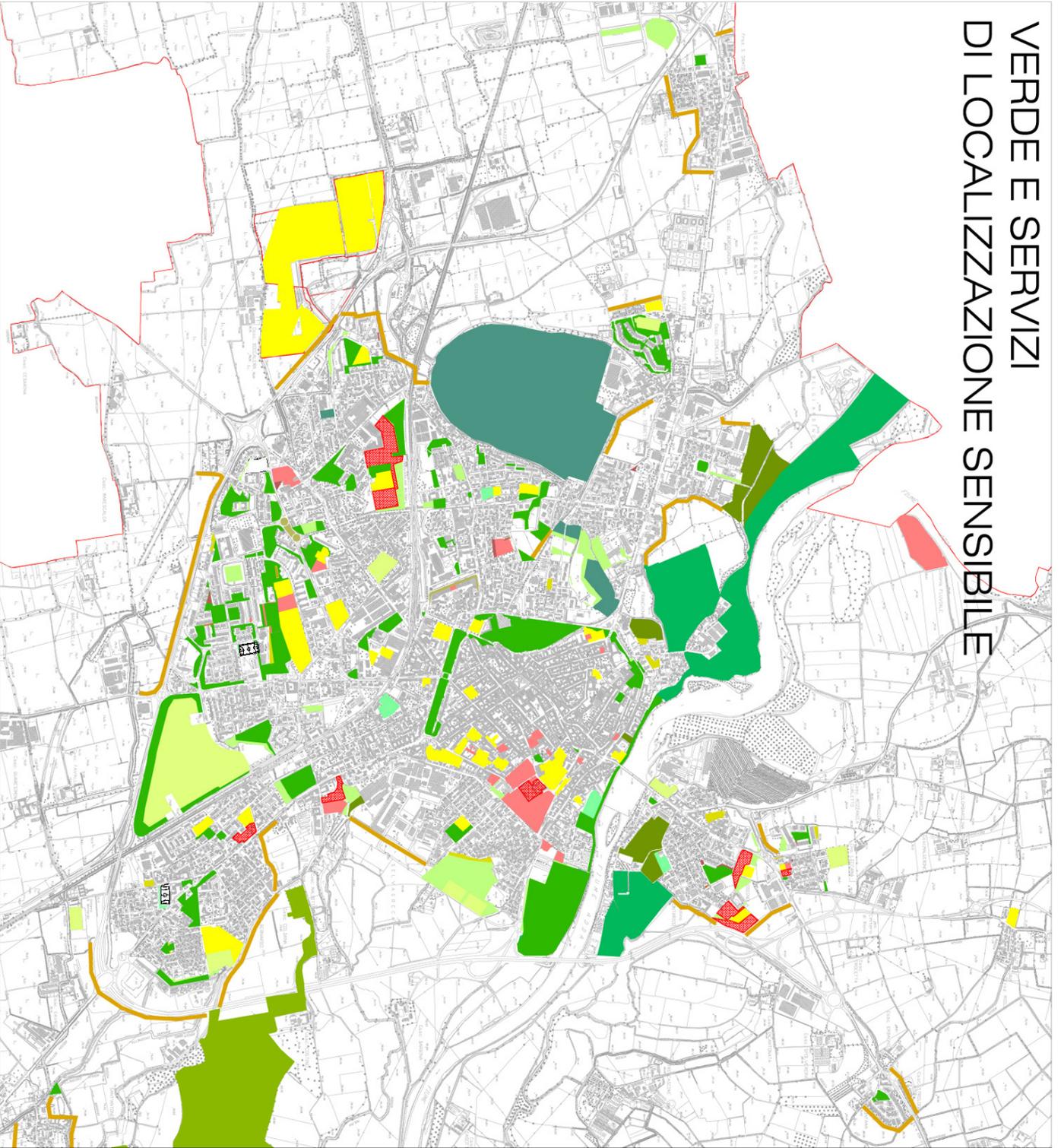
Parcheggi

Le superfici esistenti destinate a parcheggio sono suddivise in pubbliche legate ad attività commerciali: le prime ammontano a 209.281 mq e le seconde a 23.596 mq, per un totale di 232.877 mq.

VERDE E ACCESSIBILITÀ

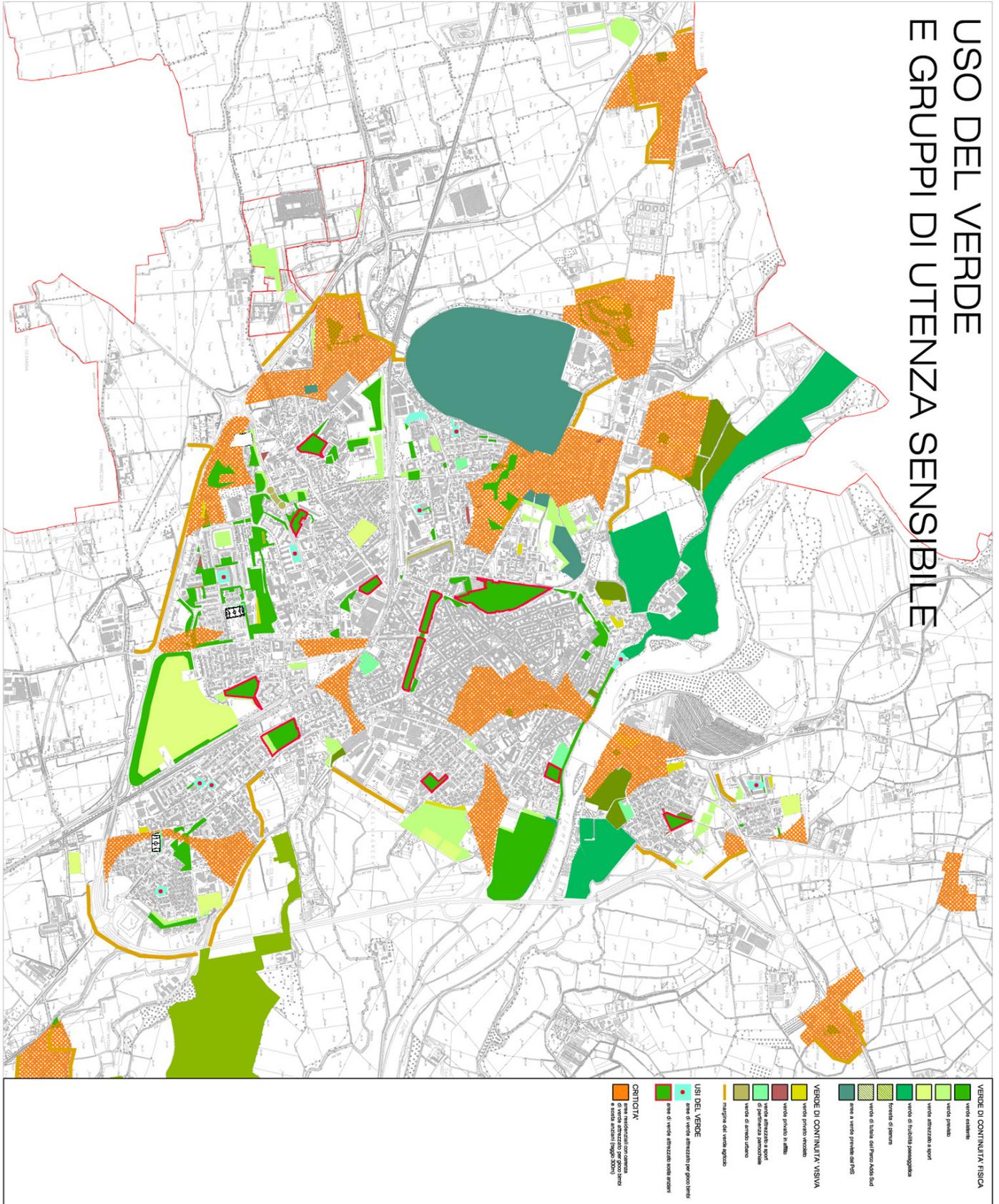


VERDE E SERVIZI DI LOCALIZZAZIONE SENSIBILE

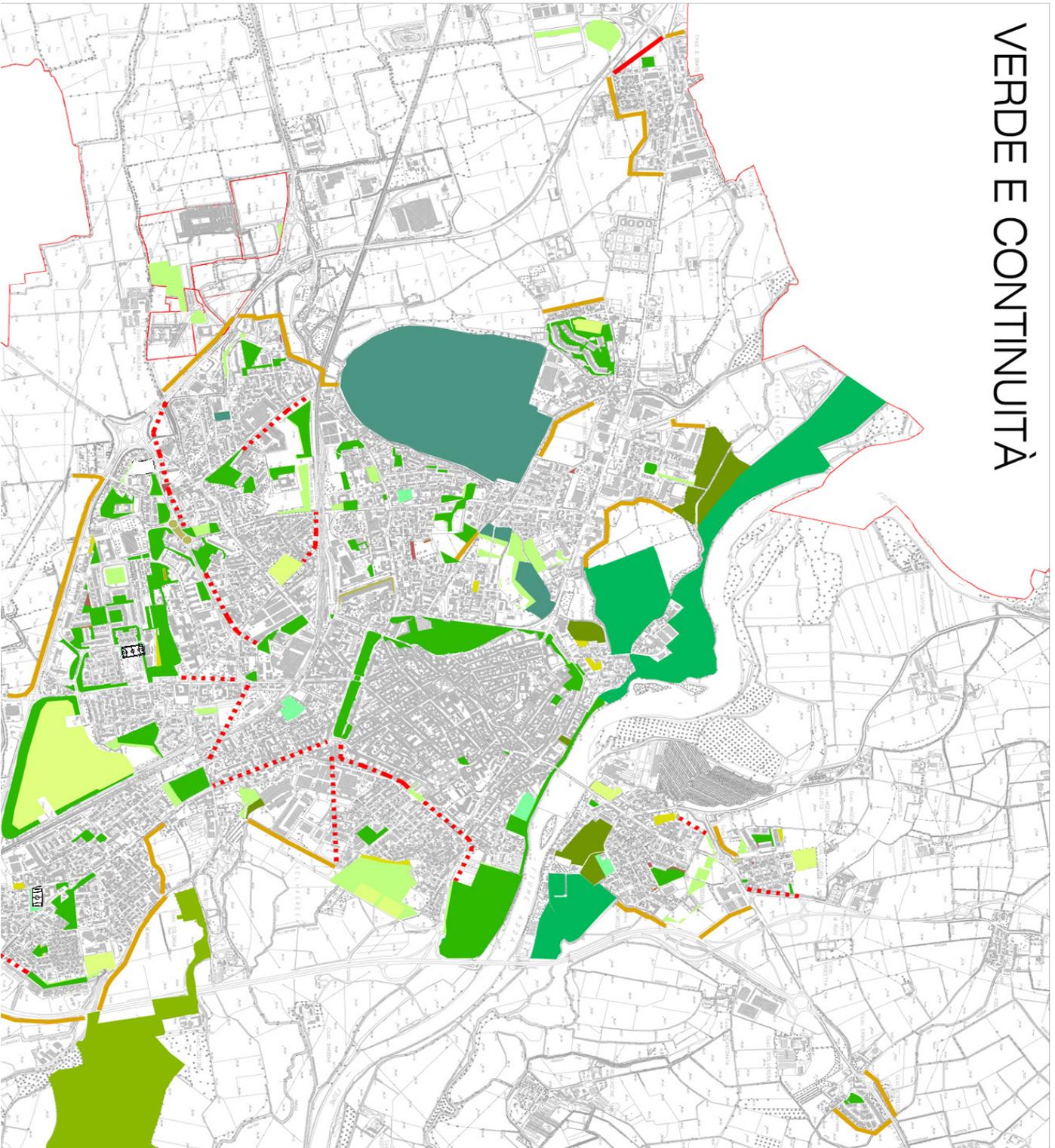


- VERDE DI CONTINUITÀ FISICA**
- verde esistente
 - verde privato
 - verde attrezzato a porti
 - verde di fruibilità paesaggistica
 - boschetti di pianura
 - verde di falda del Fiume Adige Sud
 - aree a verde privato del PIS
- VERDE DI CONTINUITÀ VISIVA**
- verde privato vecchio
 - verde privato in atto
 - verde attrezzato a porti di fruibilità paesaggistica
 - verde di nuovo tracciato
 - marginale del verde agricolo
- SERVIZI CON PERTINENZE A VERDE**
- attività di assistenza e servizi
 - attività di servizi di pubblica utilità
 - attività di servizi di pubblica utilità
- CRITICITÀ**
- presenza di servizio PIS di linea a verde

USO DEL VERDE
E GRUPPI DI UTENZA SENSIBILE



VERDE E CONTINUITÀ



- VERDE DI CONTINUITÀ FISICA**
- verde esterno
 - verde privato
 - verde attrezzato a sport
 - verde di fruibilità paesaggistica
 - fonti di acqua
 - verde di salute dell'ecosistema
 - aree a verde privato dell'ASL
- VERDE DI CONTINUITÀ VISIVA**
- verde privato in alto
 - verde attrezzato a sport di pertinenza pubblica
 - verde di ambito urbano
 - marginie del verde agricolo
- CRITICITÀ**
- discontinuità della catena verde

Sanità e assistenza

I servizi, in genere fruiti in modo consistente dalla popolazione più anziana, abbiano una buona accessibilità mediante i mezzi pubblici, che sono pure il mezzo di spostamento maggiormente utilizzato dagli anziani. In particolare il centro, che ha la maggiore percentuale relativa di abitanti sopra i 65 anni, è la zona più servita e al contempo accessibile.

La S.f. dedicata all'assistenza pubblica è di 51.316 mq, mentre quella per l'assistenza privata convenzionata è di 20.659 mq: complessivamente la S.f. per l'assistenza conteggiata per gli standard è di 71.975 mq.

Per la sanità si conteggiano 52.452 mq di S.f. pubblica e 8.778 mq di S.f. privata convenzionata: il totale è di 61.230 mq.

VERIFICA DELLA DOTAZIONE DI SERVIZI

Dall'analisi condotta sulla dotazione complessiva di attrezzature e impianti esistenti per servizi pubblici e di interesse pubblico o generale a livello comunale e sovracomunale emerge, complessivamente, una buona dotazione di servizi ed attrezzature e quindi un'offerta di spazi pubblici o di uso pubblico per standard comunali e per attrezzature di interesse generale che, in rapporto alla popolazione attuale, certamente costituiscono un dato verosimilmente rappresentativo della dotazione di servizi.

Ai fini del calcolo dell'offerta di servizi si considera una popolazione residente al dicembre di 44.401 abitanti, e una popolazione insediabile da PGT di 6.700 abitanti (totale: 51.101) di cui 2800 da Documento di Inquadramento, 2500 da Documento di Piano e da Piano delle Regole, 1400 da pregresso Prg, mentre per i servizi sono conteggiati quelli di elevata accessibilità, fruibilità e primaria necessità rispetto all'abitare.

Si hanno $1.327.444 + 144.247$ mq di standard pubblico rispettivamente a livello comunale e sovracomunale pari a 33,15 mq/ab rispetto alla popolazione insediata al 31 dicembre 2010 (44.401).

Tra i servizi di interesse sovracomunale considerati sono annoverati esclusivamente:

- istruzione pubblica superiore con Sf = 83.017 mq
 - sanità pubblica con Sf = 52.452 mq
- per un totale di 135.469 mq.

Si hanno $285.221 + 21.553$ mq di standard privato rispettivamente a livello comunale e sovracomunale pari a 6,90 mq/ab rispetto alla popolazione insediata al 31 dicembre 2010 (44.401).

Tra i servizi di privati con gestione privata e/o convenzionata considerati sono annoverati esclusivamente, al livello comunale:

- chiese e attrezzature connesse sportive e culturali Sf = 140.334 mq
- assistenza privata e convenzionata con Sf = 20.659 mq
- cultura offerta da privati con Sf = 2.233 mq;

al livello sovracomunale:

- sanità convenzionata con Sf = 8.778 mq
- istruzione privata superiore con Sf = 12.775 mq.

Analizzando l'offerta di servizi pubblica e privata e/o a gestione convenzionata, si trova la seguente distribuzione:

- totale standard urbanistici esistenti a livello comunale di proprietà pubblica e privata

$1.327.444 + 285.221 = 1.612.665$ mq pari a 36,32 mq/ab per la popolazione insediata al dicembre 2010 e 31,55 mq/ab per capacità insediativa prevista da PGT.

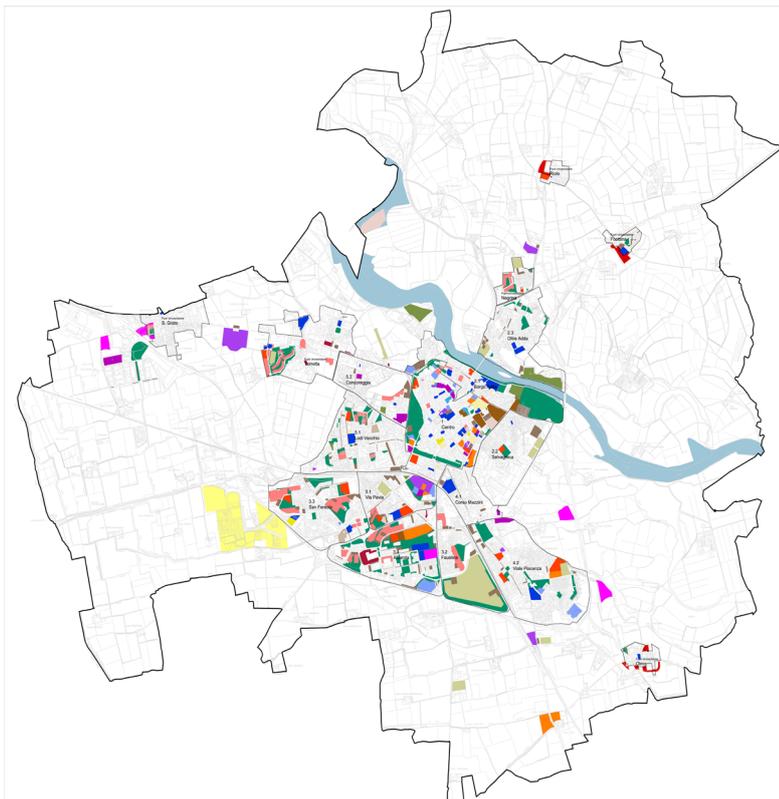
-totale standard urbanistici esistenti a livello sovracomunale di proprietà pubblica e privata.

$135.469 + 21.553 = 157.022$ mq a 3,53 mq/ab per la popolazione insediata al 31 dicembre 2010 3,07 mq/ab per capacità insediativa da PGT.

Il totale complessivo di servizi pubblici e privati esistenti a livello comunale e sovracomunale vede una superficie di $1.612.665 + 157.022$ mq = 1.769.687 mq, equivalenti ad un'offerta di 39,86 mq/ab per la popolazione insediata al 31 dicembre 2010 e di 34,63 mq/ab per la capacità insediativa prevista da PGT.

Infine, se si contano le superfici delle pubbliche e private di livello comunale e sovracomunale (foresta di pianura, università, le aree dedicate ai servizi offerti dallo stato e dal comune di interesse comunale e sovracomunale, e le aree tutelate dal vincolo del Parco Adda Sud) e le aree dedicate alla ricerca, si giunge ad una dotazione complessiva di servizi rispetto alla popolazione residente del al 31 dicembre 2010 pari a 41,18 mq/ab a livello comunale e 58,98 mq/ab a livello sovracomunale.

Per la previsione di capacità insediativa da PGT di 51.101 abitanti, si conta globalmente una dotazione pro capite di 35,78 mq/ab a livello comunale e di 51,24 mq/ab a livello sovracomunale.



DOTAZIONE PRO CAPITE DEI SERVIZI PER TIPOLOGIA E CIRCOSCRIZIONE												
SERVIZI A LIVELLO COMUNALE mq)												
TIPOLOGIE DI SERVIZI												
1.centro												
2.Porta Adda												
3.S.Ferriolo Robadello												
4.Porta Cremonese												
5.Porta Regale												
Frazioni												
Totali												
NON COMPUTATI												
COMPUTATI												
p/co												
P												
Istruzione: attrezzature pubbliche	14.672	7.952	35.403	23.450	4.573	9.061	95.111	Istruzione: attrezzature pubbliche				
Attrezzature per l'assistenza pubblica	9.859	650	3.021	0	0	37.786	51.316	Attrezzature per l'assistenza pubblica				
Cultura: attrezzature pubbliche	7.875	0	0	0	0	0	7.875	Cultura: attrezzature pubbliche				
Sport: attrezzature pubbliche	0	24.289	190.910	11.426	0	49.565	276.190	Sport: attrezzature pubbliche				
Verde pubblico esistente	97.200	164.786	238.706	49.527	35.845	73.151	659.215	Verde pubblico esistente				
Parcheggio pubblico	20.615	41.392	78.721	18.028	30.251	20.274	209.281	Parcheggio pubblico				
Parcheggio commerciale	0	377	17.775	0	0	5.444	23.596	Parcheggio commerciale				
Attrezzature di interesse comune	3.320	0	0	0	0	0	3.320	Attrezzature di interesse comune				
Attrezzature di interesse generale	1.540	0	0	0	0	0	1.540	Attrezzature di interesse generale				
							1.327.444	parziale s. pubblici computati a l. comunale				
							29.90	s. pubblici computati a l. comunale (mq/ab)				
Istruzione: attrezzature private	26.251	1.042	0	0	1.652	0	28.945	Istruzione: attrezzature private				
Attrezzature per l'assistenza privata/convenzionata	4.051	720	9.713	0	6.175	0	20.659	Attrezzature per l'assistenza privata/convenzionata				
Cultura: attrezzature private	1.356	71	0	806	0	0	2.233	Cultura: attrezzature private				
Sport: attrezzature private	0	85.954	1.486	0	5.610	0	93.050	Sport: attrezzature private				
Chiese e attrezzature connesse	25.966	26.460	33.095	25.660	8.504	20.649	140.334	Chiese e attrezzature connesse				
							285.221	parziale s. p/co computati a l. comunale				
							6.42	s. p/co computati a l. comunale (mq/ab)				
parziale servizi computati a livello comunale	212.705	353.893	608.830	128.897	92.610	215.930	1.612.665	parziale s. computati a l. comunale				
							36.32	s. computati a l. comunale (mq/ab)				
Verde da attrezzare	184	45.872	28.510	6.501	25.283	2.511	108.861	Verde da attrezzare				
Attrezzature di interesse comune	3.939	0	25.509	1.728	0	75.760	106.936	Attrezzature di interesse comune				
							215.797	parziale s.non computati a l. comunale				
							4,86	s. non computati a l. comunale (mq/ab)				

popolazione residente al 31 dicembre 2010
 LEGENDA: P=pubblici; p/co=privati e convenzionati; s=servizi; L=livello



I TEMI STRUTTURALI DEL PIANO DEI SERVIZI

A partire dallo studio analitico, lo sviluppo progettuale del PdS si articola in tre temi prevalenti:

- qualità urbana diffusa;
- social housing nei sistemi urbani;
- relazione fiume-città-territorio.

Tali temi permettono di filtrare e raggruppare in maniera trasversale e mirata i servizi presenti sul territorio, facendo emergere connessioni ed elementi di criticità nella sovrapposizione dei diversi sistemi di servizi e delle reti di mobilità

Dalle criticità individuate si individuano le proposte del piano, che mirano a integrare i sistemi esistenti, sfruttandone le potenzialità intrinseche di sviluppo, o a completare la distribuzione dell'offerta, bilanciando le sperequazioni localizzative nelle circoscrizioni e creando nuove centralità strategiche della città pubblica.

QUALITA' URBANA DIFFUSA

Questo asse tematico raggruppa i servizi di interesse primario per la comunità residente, e li legge in rapporto alla loro distribuzione sul territorio e alla accessibilità fisica da parte dell'utenza più debole, anziani e giovani (bambini e ragazzi), che possono contare su una minore disponibilità di mezzi propri e con maggiore necessità di assistenza.

Per il sistema della mobilità si sono considerate le reti di mobilità dolce ciclopedonale, di mobilità pubblica urbana e le aree di sosta, necessarie all'interscambio con i mezzi pubblici nei poli di accessibilità al centro urbano.

Per i sistemi dei servizi si sono considerati il verde pubblico, il verde sportivo, il verde sportivo di vicinato, l'assistenza, la sanità, l'istruzione materna e dell'obbligo e alcuni servizi mirati che sono l'Informa Giovani e il Centro Donna.

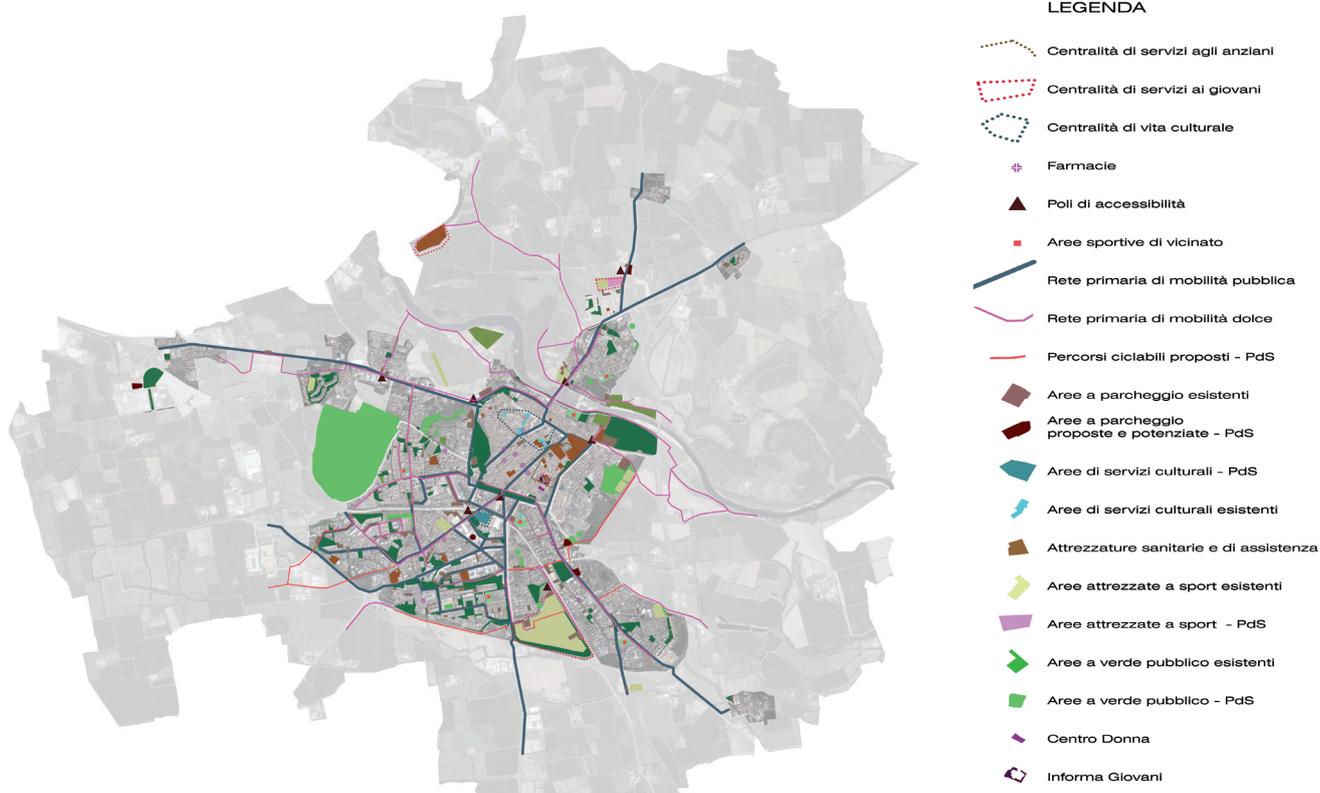
Rispetto ad ogni utenza si sono individuati la presenza diffusa dei servizi di interesse e le eventuali aree di centralità, in cui si raccolgono servizi di natura funzionale eterogenea, ma diretti alla medesima categoria di utenza cittadina.

Per l'utenza degli anziani, si evidenzia una buona distribuzione del verde attrezzato, come una buona rete di mobilità pubblica e ciclopedonale rispetto alle attrezzature di assistenza e alle farmacie; in particolare risulta abbastanza baricentrica e ben raggiungibile la posizione della centralità di servizi agli anziani, costituita dalle diverse strutture presenti nella zona orientale della circoscrizione Centro.

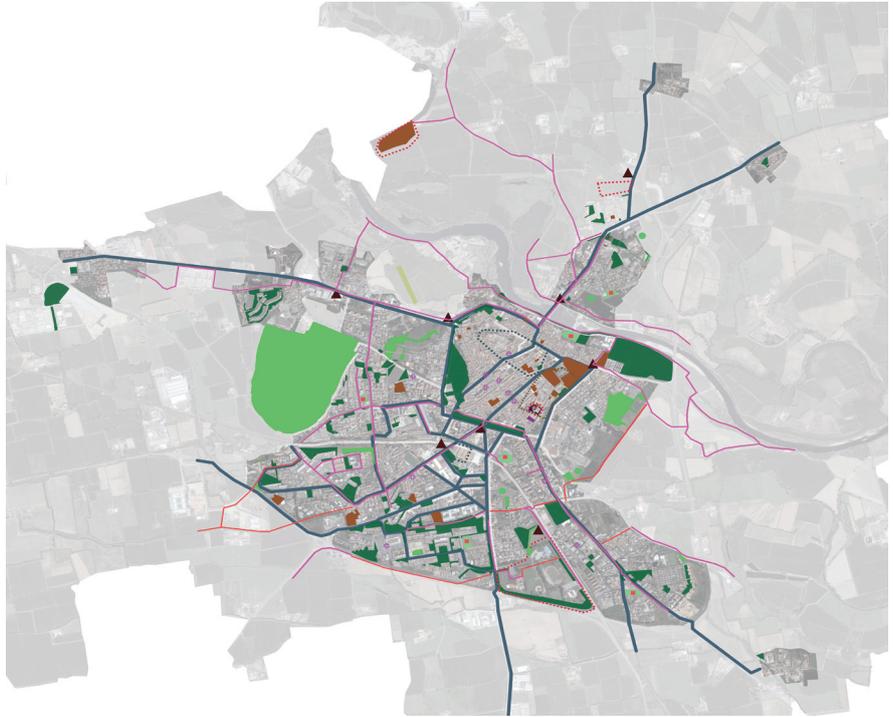
Per l'utenza giovanile si sono evidenziate le attrezzature diffuse del verde sportivo di quartiere, spesso rappresentate da strutture private religiose, aperte all'accesso pubblico, verificandone l'integrazione rispetto alle reti di mobilità e alle attrezzature di assistenza, sportive e culturali. Sono state

individuare le centralità esistenti del complesso polisportivo di Faustina, del centro estivo Caccialanza e del centro Informa-Giovani. A queste il PdS aggiunge una nuova centralità costituita da una seconda area sportiva nella frazione Riolo e da un insieme di interventi mirati alla fruibilità degli spazi verdi esistenti ma non attrezzati. Sono inoltre previsti spazi aggregativi in Oltreadda.

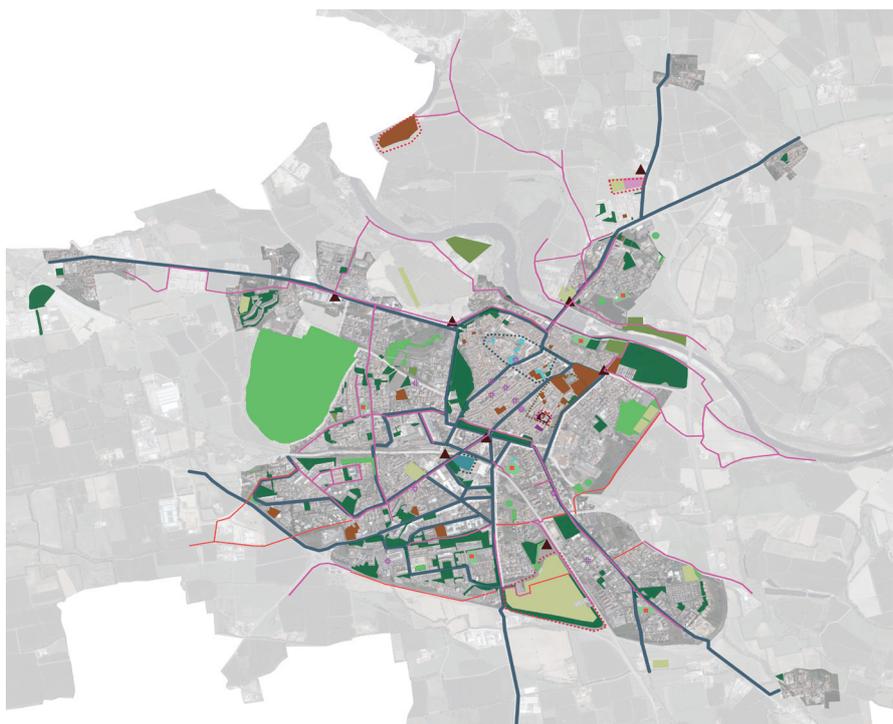
Si è evidenziata la centralità di vita culturale fruibile da una utenza allargata: le nuova struttura posta nell'ex Linificio, che sarà ricompresa nella generale riqualificazione del più ampio ambito a cavallo della stazione ferroviaria, va ad integrare e ampliare il sistema di servizi culturali ad oggi ancora circoscritto al Centro, sfruttando il polo di accessibilità di maggiore rilevanza della città e con maggiori opportunità di sosta. I parcheggi sono potenziati nei punti strategici di accesso alla ZTL del centro storico, in particolare nell'accesso posto a ovest da Viale Milano e a sud presso la stazione ferroviaria, con il nuovo centro intermodale. Nei pressi di ogni centralità di qualità del vivere urbano viene verificata una buona presenza di mezzi pubblici, percorsi ciclabili e parcheggi.



Qualità urbana diffusa e utenza anziani



Qualità urbana diffusa e utenza giovani



Qualità urbana diffusa e utenza generale



SOCIAL HOUSING NEI SISTEMI URBANI

Gli interventi di edilizia residenziale abitativa sociale (housing sociale) assolvono ad esigenze abitative di durata indeterminata e/o a carattere temporaneo di interesse generale per aumentare l'offerta di servizi abitativi a prezzi e/o a canoni inferiori al mercato. L'Edilizia Residenziale Sociale comprende sia l'Edilizia Residenziale Pubblica (ERP), sia l'edilizia residenziale privata convenzionata (ERC) sia l'edilizia in locazione permanente. L'edilizia residenziale sociale si distingue dall'edilizia residenziale pubblica perché coinvolge risorse private nell'investimento immobiliare remunerato con i rendimenti da affitto. Può quindi sostenere la nascita di nuovi soggetti economici ed etici attraverso opportunità di rapporto pubblico/privato:

- l'offerta di suoli o di diritti urbanistici pubblici;
- l'impegno del comune come garante del pagamento dei canoni;
- la possibilità di realizzare una quota di alloggi per la vendita ad integrazione dell'intervento di realizzazione degli alloggi in locazione.

DECRETO MINISTERIALE 22 APRILE 2008

Art.1, comma 3-4-5

“3. Rientrano nella definizione di cui al comma 2 gli alloggi realizzati o recuperati da operatori pubblici e privati, con il ricorso a contributi o agevolazioni pubbliche – quali esenzioni fiscali, assegnazione di aree od immobili, fondi di garanzia, agevolazioni di tipo urbanistico . destinati alla locazione temporanea per almeno otto anni ed anche alla proprietà.”

4. Il servizio di edilizia residenziale sociale viene erogato da operatori pubblici e privati prioritariamente tramite l'offerta di alloggi in locazione alla quale va destinata la prevalenza delle risorse disponibili, nonché il sostegno all'accesso alla proprietà della casa, perseguendo l'integrazione di diverse fasce sociali e concorrendo al miglioramento delle condizioni di vita dei destinatari.

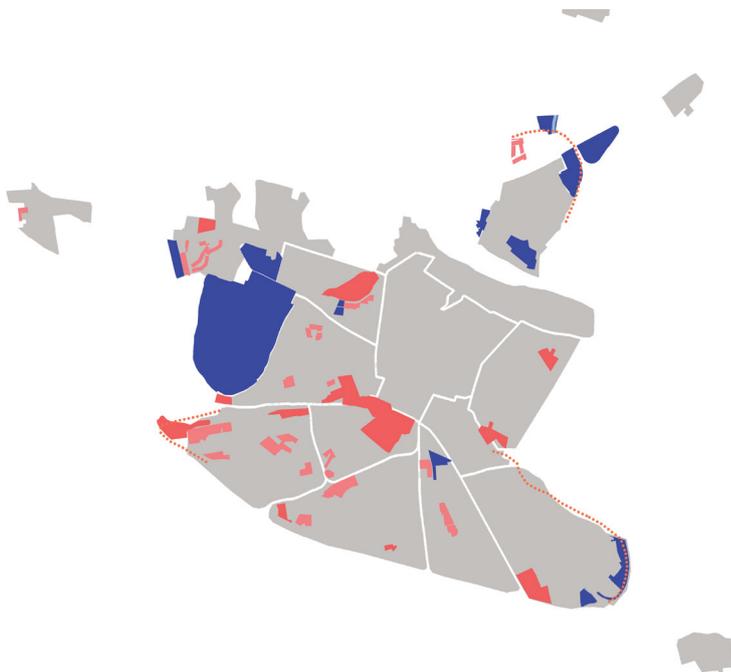
5. L'alloggio sociale, in quanto servizio di interesse economico generale, costituisce standard urbanistico aggiuntivo da assicurare mediante cessione gratuita di aree o di alloggi, sulla base e con le modalità stabilite dalle normative regionali.”

L'individuazione delle nuove aree di residenza sociale del PdS segue una logica di integrazione rispetto al tessuto della edilizia abitativa esistente e rispetto ai servizi di interesse primario per la residenza, tra i quali si sono considerati la presenza del verde attrezzato di quartiere e delle reti di mobilità pubblica e dolce come fattori di qualità diffusa del vivere residenziale, e si è verificata la prossimità dei servizi di istruzione, assistenza e sanità. La scelta di individuare quote di residenza sociale che devono obbligatoriamente essere realizzate per attivare i piani attuativi nelle aree di trasformazione assicura naturalmente l'integrazione futura della funzione abitativa con le altre funzioni di utilità pubblica generano qualità urbana e mixité ed evitare la generazione di aree residenziali di scarsa attrattività e sacche di potenziale esclusione sociale.

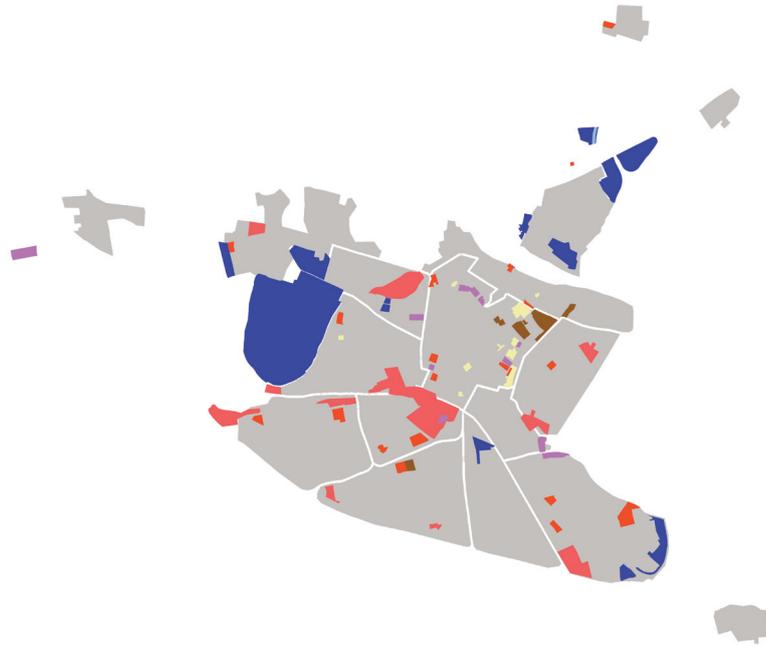


- LEGENDA**
- Residenze sovvenzionate - PdS
 - Aree di edilizia popolare esistente
 - Nuovo margine tessuto residenziale
 - Prossimità ai servizi di interesse primario
 - Rete primaria di mobilità pubblica
 - Rete primaria di mobilità dolce
 - Percorsi ciclabili proposti - PdS
 - Verde attrezzato di quartiere
 - Attrezzature scolastiche - PdS
 - Aree private destinate a servizi di interesse generale
 - Attrezzature scolastiche esistenti
 - Attrezzature sanitarie e assistenziali

Social housing e integrazione rispetto al tessuto residenziale consolidato



Social housing e integrazione rispetto ai servizi



Social housing e integrazione rispetto alle aree verdi di vicinato e alla mobilità dolce



FIUME CITTA' TERRITORIO

Il fiume Adda è un elemento strutturale portante del territorio lodigiano e viene confermato come tale nella strategia del PdS. Vengono valorizzate le aree dei suoi argini, legandole attraverso il sistema dei corridoi ecologici al Parco Adda Sud, alle aree di fruibilità paesaggistica, alle isole ambientali, alla foresta di pianura e alle nuove aree verdi pubbliche individuate dal piano: il fiume diviene quindi l'armatura portante del sistema verde paesaggistico del territorio comunale lodigiano.

Le nuove aree verdi individuate dal piano sono l'area verde ricompresa nell'ambito di trasformazione D3, Spina Verde, e il Parco del Pulignano che, entrambe ad ovest, vanno a creare la seconda spalla strutturale del verde intorno al centro lodigiano, già circondato ad est dal sistema del verde rurale

e boschivo costituito dal Parco Adda Sud e dalla foresta di pianura.

L'individuazione delle cascine come centri di vita rurale della campagna lodigiana e la messa a sistema con la rete dei percorsi ciclabili extraurbani lascia emergere una buona connessione del territorio rurale rispetto al fiume, e dunque una buona accessibilità rispetto al centro urbano.

I servizi di qualità urbana presentano una buona concentrazione intorno al fiume, in particolare per le attrezzature di sport, gioco e svago per ragazzi e bambini, ma possiedono ulteriori potenzialità di sviluppo e specificazione.

Viene proposta un'ipotesi di percorsi e luoghi di vita lungo il fiume, che possono ancora più fortemente legare l'Adda al territorio e alla città rendendolo area di passaggi.

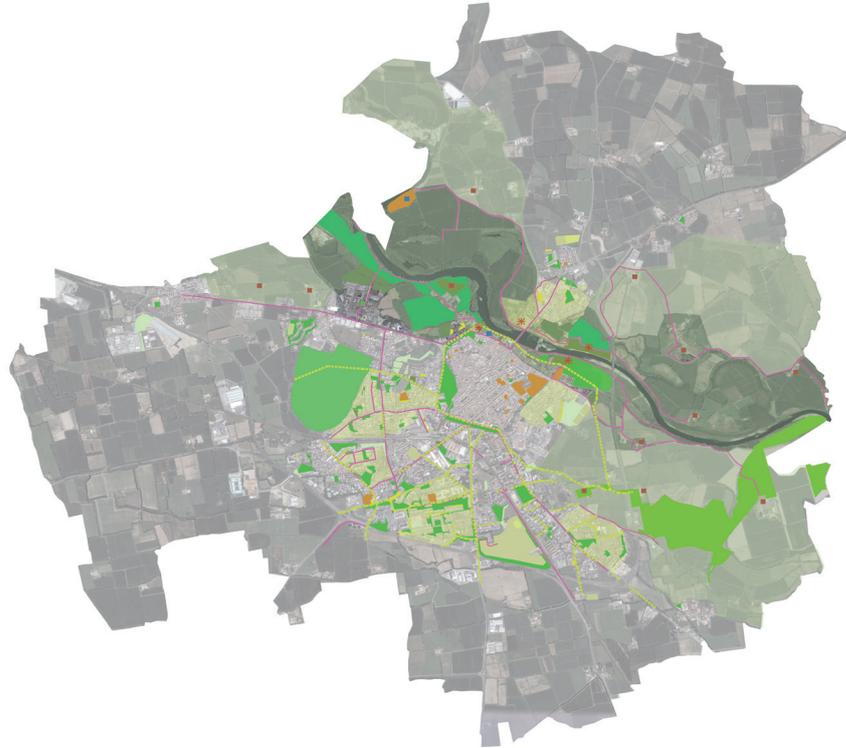
In particolare in concomitanza con la fase di attuazione delle previsioni del PUM relativamente alla rete ciclabile, si propone di estendere gli interventi agli ambiti attorno al fiume, in modo che essi divengano parte integrante di un sistema attrezzato con aree di sosta per attività di svago e ricreazione culturale, rafforzando il ruolo del fiume Adda come nuova centralità della vita sociale cittadina.



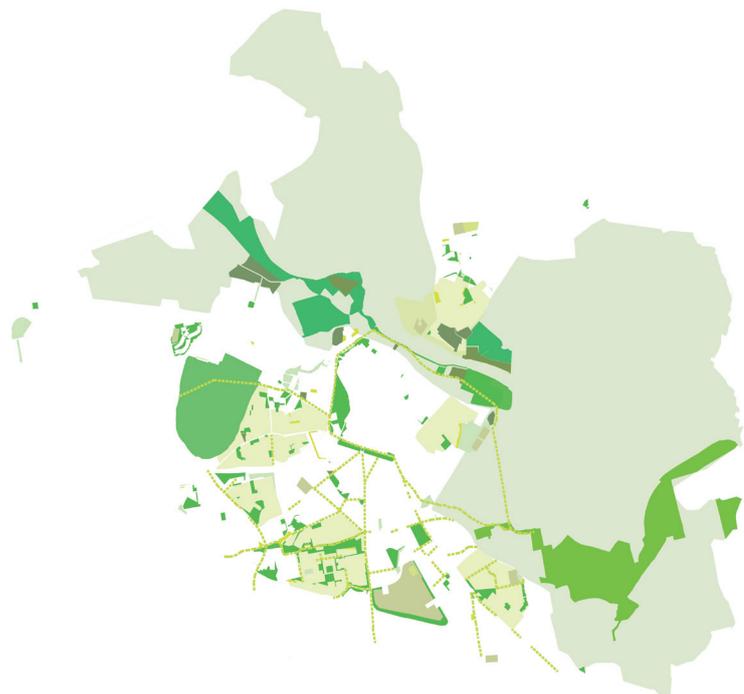
*Progetto definitivo del parco
ISOLABELLA*

LEGENDA

-  Aree attrezzate per bambini e ragazzi
-  Centri di vita rurale
-  Centralità di vita lungo il fiume
-  Aree per sanità e assistenza
-  Aree attrezzate a sport esistenti
-  Aree attrezzate a sport - PdS
-  Aree a verde pubblico esistenti
-  Aree a verde pubblico - PdS
-  Rete primaria di mobilità dolce
-  Percorsi ciclabili proposti - PdS
-  Corridoi ecologici
-  Aree a verde privato e di arredo
-  Aree di fruibilità paesaggistica
-  Isole ambientali
-  Aree del Parco Adda Sud
-  Aree di tutela del Parco Adda Sud
-  Aree di foresta di pianura



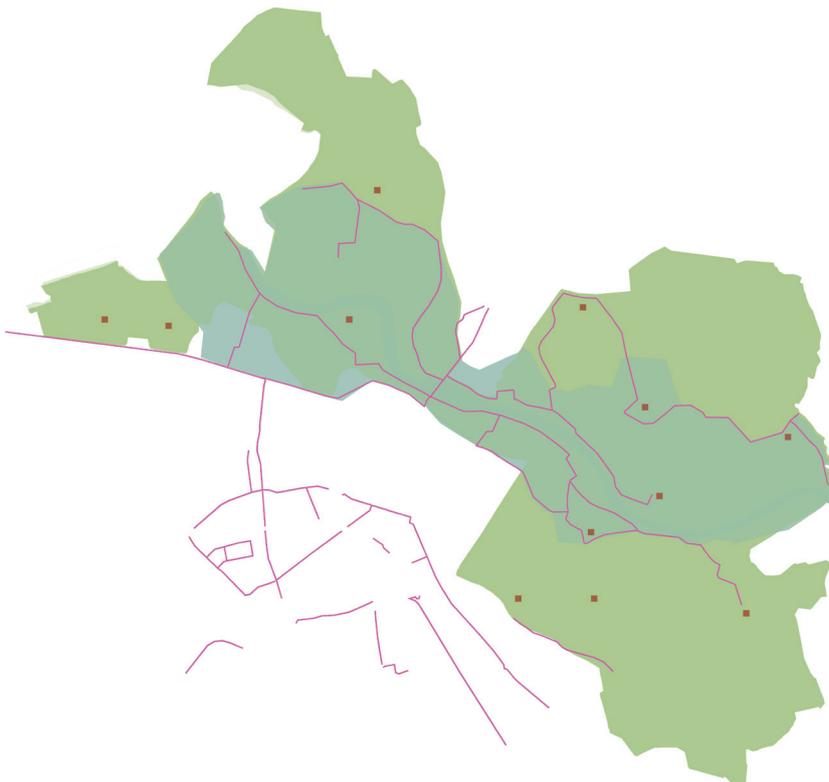
Fiume e sistema ambientale del verde



Fiume e attrezzature di qualità urbana



Fiume e territorio rurale





SERVIZI PREVISTI DAL PIANO DEI SERVIZI E AREE DI NUOVA DESTINAZIONE

NUOVI SERVIZI PREVISTI DAL PdS

Attraverso la concertazione con i privati e lo studio delle osservazioni e proposte pervenute, così come delle analisi condotte sulla domanda sociale e sulle carenze nella dotazione di servizi oggettive rilevate attraverso il rapporto sul verde e quello sulla mobilità è emersa la pianificazione dei nuovi servizi previsti dal PdS.

Il Piano dei Servizi individua diverse forme di attuazione della città pubblica, in particolare attraverso:

conferma dello stato di fatto dei servizi esistenti per i quali si sono verificati i parametri di qualità, fruibilità e accessibilità;

previsione di nuove aree a servizio e integrazione/espansione di servizi esistenti;

specificazione di nuova normativa per ambiti di fruibilità collettiva;

individuazione di nuovi servizi nelle aree di trasformazione.

In particolare per quest'ultima voce, l'A.C può acquisire, mediante i meccanismi di compensazione e perequazione individuati nel Documento di Piano e specificati nel Piano delle Regole, grandi aree strategiche come il parco del Pulignano e le nuove aree verdi in zona Pratello-Concoreggia, ed un patrimonio consistente di aree pubbliche nella misura del 50% delle superfici messe in gioco dai piani attuativi.

Per ciascuna area di trasformazione, il PdS individua una serie di servizi scelti sulla base di carenze evidenziate al livello di circoscrizione e sottocircoscrizione, che dovranno in prima ipotesi rientrare nelle convenzioni dei piani attuativi. Qualora l'Amministrazione evidenziasse localmente delle priorità differenti, i servizi individuati potranno essere localizzati in altre aree, siano esse di proprietà pubblica o rientranti in altri ambiti di trasformazione.

L'area complessiva individuata dal Piano dei Servizi per le nuove attrezzature pubbliche è pari a 821.908 mq a livello comunale, dei quali 725.658 mq computabili ai fini della verifica dimensionale in quanto servizi al cittadino.

A livello sovra comunale, si aggiungono 1.286.865 mq di aree normate al livello sovracomunale.

Gli interventi previsti sono:

- l'acquisizione del Parco del Pulignano come nuovo parco urbano (543.500 mq)
- realizzazione di una nuova area verde in ambito Cascina Concoreggia;
- acquisizione di aree per la residenza pubblica attraverso gli interventi di trasformazione (ex Ddl) e di perequazione (ex DdP);
- la realizzazione degli interventi di residenza pubblica mediante incentivazione per un totale di 1.100 stanze;

- la realizzazione del nuovo parcheggio sull'asse di Viale Piacenza (3.604 mq)
- nodo intermodale nel comparto di trasformazione ex ABB - Consorzio agrario;
- la realizzazione del nuovo Campo sportivo di Riolo (11.000 mq)
- nuove aree di sosta nel comparto di trasformazione ex ABB - Consorzio agrario;
- la realizzazione di una nuova struttura dedicata ai servizi culturali nell'area ex-Linificio 10.000 mq
- la realizzazione di un nuovo plesso scolastico (asilo nido, asilo, scuola primaria) in ambito Oltreadda per 120 alunni (3.670 mq) in area da reperire preferibilmente in posizione centrale alla zona ed in seconda battuta all'interno dell'area di perequazione denominata T 7;
- ampliamento del plesso scolastico a San Gualtiero per 1.500 mq di slp;
- individuazione dell'area per circhi e spettacoli viaggianti 5000 mq;
- reperimento di un'area dedicata al nuovo canile comunale;
- individuazione dell'area destinata a servizi sportivi privati.

Rapportando la somma delle superfici di servizi esistenti alla popolazione residente al 31 dicembre 2010 e confrontando il nuovo rapporto dato dalla somma dei servizi esistenti e previsti rispetto agli abitanti insediabili da DdP e PdS, si trova che la dotazione pro capite di servizi a livello comunale passa da 44,62 a 54,85 mq/ab, aumentando di 10 punti percentuale.

A livello sovracomunale c'è una riduzione della superficie di servizi pro capite, dovuta alla ridestinazione di aree prima dedicate a servizi sovracomunali verso nuova destinazione di livello comunale.

LIVELLO SOVRACOMUNALE (mq)	Tipologia di servizio	1. Centro					2. Porta Adda		3. S. Fereolo Robadello		4. Porta Cremonese		5. Porta Regale		Fuori circoscr.		Totali	Specificazione servizio
		N	T	N	T	N	T	N	T	N	T	N	T	N	T			
LIVELLO COMUNALE (mq)	Istruzione: attrezzature pubbliche	0	0	3.670	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	7.300	0	10.970	scuola elementare e asilo nido Oltreadda, ampliamento scuola S. Gualtiero
	Attrezzature per l'assistenza pubblica	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	7.626	polo per l'infanzia
	Cultura: attrezzature pubbliche	0	0	0	0	10.000	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	10.000	polo culturale/museo del viaggio
	Sport: attrezzature pubbliche	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	11.000	0	11.000	campo da calcio
	Verde pubblico previsto	0	0	36.900	0	12.750	0	0	0	0	0	0	0	0	543.500	0	593.150	verde previsto da aree di trasformazione T e D
	Sport: attrezzature private	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	37.369	0	37.369	strutture sportive private
	Parcheggio pubblico	0	0	7.416	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	7.935	0	30.243	parcheggio pubblico
	Attrezzature di interesse comune	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	20.300	0	20.300	ampliamento cimitero Rio; nuovo canine comunale
	Attrezzature di interesse generale	0	0	5.000	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	5.000	circhi e spettacoli viaggianti
	parziale servizi previsti a livello comunale (mq)	0	0	52.986	22.750	15.264	7.254	627.404	725.658	725.658	725.658	725.658	725.658	725.658	627.404	96.250	96.250	parziale servizi previsti a livello comunale (mq)
	NORMATI	N	0	11.880	0	0	0	84.370	821.908	821.908	821.908	821.908	821.908	821.908	84.370	96.250	96.250	fruibilità paesaggistica
	TOTALE SERVIZI PREVISTI E NORMATI DAL PDSI																	
2.108.773																		
LIVELLO SOVRACOMUNALE (mq)	parziale servizi previsti a livello sovracomunale (mq)	122.67															122.67	quota pro capite di servizi comunali prodotti dal PGT
		468.640															468.640	aree tutela parco adda sud
		818.225															818.225	foresta di pianura
TOTALE SERVIZI PREVISTI E NORMATI DAL PDSI																		
2.108.773																		

LEGENDA: N = nuove previsioni da Pds; T = da aree di trasformazione (Pdp, Ddl, pregresso PRG)

CENTRO

-non è previsto alcun riassetto

PORTA ADDA

Borgo Adda:

- area di tutela Parco Adda Sud 89.487 mq
- aree di fruibilità paesaggistica 1.580 mq
- parcheggio pubblico 7.416 mq
- previsione di area destinata a circhi e spettacoli viaggianti di 5.000 mq

Selvagrega :

- prevista residenza pubblica nelle aree di trasformazione D7 e D2
- previsione di verde pubblico presso area di trasformazione D2 mq
12.000

Oltre Adda:

- area di tutela Parco Adda Sud di superficie complessiva di 37.753 mq
- fruibilità paesaggistica di 10.300 mq
- prevista residenza pubblica nell' area di trasformazione T6
- verde pubblico di 11.500 mq

SAN FEREOLO ROBALDELLO

Via Pavia:

- previsione di un nodo intermodale presso l'area di trasformazione D1 (ex-Abb)
- spazio destinato ad attività culturali 10.000 mq
- realizzazione di parcheggio pubblico più ampliamento terminal bus in area di trasformazione D1
- verde pubblico di 9.000 mq in aree di trasformazione D1

Faustina:

- previste di piste ciclabili
- prevista residenza sociale in area T5
- previsione di verde pubblico di 3.750 mq in area di trasformazione T5

San Fereolo:

- proposta di piste ciclabili
- prevista area di residenza pubblica nelle aree di trasformazione D4 e D5

Albarola :

- previste piste ciclabili

PORTA CREMONESE

Corso Mazzini

- parcheggio pubblico di 4.034 mq
- polo dell'infanzia presso l'ex centro fanciullezza di 7.626 mq

Viale Piacenza

- parcheggio pubblico di 3.604 mq
- aree per residenza pubblica in aree di trasformazione T9 e T10

PORTA REGALE

Concoreggia :

- parcheggio pubblico di 7.254 mq
- residenza pubblica prevista in aree di trasformazione D3 e T4
- ambito P1 del DdP (Area ex-Marzagalli)

FUORI CIRCOSCRIZIONE

- parcheggio pubblico nei pressi di cascina Calvenzano di 4.777 mq
- previsione di servizi per strutture sportive private
- previsione di un nuovo canile comunale
- previsione di un ampliamento del complesso scolastico San Gualterio di 1500 mq di slp (7300 di Sf)
- prevista residenza pubblica nelle aree di trasformazione T3, T2 e D6
- verde pubblico (Pulignano) di 543500
- coresidenza per anziani/alloggi protetti per anziani in area Peep Oltreadda
- ampliamento del cimitero di Riolo di 8000 mq
- parcheggio pubblico in zona Riolo di 3158 mq
- nuova area di verde di sportivo di 11.000 mq
- previsione di residenza sociale, verde pubblico di 13.400 mq e di un centro collettivo di 1000 mq
- previsione di scuola elementare di 3670 mq presso Campo Marte.

AREE DI FRUIBILITÀ PAESAGGISTICA

Sono aree appartenenti ad un contesto naturale o rurale destinate alla continuità paesaggistica con gli ambienti in cui si collocano nonché di particolare pregio ambientale e paesistico, o vincolate dal Piano di Assetto Idrogeologico, appartenenti agli ambiti individuati nel tema strutturale “Città Fiume Territorio” (cfr. capitolo: Temi Strutturali del Piano dei Servizi); sono aree destinatarie di normative per la valorizzazione, anche con attività di interesse generale, del patrimonio arboreo ed edilizio esistente. Gli interventi devono essere impostati e progettati in modo che sia assicurata un’adeguata ricomposizione e il mantenimento del paesaggio circostante.

Dette zone sono finalizzate alla conservazione delle caratteristiche naturali degli ambiti ivi ricompresi nonché alla valorizzazione delle possibilità di fruizione collettiva e della valenza generale delle aree, nonché al miglioramento delle condizioni ecologico-climatiche della città.

In tali aree è pertanto ammessa la realizzazione impianti temporanei per attività ricettivo – ricreative e di percorsi attrezzati, purchè soggetti a titolo convenzionato.

Nelle aree adiacenti al Fiume si prevede l’inserimento di strutture leggere e l’integrazione della rete ciclabile al fine di garantire una adeguata fruizione di tali aree ad incrementare la vivibilità generale della città.

Sono altresì ammissibili interventi di rinaturalizzazione, nonché interventi di demolizione e di riqualificazione del patrimonio edilizio esistente e la realizzazione di parcheggi alberati anche privati.

Nel caso di valorizzazione economica delle aree, è obbligatoria la dotazione minima per parcheggi che soddisfino l’utenza prevista.

AREE PER LA RESIDENZA PUBBLICA

Come evidenziato nella fase di analisi del PdS nel capitolo “Stato di fatto dei servizi esistenti”, sottocapitolo “Attrezzature sanitarie, per l’assistenza e residenza sociale-agevolata”, la LR 12/2005 prevede all’articolo 9 che nel Piano dei Servizi siano previste aree destinate all’edilizia residenziale pubblica contestualmente alla dotazione a verde ed alla dotazione globale di servizi. Ne sottolinea quindi a tutti gli effetti il rango di servizio pubblico.

La disciplina urbanistica ha recentemente introdotto nel dibattito sulla emergenza abitativa un’ulteriore caratterizzazione della residenza pubblica, cioè quella di “dotazione territoriale aggiuntiva rispetto allo standard”, finalizzata al raggiungimento “degli obiettivi di integrazione e coesione sociali” (Proposte dell’INU sulle politiche e gli strumenti per la residenza sociale, Documento 3, maggio 2007).

Inoltre, “la residenza sociale, rispetto all’impossibilità di settori consistenti della società di accedere al mercato della casa in proprietà ed in affitto libero, è dunque parte integrante del welfare e l’espletamento di tale funzione sociale deve essere interno alle politiche urbane perseguite dagli strumenti di pianificazione in quanto gli obiettivi di integrazione e di coesione sociale costituiscono un fattore di qualità complessiva dei tessuti urbani” (ibid.).

La condizione abitativa non è legata solamente alla qualità, alla dimensione e alla tipologia dell’alloggio ma anche alla sua integrazione con il contesto territoriale sia di prossimità che generale. È quindi necessario promuovere politiche finalizzate alla creazione di una mixité funzionale laddove è presente la sola funzione residenziale.

Una problematica che negli ultimi anni ha trovato difficile soluzione consiste nel carattere esclusivamente pubblico della residenza sociale: nel momento in cui le ALER sono diventate aziende private (che quindi non godono dei contributi pubblici a loro da sempre destinati) e in cui le amministrazioni comunali faticano ad assolvere economicamente al complesso della domanda sociale di servizi, l’intervento del settore privato appare indispensabile. In particolare è necessaria l’attivazione di un mercato dell’affitto a canone agevolato privato.

In questo contesto il Piano dei Servizi di Lodi si pone tre obiettivi principali:

1. soddisfare quantitativamente il fabbisogno
2. sfruttare il contributo di tutti gli attori coinvolti (pubblico e privato)
3. integrare le nuove aree destinate a residenza agevolata nel contesto urbano e territoriale.

SODDISFACIMENTO QUANTITATIVO DEL FABBISOGNO

Le famiglie che hanno presentato domanda di alloggio al 31-12-2006 sono 508, con una media di 2,58 persone per nucleo familiare e dunque un totale di 1.313 abitanti.

La domanda di nuova residenza pubblica, in base alle richieste presentate entro il 31/12/2008, è di 416 alloggi. Il dato è in diminuzione rispetto al 2006 (508 alloggi richiesti) ma rimane rilevante. Le domande da parte di stranieri incidono per circa il 40% del totale.

Nei 416 nuclei familiari vivono circa 1.100 persone, con una media di 2,65 persone per famiglia.

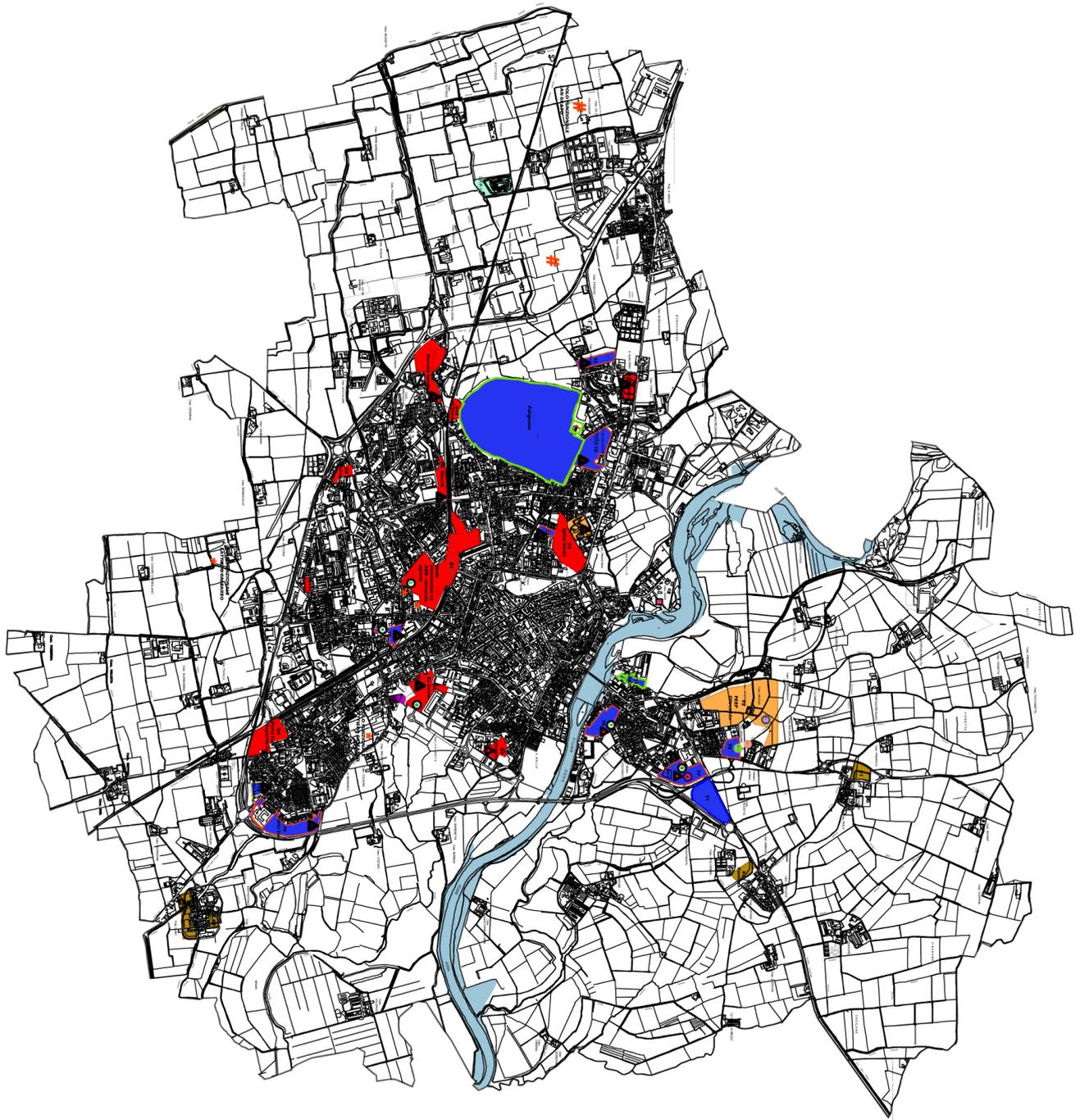
La struttura della domanda non è quindi cambiata in modo sostanziale ancorchè si sia verificato un calo delle domande.

Le aree destinate a generare la corrispondente capacità insediativa vengono reperite nelle aree di trasformazione individuate dal DdP dal Documento di Inquadramento oppure in ambiti già individuati dal PRG (PEEP Oltreadda ed area Ex-Marzagalli).

Le quote di residenza sociale sono da realizzarsi obbligatoriamente a spese del soggetto attuatore negli ambiti specificati nel Documento di Piano (aree denominate T_n, esclusa la T₁), quantitativamente misurabili sulla base dell'indice di 0,05 mq/mq per ogni area, da destinarsi ad entrambe le tipologie di alloggi sociali (edilizia economico popolare ed edilizia convenzionata), da realizzare a cura e spese del soggetto attuatore. Metà destinato all'edilizia residenziale pubblica (indicativamente pari a 0,025 mq/mq), da realizzarsi su quota parte delle aree di cessione previste. L'altra metà all'edilizia convenzionata (indicativamente pari a 0,025 mq/mq), da realizzarsi all'interno delle aree fondiarie private.

Le aree di trasformazione già individuate nel Documento di Inquadramento e riconfermate dal Documento di Piano.

Vanno inoltre considerate le quote presenti nel PEEP Oltreadda (il 25% del Su è destinata ad ERS) e dell'area Ex-Marzagalli.



NORME DEL PIANO DEI SERVIZI

Norme generali per le aree per attrezzature e servizi

Gli interventi di realizzazione di opere pubbliche o private convenzionate o in concessione su aree a ciò destinate, dovranno valutare le condizioni di accessibilità (veicolare e ciclopedonale), di parcheggio e di inserimento paesistico-ambientale nel contesto urbano, intervenendo eventualmente anche all'esterno dell'area di intervento.

L'individuazione delle destinazioni puntuali delle aree a servizi è prescrittiva fatta salva la possibilità da parte dell'Amministrazione Comunale di stabilire la tipologia di servizio più idonea in relazione ai fabbisogni del momento.

Le variazioni di destinazione puntuale, qualora di iniziativa comunale, non costituiscono variante al Piano dei Servizi.

L'individuazione di tipologie di servizio differenti da quelle indicate puntualmente ma definite principali, all'interno delle categorie individuate dalle presenti norme, non costituisce variante al Piano dei Servizi.

È sempre ammessa la realizzazione di servizi ed attrezzature pubbliche in aree private che ricadono in ambiti edificabili con destinazione diversa da quella "Aree per servizi pubblici e di interesse generale", previo convenzionamento urbanistico e gestionale o asservimento del servizio stesso.

Nelle aree private destinate ad attrezzature e servizi di pubblica utilità il privato proprietario dell'area può attuare direttamente il servizio ivi previsto previo concertazione e convenzionamento urbanistico e gestionale con l'Amministrazione Comunale.

Di norma l'utilizzazione delle aree è attuata dall'Amministrazione Comunale o dagli Enti Pubblici istituzionalmente competenti mediante intervento diretto, previa approvazione di apposito progetto preliminare da parte dell'organo comunale preposto. È comunque ammesso, in forza della vigente legislazione, l'intervento diretto da parte del privato per la realizzazione delle opere, mediante apposita convenzione urbanistica e gestionale, in forza di obblighi nei confronti dell'A.C. per la realizzazione di opere di urbanizzazione secondaria connesse a nuovi insediamenti nel territorio comunale, o mediante altre forme di partenariato pubblico-privato.

L'intervento di soggetti privati, nella realizzazione delle opere, è comunque subordinato all'approvazione del progetto preliminare da parte dell'organo comunale preposto unitamente ad una convenzione, da registrare e trascrivere a cura del Comune ed a spese della parte privata, che garantisca la destinazione vincolante di zona, le ricadute pubbliche

conseguenti all'intervento, l'utilizzazione pubblica e sociale delle opere stesse, nonché le modalità di controllo della Pubblica Amministrazione nella gestione dei servizi e le sanzioni per le inosservanze. La convenzione disciplina, tra l'altro, l'uso dell'attrezzatura sotto il profilo quantitativo e prestazionale del servizio ed è accompagnata da una relazione finanziaria che garantisca i predetti obiettivi. La convenzione deve prevedere altresì i poteri di controllo e vigilanza, ivi compreso il potere di esercizio sostitutivo della gestione ed il potere di risoluzione. La convenzione prevede inoltre l'applicazione di penali per l'inadempimento e la prestazione di garanzie fidejussorie. Sarà cura del privato ottenere il titolo abilitativo alla costruzione presentando un progetto conforme alla convenzione ed al preliminare approvati.

La funzione pubblica o di uso pubblico è soddisfatta dalla presenza dell'Operatore Pubblico oppure dagli Enti istituzionalmente competenti per la specifica funzione.

Per gli edifici esistenti sono ammessi interventi edilizi di manutenzione, di risanamento conservativo di ristrutturazione, e di ampliamento, nei limiti e con le modalità fissate dal presente Piano dei Servizi, finalizzati a garantire l'adeguamento delle strutture per le funzioni e le attività di servizio ospitate al momento dell'adozione del PGT.

Per servizi esistenti alla data di approvazione del PGT, per i quali siano necessari interventi di adeguamento del patrimonio edilizio esistente con ampliamento degli edifici oltre l'indice di piano, ma nel limite del 20% di tale indice, è ammesso procedere con intervento edilizio diretto previa verifica dell'interesse pubblico da parte dell'Amministrazione comunale e senza che ciò costituisca variante o deroga al Piano dei Servizi.

1. Aree di fruibilità paesaggistica

Sono aree appartenenti ad un contesto naturale o rurale destinate alla continuità paesaggistica con gli ambienti in cui si collocano nonché di particolare pregio ambientale e paesistico, o vincolate dal Piano di Assetto Idrogeologico, destinatarie di normative per la valorizzazione, anche con attività di interesse generale, del patrimonio arboreo ed edilizio esistente. Gli interventi devono essere impostati e progettati in modo che sia assicurata un'adeguata ricomposizione e il mantenimento del paesaggio circostante. Dette zone sono finalizzate alla conservazione delle caratteristiche naturali degli ambiti ivi ricompresi nonché alla valorizzazione delle possibilità di fruizione collettiva e della valenza generale delle aree, nonché al miglioramento delle condizioni ecologico-climatiche della città.

In tali aree è pertanto ammessa la realizzazione impianti temporanei per attività ricettivo – ricreative e di percorsi attrezzati, purchè soggetti a titolo convenzionato e nel rispetto delle prescrizioni indicate nella componente geologica, idrogeologica e sismica del PGT. In coerenza con le prescrizioni di prevenzione del rischio idrogeologico individuate dalla componente geologica, idrogeologica e sismica ai sensi dell'art. 57 della LR 12/2005, nelle aree di fruibilità paesaggistica gli interventi di nuova edificazione, sostituzione edilizia mediante demolizione e ricostruzione, di ampliamento di edifici esistenti non sono ammessi se non per usi agricoli. Per gli edifici esistenti, fatte salve le prescrizioni di prevenzione del rischio idrogeologico individuate dalla componente geologica, idrogeologica e sismica ai sensi dell'art. 57 della LR 12/2005, sono consentiti gli interventi di solo recupero degli edifici esistenti anche con funzioni residenziali, in coerenza con quanto previsto dal Piano delle Regole per la stessa tipologia di edifici. Sono altresì ammissibili interventi di rinaturalizzazione e la realizzazione di parcheggi alberati anche privati.

Alle aree di fruibilità paesaggistica individuate si sommano le aree del “Bosco Valle Grassa – Coldana – Sant’Antonio”- che fanno parte del progetto “Dieci grandi foreste di pianura” secondo il D.G.R.28/6/2002 N.7/9954.

2. Aree di tutela Parco Adda sud

Le aree così classificate sono disciplinate dall' articolo 28 “Zone ad attrezzature per il pubblico “ delle NTA del “Piano territoriale di coordinamento del parco naturale dell’Adda Sud (L.R. n°22 del 20 agosto 1994): “Le zone ad attrezzature per il pubblico [...] sono destinate al verde attrezzato, pubblico o privato di interesse pubblico di livello consortile, in funzione ricreativa, educativa e sociale. Sono ammesse le attrezzature per la ricreazione, lo svago, il tempo libero, lo sport, l’educazione, la cultura, lo spettacolo all’aperto. Sono altresì ammesse [...] attrezzature per la ristorazione, la residenza del personale di custodia o addetto al funzionamento degli impianti e i parcheggi [...] l’esercizio dell’agricoltura, [...] comunque coi esclusione di qualsiasi nuova edificazione. Le attività di autocross, motocross, tiro al piattello sono vietate. [...] Nella zona estensiva gli interventi ammessi devono essere effettuati nel rispetto dei seguenti indici di edificabilità:

- St pari all’area d’intervento
- Sf: 50% St;
- Sc: 10% Sf;
- H: 2 piani e comunque non oltre 8 m fuori terra;
- VP (superficie minima a verde permeabile o specchi d’acqua): 60% St;
- VB (superficie minima non attrezzata a verde boscato od a vegetazione acquatica o emergente): 20%St.

Nella zona intensiva si applicano i medesimi indici e standards con le seguenti modificazioni:

- quanto agli indici Sf è uguale a St;
- quanto agli standards, il valore VP è diminuito al 30% e VB al 10%.
[...].”

Qualora un privato intenda proporre all'Amministrazione un intervento che abbia rilevanti ricadute pubbliche è possibile, a discrezione dell'Amministrazione e previo accordo con l'Ente Parco, aumentare i parametri sopra menzionati fatta salva la verifica della qualità paesaggistica dell'intervento e della sua sostenibilità ambientale.

3. Servizi previsti nelle aree di trasformazione

Nelle aree di trasformazione individuate dal Documento di Piano, ad integrazione della dotazione minima di servizi prevista per legge nelle opere di urbanizzazione secondaria, il PdS agisce con la previsione di servizi che devono essere assicurati all'interno dei piani attuativi che l'Amministrazione intenderà attivare. In particolare, data la limitata possibilità di prevedere/pianificare in modo rigido tali trasformazioni (aspetto che è carattere specifico degli strumenti attuativi complessi), il PdS individua alcuni elementi che aumentano il livello prestazionale della dotazione di servizi al cittadino sulla base della verificata carenza di attrezzature specifiche nelle circoscrizioni e sottocircoscrizioni a cui gli ambiti appartengono. Tali elementi vanno considerati in prima istanza vincolanti a meno che non si verifichi almeno uno dei due casi seguenti:

- la stessa tipologia di servizio, nelle quantità medesime o maggiori di quanto indicato dal PdS, viene preventivamente soddisfatta da altri interventi pubblici o privati nello stesso ambito territoriale;
- il soggetto proponente l'intervento di trasformazione prevede, in fase di convenzione, funzioni pubbliche di elevata significatività che l'Amministrazione può considerare come strategiche e prioritarie rispetto a quelle individuate dal PdS.

In entrambe questi casi, con l'approvazione in consiglio Comunale del Piano Attuativo, la modifica dei servizi previsti non costituisce variante al Piano dei Servizi.

I servizi individuati sono:

- *verde pubblico fruibile e con funzione ecologica* la cui individuazione è coordinata nei documenti costituenti il PGT, e per la quale eventuali modifiche/integrazioni alle previsioni devono contenere verifiche delle medesime caratteristiche di integrazione ecologico-ambientale.

L'individuazione di corridoi verdi è stata verificata con lo schema di rete ecologica proposta in sede di VAS e di Documento di Piano, eventuali modifiche/integrazioni alle previsioni devono contenere verifiche delle

medesime caratteristiche di integrazione ecologico-ambientale.

- *spazi collettivi e di socializzazione:*

- *residenza pubblica:* come individuate dal Documento di Piano e nel PdS I servizi previsti possono essere localizzati nelle aree di cessione a meno che non si attivino dei meccanismi perequativi o compensativi (come da norme del Piano delle Regole) che possono redistribuire le capacità edificatorie e le aree pubbliche.

4. Servizi per l'istruzione, la cultura e lo spettacolo, università e ricerca, attrezzature di interesse generale, attrezzature di interesse comune

Sono destinazioni principali, ai sensi dell'art. 51 della LR 12/2005 le seguenti:

- edifici per l'istruzione (scuole materne, scuole elementari e medie dell'obbligo);
- centri scolastici a destinazione particolare (scuole speciali, istituti superiori);
- università, ricerca e formazione,
- attrezzature culturali e museali;
- strutture per lo spettacolo;
- servizi amministrativi e di interesse comune;
- centri sanitari ed ospedalieri;
- caserme e attrezzature militari e carcere/casa circondariale;
- edifici di culto ed attrezzature per i servizi religiosi (solo se espressamente individuati nelle tavole di Piano dei Servizi);
- centri civici, sociali, di cultura e sanitari, mercati rionali;
- posteggi ed autorimesse.

Sono ammesse destinazioni d'uso complementari, accessorie e compatibili con la destinazione d'uso principale nella misura in cui:

- integrano o rendono fruibili le destinazioni d'uso principali;
- garantiscono/migliorano la gestione delle destinazioni d'uso principali.

Tra le destinazioni complementari si considerano:

- strutture per il tempo libero;
- verde pubblico o privato ad uso pubblico;
- bar, ristoranti e commercio al dettaglio e di vicinato;
- uffici di associazioni culturali, ricreative, politiche e sindacali;
- attrezzature per l'ospitalità.

Per le attrezzature di interesse comune per servizi religiosi si considera quanto determinato all'art. 71 comma 1 della LR 12/2005.

Per le aree di cui al presente articolo valgono le seguenti norme:

If = 1,00 mq/mq con obbligo di piantumazione del 30% dell'area

H = 15 m

Per gli edifici esistenti sono ammessi, nei limiti dimensionali di cui sopra, interventi edilizi di manutenzione, di risanamento conservativo di ristrutturazione, e di ampliamento, finalizzati a garantire l'adeguamento delle strutture per le funzioni e le attività di servizio ospitate al momento dell'adozione del PGT.

Nelle aree private il proprietario dell'area o l'avente titolo, nei limiti dimensionali di cui sopra, può attuare direttamente il servizio previsto previo concertazione e convenzionamento con l'Amministrazione comunale.

Sono ammesse destinazioni d'uso complementari, accessorie e compatibili nei limiti del 20% della slp esistente e prevista. Tali destinazioni d'uso, se di nuova realizzazione, possono essere realizzate mediante intervento edilizio diretto convenzionato con l'Amministrazione comunale.

Le nuove costruzioni e gli ampliamenti sono sottoposti a valutazione di impatto paesistico del progetto.

Nelle aree destinate a edifici di culto ed attrezzature per i servizi religiosi è consentita, mediante permesso di costruire, la realizzazione degli edifici per il culto, per la residenza del personale addetto, e delle attrezzature connesse all'attività educativa, religiosa e di culto.

5. Servizi sportivi, verde esistente, verde da attrezzare

Sono destinazioni principali ai sensi dell'art. 51 della LR 12/2005:

- impianti sportivi ad accesso libero;
- impianti sportivi privati;
- centri civici, sociali, di cultura e sanitari, mercati rionali;
- parchi e giardini attrezzati;
- parchi e giardini da attrezzare;
- posteggi ed autorimesse.

Sono ammesse destinazioni d'uso complementari, accessorie e compatibili con la destinazione d'uso principale nella misura in cui:

- integrano o rendono fruibili le destinazioni d'uso principali;
- garantiscono/migliorano la gestione delle destinazioni d'uso principali.

Tra le destinazioni complementari si considerano:

- bar, ristoranti e commercio al dettaglio e di vicinato;
- uffici di associazioni culturali, ricreative, politiche e sindacali;
- attrezzature per l'ospitalità.

Per le aree di cui al presente articolo valgono le seguenti norme:

If = 1,00 mq/mq con obbligo di piantumazione del 30% dell'area;

H = 15 m

Per gli edifici esistenti sono ammessi, nei limiti dimensionali di cui sopra, interventi edilizi di manutenzione, di risanamento conservativo di ristrutturazione, e di ampliamento, finalizzati a garantire l'adeguamento

delle strutture per le funzioni e le attività di servizio ospitate al momento dell'adozione del PGT.

Nelle aree private il proprietario dell'area o l'avente titolo, nei limiti dimensionali di cui sopra, può attuare direttamente il servizio previsto previo concertazione e convenzionamento con l'Amministrazione comunale.

Sono ammesse destinazioni d'uso complementari, accessorie e compatibili nei limiti del 20% della slp esistente e prevista. Tali destinazioni d'uso, se di nuova realizzazione, possono essere realizzate mediante intervento edilizio diretto convenzionato con l'Amministrazione comunale.

Le nuove costruzioni e gli ampliamenti sono sottoposti a valutazione di impatto paesistico del progetto.

6. Infrastrutture per la mobilità e attrezzature complementari

Sono destinazioni principali ai sensi dell'art. 51 della LR 12/2005:

- strade e opere complementari;
- stazioni, autostazioni e relativi servizi.

Nella realizzazione di nuovi assi viari nonché nell'ampliamento/integrazione degli assi esistenti, dovranno essere previste piste ciclopedonali ed adeguate opere complementari (opere di mitigazione ambientale, alberature, aiuole, illuminazione pubblica).

Nella programmazione delle opere pubbliche dovrà essere data attuazione prioritariamente alle opere previste dal PUM relativamente alla mobilità dolce.

Ulteriori specificazioni

Impianti Tecnologici

Si definiscono tali gli interventi destinati a contenere impianti tecnici di pertinenza delle opere di urbanizzazione primaria, quali le cabine di trasformazione dell'energia elettrica, le cabine di decompressione del gas, le centraline telefoniche, gli impianti di sollevamento, il trattamento e la distribuzione dell'acqua potabile, le camerette della rete fognaria, e simili.

Oltre che nelle specifiche aree individuate nelle Tavole grafiche del PGT, tali interventi possono essere localizzati in tutte le zone del territorio comunale in base a necessità espresse dagli enti gestori dei servizi, nel rispetto delle norme igienico sanitarie e di quelle relative alla sicurezza.

Nelle aree edificabili la loro realizzazione non dà luogo ad alcuna verifica di indici e parametri; le relative costruzioni devono possedere caratteristiche tali da consentirne l'armonico inserimento nell'ambiente naturale o nel paesaggio urbano.

Sono destinate alla formazione di servizi di particolare rilevanza comunale nell'ambito della depurazione delle acque, della distribuzione dell'acqua e dell'energia elettrica, del gas, del telefono, ecc. (Strutture ed impianti per le telecomunicazioni, per l'approvvigionamento e la distribuzione dell'acqua e dell'energia elettrica, per la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti, per la gestione dei trasporti pubblici, attrezzature per la distribuzione di carburanti per autoveicoli).

L'edificazione, previa approvazione di specifico progetto esecutivo da parte dell'organo comunale competente, potrà avvenire in funzione delle effettive esigenze degli impianti da realizzare, nonché della specifica legislazione vigente e delle normative in materia, e nel rispetto del contesto ambientale e paesaggistico in cui dette aree ricadono; dovranno in particolare essere adottate tutte le norme e le cautele finalizzate alla preservazione della salute dell'individuo e della tutela dell'ambiente e delle risorse naturali.

Detta individuazione non comporta vincolo espropriativo essendo le attrezzature e gli impianti realizzabili direttamente da operatori privati in regime di concessione o convenzione.

Aree per attrezzature cimiteriali

Tali aree sono destinate alle attrezzature cimiteriali, di esse non fanno parte le relative fasce di rispetto, che sono indicate nelle tavole di piano, per l'applicazione dei prescritti vincoli di inedificabilità.

Eventuali modifiche del disegno e della profondità della zona di rispetto cimiteriale, conseguenti ad ampliamenti degli attuali cimiteri, non necessitano di variante al PGT.

Su tali aree, ai sensi delle vigenti normative (art. 338 del T.U.L.L.S.S., modificato dalla Legge 17.10.1975, n. 983 e ripreso dall'art. 57 D.P.R. 21.10.1975, n. 803, art. 28 della L. n. 166/2002 e L.R. n. 22/2003), è consentito realizzare (previo parere degli organismi competenti) opere cimiteriali ed opere ad esse complementari quali strade, parcheggi e spazi di manovra, sistemazioni a verde, recinzioni, chioschi per la vendita di fiori o di immagini sacre, nonché uffici amministrativi inerenti la custodia e gestione dell'attrezzatura principale.

È consentita la piantumazione arborea delle aree ricadenti nella fascia di rispetto al fine di connotare maggiormente il paesaggio con aggiuntive fasce boschive.

All'interno della zona di rispetto per gli edifici esistenti sono consentiti

interventi di recupero ovvero interventi funzionali all'utilizzo dell'edificio stesso, tra cui l'ampliamento nella percentuale massima del 10 per cento e i cambi di destinazione d'uso, gli interventi di manutenzione ordinaria, manutenzione straordinaria, restauro e di risanamento conservativo, oltre che la ristrutturazione edilizia.

Dotazione minima di aree per servizi all'interno dei comparti di pianificazione attuativa

Il Piano dei Servizi individua la seguenti dotazioni minime di aree destinate a servizi pubblici o di uso pubblico che devono essere assicurate nei piani attuativi, fatta salva la possibilità di monetizzazione prevista dall'articolo 46, comma 1, lettera a) della LR 12/05 e s.m.i. e come normata nell'apposito paragrafo delle presenti norme:

a) per la SLP destinata a residenza, ricettivo, terziario-direzionale, artigianale e commerciale (esercizi di vicinato e medie strutture di vendita): **100%** della SLP;

b) per la SLP con destinazione produttiva-industriale: **20%** della SLP;

Per quanto riguarda gli ambiti di trasformazione individuati nel fascicolo DdP1 del Documento di Piano, potrà al più essere monetizzata la sola differenza tra la parte di area di cessione (50% della St) e la dotazione minima di aree a servizi come sopra determinata e per una quota non superiore al 25% della St.

Per gli interventi in aree all'interno del tessuto urbano consolidato la dotazione minima sopra indicata è comprensiva delle aree per urbanizzazioni secondarie eventualmente individuate dal Piano dei Servizi, riportate anche nel Piano delle Regole, all'interno dei comparti assoggettati a pianificazione attuativa, con esclusione delle eventuali aree per urbanizzazioni primarie.

Pianificazione attuativa

Gli ambiti soggetti a pianificazione attuativa od a trasformazione mediante il ricorso ad atti di programmazione negoziata concorrono alla realizzazione del Piano dei Servizi mediante la cessione delle aree destinate alla realizzazione di attrezzature e servizi e la eventuale realizzazione di standard qualitativi, secondo le modalità definite dalle presenti norme e le prescrizioni di intervento dettate dal PGT per i rispettivi ambiti di intervento.

I soggetti diversi dall'amministrazione comunale che si propongano per l'attuazione diretta delle aree di standard urbanistico devono presentare un progetto preliminare per l'approvazione.

L'Amministrazione comunale ha facoltà di individuare particolari ambiti anche tra le aree destinate ad attrezzature per il verde che siano disponibili per la formazione di unità ortive per il tempo libero, da assegnarsi a cittadini mediante apposito regolamento e convenzione d'uso.

I vincoli preordinati all'espropriazione per la realizzazione, esclusivamente per opera della pubblica amministrazione, di attrezzature e servizi previsti dal piano dei servizi hanno la durata di cinque anni, decorrenti dall'entrata in vigore del piano stesso. Detti vincoli decadono qualora, entro tale termine, l'intervento cui sono preordinati non sia inserito, a cura dell'Ente competente alla sua realizzazione, nel programma triennale delle opere pubbliche e relativo aggiornamento, ovvero non sia stato approvato lo strumento di attuazione che ne preveda la realizzazione. È comunque ammessa, da parte del proprietario dell'area, entro il predetto termine quinquennale, la realizzazione diretta di attrezzature e servizi per la cui attuazione è preordinato il vincolo espropriativo, a condizione che la Giunta Comunale espliciti con proprio atto la volontà di consentire tale realizzazione diretta ovvero, in caso contrario, ne motivi con argomentazioni di interesse pubblico il rifiuto. La realizzazione diretta è subordinata alla stipula di apposita convenzione intesa a disciplinare le modalità attuative e gestionali.

Non configurano vincolo espropriativo e non sono soggette a decadenza le previsioni del Piano dei Servizi che demandino al proprietario dell'area la diretta realizzazione di attrezzature e servizi, ovvero ne contemplino la facoltà in alternativa all'intervento della pubblica amministrazione.

In sede di realizzazione di nuovi insediamenti o di interventi soggetti a pianificazione attuativa, dovranno essere reperite e cedute le aree destinate ad ospitare i servizi connessi al nuovo insediamento o necessari ad una riqualificazione della zona e più in generale del territorio comunale. La realizzazione delle strutture destinate a tali servizi, in forza di quanto stabilito dal PGT, dal Piano dei servizi, nonché dal piano attuativo stesso in sede di sua formazione, potrà essere direttamente realizzata dal privato a scomputo degli oneri di urbanizzazione e in relazione al valore aggiunto dell'insediamento per effetto delle funzioni insediate

La progettazione dei servizi deve tener conto del tessuto tipo-morfologico del contesto, così come individuato nel quadro conoscitivo del PGT, al fine di raggiungere una elevata qualità urbana.

Qualora in sede di realizzazione di nuovi insediamenti o di interventi soggetti a pianificazione attuativa in attuazione delle schede degli ambiti di trasformazione del Documento di Piano, si evidenziasse la necessità di procedere alla non completa realizzazione dei servizi previsti per la singola scheda di ambito, sarà comunque possibile valutare o la loro corresponsione attraverso un percorso di determinazione del valore di monetizzazione delle stesse – secondo criteri all'uopo definiti dal Comune, o attraverso la realizzazione di standard qualitativi indicati nel Piano dei servizi o corrisposti all'amministrazione attraverso un processo di trasformazione

dello standard/servizio quantitativo in standard qualitativo puro, senza che questo comporti l'applicazione della procedura di variante al piano dei servizi stesso.

In sede di realizzazione di nuovi insediamenti o di interventi soggetti a pianificazione attuativa in attuazione delle schede degli ambiti di trasformazione del Documento di Piano, i fabbisogni di servizi potranno essere meglio dettagliati e contestualizzati alle necessità eventualmente emergenti da parte dell'amministrazione comunale nei suoi documenti programmatori o nel Programma Opere Pubbliche (pur sempre mantenendo l'equilibrio generale finanziario e tecnico-qualitativo delle diverse schede di ambito e degli obblighi di cessione all'amministrazione comunale relativamente allo standard qualitativo attribuito come obbligo a ciascun ambito di trasformazione), senza che questo comporti l'applicazione della procedura di variante al piano dei servizi stesso.

La monetizzazione in sostituzione della cessione delle aree di standard urbanistico nell'ambito dei piani attuativi convenzionati è ammessa secondo le modalità esplicitate nell'apposito paragrafo che segue.

In sede di realizzazione degli interventi che ricadano in tali ambiti dovranno essere reperite e cedute le aree destinate ad ospitare i servizi connessi al nuovo insediamento o necessari ad una riqualificazione della zona e più in generale del territorio comunale.

Qualora le funzioni previste, in fase di attuazione, all'interno di un ambito di trasformazione determinino un peso insediativo minore rispetto a quello massimo indicato nelle schede del DdP, il soggetto attuatore è comunque tenuto a realizzare i servizi previsti ed indicati dal Piano dei Servizi per quell'ambito, eventualmente con un loro nuovo ridimensionamento secondo le valutazioni dei bisogni e delle esigenze della città, presenti ed insorgenti, effettuate da parte del Comune al momento del convenzionamento.

Nelle aree di cessione acquisite al patrimonio comunale a seguito del convenzionamento dei piani o programmi indicati nelle schede del DdP per l'attuazione degli ambiti di trasformazione, è riconosciuto, ai fini della realizzazione dei servizi espressamente previsti dal Piano dei servizi, un indice $I_f = 1,00 \text{ mq/mq}$.

Analogamente a quanto sopra, nel caso in cui le tavole grafiche del PdS prevedono specifici servizi su aree di proprietà comunale, esterne ad ambiti di trasformazione, per la realizzazione di tali servizi dovranno essere rispettati i seguenti indici:

$I_f = 1,00 \text{ mq/mq}$ con obbligo di piantumazione del 30% dell'area;

$H = 15 \text{ m}$.

Dotazione di aree per parcheggio pubblico

Nell'esecuzione dei piani attuativi degli ambiti di trasformazione ed espansione, e negli interventi soggetti a pianificazione coordinata (attuati mediante Permesso di costruire convenzionato), all'interno della superficie destinata alle aree per servizi pubblici e di interesse generale, ed in quanto parte integrante di questa, dovrà essere assicurata una dotazione minima di parcheggi pubblici o di uso pubblico, da ricavare all'interno del comparto assoggettato a pianificazione attuativa, nella misura di:

- n° 1 posto auto ogni 60 mq di SLP destinata alla residenza;
- n° 1 posto auto ogni 200 mq di SLP per la destinazione produttiva;
- n° 1 posto auto ogni 35 mq di superficie delle attività terziario/direzionali ed artigianali;

La quantità di parcheggi necessaria, per gli spazi destinati ad attività commerciali, somministrazione alimenti e bevande o assimilate, a seconda delle categorie, è indicata come segue:

- Esercizio di vicinato 75% S.L.P.
- Media Struttura di Vendita 100% S.L.P.

In particolare, per i nuclei di negozi di nuova realizzazione, sarà preferibile concentrare i parcheggi in un unico spazio razionale, anziché realizzare separatamente i singoli posti auto, in modo da minimizzare i punti di raccordo tra la viabilità urbana e quella di circolazione interna ai parcheggi.

Le superfici minime per parcheggio pubblico come sopra indicate devono essere obbligatoriamente reperite all'interno del comparto assoggettato a pianificazione attuativa e non possono fruire della facoltà di monetizzazione contemplata nello specifico paragrafo che segue..

Le superfici destinate a parcheggio pubblico possono essere calcolate anche con la possibilità "pluripiano", sia nel sottosuolo che fuori terra.

Le aree di parcheggio di superficie superiore a 400 mq debbono essere dotate di adeguata piantumazione.

Per le medie strutture di vendita i posti auto saranno preferibilmente ricavati nel sottosuolo, o in copertura, completamente integrati e facente parte dell'articolazione architettonica dell'involucro edilizio, e comunque in modo da evitare, per quanto possibile, la realizzazione da strutture isolate fuori terra.

Le aree a parcheggio dovranno in linea generale essere cedute al Comune o assoggettate a vincolo di uso pubblico.

Nel caso di strutture commerciali unitarie la dotazione di aree per parcheggio pubblico verrà calcolata sommando quella relativa alla destinazione commerciale, calcolata in ragione della superficie complessiva degli esercizi commerciali, a quella relativa alle altre destinazioni presenti. In presenza di complessi polifunzionali o di attività direttamente servite

dal trasporto pubblico, la dotazione di parcheggi come sopra calcolata potrà essere ridotta quando l'assortimento funzionale consenta una fruizione alternata degli spazi di parcheggio da parte delle diverse attività in diversi momenti della giornata. La quota ridotta dovrà comunque essere monetizzata secondo le prescrizioni di cui al successivo paragrafo.

Per i locali di intrattenimento e pubblico spettacolo quali discoteche, sale giochi, sale scommesse, aventi una SLP maggiore di 200 mq. è obbligatorio reperire aree per parcheggi pubblici per una superficie pari al 200% della SLP, tali aree non possono essere monetizzate.

Tutte le strutture, aree ed attrezzature pubbliche e ad uso pubblico previste dal Piano dovranno avere una congrua dotazione di parcheggi pubblici (in aggiunta a quelli privati previsti dalla L. 122/89) idoneamente dimensionata al fine di garantirne l'accessibilità da parte delle utenze e dei fruitori.

Variazione del fabbisogno di aree per servizi, mutamenti di destinazione d'uso

Per mutamenti di destinazione d'uso si fa riferimento ai dettami di cui agli artt. 51 e 52 della L.R. 12/2005 e s.m.i..

In caso di aumento del peso insediativo, determinato dalla mutazione d'uso, e ove la dotazione delle aree per servizi non risulti già sufficiente sulla base di precedenti interventi che abbiano interessato l'edificio o la sua area di pertinenza, la variazione della dotazione minima prescritta dal precedente art. 8 dovrà essere reperita in detta area, ovvero in altra area idonea nel territorio comunale.

Il mutamento d'uso comporta sempre la verifica della dotazione di parcheggi nelle quantità indicate in precedenza, in caso di comprovata impossibilità al reperimento delle aree a parcheggio richieste è ammessa la loro monetizzazione.

In alternativa, in particolare nei casi in cui si accerti che detto reperimento sia totalmente o parzialmente impossibile e se la nuova destinazione non configura contrasti insanabili con le condizioni di traffico e di sosta della zona circostante, si potrà procedere alla monetizzazione secondo le modalità che seguono.

Monetizzazione delle aree per servizi pubblici

Per gli "Ambiti di trasformazione", di regola, non è ammessa la monetizzazione delle aree per servizi pubblici, salvo eventuali eccezioni stabilite e motivate nella convenzione.

Quando la cessione delle aree non risulti possibile o conveniente per la miglior realizzazione delle previsioni di attuazione dell'intervento proposto,

la convenzione può prevedere, nei limiti dimensionali minimi di cui alla L.R. 12/2005 e s.m.i., e comunque per una quota non superiore al 50% della quota dovuta per il tipo di intervento proposto, in alternativa totale o parziale alla cessione, la corresponsione di una somma commisurata all'utilità economica conseguita per effetto della mancata cessione e comunque non inferiore al costo dell'acquisizione di altre aree.

Per i piani attuativi di riqualificazione e recupero edilizio, derivati dalle esigenze di controllo della progettazione come previsto dal PdR, è ammessa la monetizzazione totale in caso di impossibilità di reperimento delle aree per servizi e per parcheggi.

In luogo della monetizzazione, possono essere proposte cessioni di aree esterne al perimetro di un piano attuativo, od altro atto di programmazione negoziata, purché ne sia garantita la loro accessibilità e fruibilità. In generale le cessioni devono essere localizzate in prossimità pedonale o nella zona in cui è prevista l'attuazione del Piano attuativo, oppure corrispondere ad obiettivi strategici previsti dai programmi dell'Amministrazione Comunale per l'attuazione del disegno delle aree a verde e servizi a livello cittadino.

In generale si può inoltre procedere alla monetizzazione delle aree a standard qualora:

- a) l'estensione dell'area risulta inferiore a mq. 1.000, o comunque non adeguata rispetto al servizio che deve essere attuato;
- b) la conformazione ovvero la irregolarità del perimetro dell'area o la sua frammentazione non ne consentono un corretto utilizzo;
- c) la localizzazione sia non adeguata (qualora l'area a standard è interclusa in aree private o non è adiacente e adeguatamente accessibile da aree pubbliche);
- d) vi sia la presenza di servitù, impianti (elettrorodotti ecc.), o di caratteristiche idrogeologiche che ne rendono difficile l'utilizzo;
- e) sia riscontrata la presenza di un'adeguata dotazione di servizi all'intorno.

La monetizzazione delle aree per parcheggi pubblici o di uso pubblico per gli esercizi di vicinato è ammessa solo nei sistemi commerciali lineari degli assi centrali.

Per le medie strutture di vendita non è ammessa la monetizzazione dei parcheggi.

La monetizzazione delle aree per spazi e servizi pubblici, limitatamente alla quota destinata a parcheggio pubblico, per gli esercizi di tipo Direzionale/Artigianato di servizio ricadenti all'interno dei comparti produttivi industriali o artigianali, non è ammessa per le attività d'intrattenimento e spettacolo soggette a licenze di pubblica sicurezza, quali:

- esercizi di somministrazione di alimenti e bevande;

-
- locali notturni;
 - sale da ballo;
 - sale da gioco o biliardo;
 - bowling, bocciodromi, ecc.;
 - cinematografi, teatri, auditorium, sale da concerto e da congressi.
 - locali di intrattenimento e pubblico spettacolo quali discoteche, sale giochi, sale scommesse, aventi una SLP maggiore di 200 mq.

Standard qualitativo

All'interno dei Programmi Integrati di Intervento, è facoltà dell'Amministrazione richiedere, interventi convenzionalmente definiti come "standard qualitativo" che si riferiscono ad opere di particolare significato qualificante e strategico.

Tali opere possono essere realizzate in alternativa alla cessione gratuita al comune di aree libere, anche mediante l'impegno da parte dei soggetti interessati a realizzare infrastrutture e servizi di interesse generale il cui valore sia almeno pari a quello delle aree che avrebbero dovuto essere cedute.

Regime transitorio delle aree per attrezzature pubbliche

Nelle more dell'acquisizione delle aree per attrezzature pubbliche, vi è vietata la realizzazione di qualsiasi manufatto edilizio, anche precario, nonché la formazione di discariche o depositi all'aperto.

INDIRIZZI PER IL COORDINAMENTO CON LA PIANIFICAZIONE COMUNALE DI SETTORE

1. Programma triennale delle opere pubbliche

In sede di approvazione del Bilancio e del programma triennale delle Opere Pubbliche l'Amministrazione, sulla base delle previsioni del Piano dei Servizi, individua i costi connessi alla realizzazione degli interventi nel triennio di competenza ed individua le risorse pubbliche e private necessarie.

Il bilancio dei costi ricompreso nel piano dei servizi non costituisce elemento vincolante in tale senso ma deve essere letto come indicazione dell'ordine di grandezza degli impegni di spesa sottesi alla realizzazione della città pubblica.

2. Piano Urbano Generale dei Servizi nel Sottosuolo (PUGSS)

Il PUGSS, previsto dalla LR 26/2003 e dal RR 3/2005 viene predisposto con l'obiettivo di gestire il sottosuolo per assicurare efficienza, efficacia ed economicità dei servizi forniti alla cittadinanza.

E' stata acquisita nota di SAL dalla quale emerge che è stato inserito nel piano degli investimenti l'intervento di adeguamento e potenziamento dell'impianto per un importo di circa 4.200.000 Euro. Attualmente è in corso la redazione del progetto preliminare che prevede una potenzialità complessiva stimabile compresa tra i 50.000 ed i 60.000 abitanti equivalenti. SAL prevede che tali lavori potranno avere inizio nell'anno 2011 e terminare nei successivi 24 mesi.

3. Piano della Mobilità

Il PUM è trattato in maniera estesa nel presente documento; si sono evidenziate a più riprese le evidenti relazioni tra il PdS ed il PUM e la necessità di programmazione integrata degli interventi, soprattutto in relazione al programma triennale delle opere.

4. Piano dei temi e degli orari

Come evidenziato nel Sito web dedicato, "Il Piano territoriale degli orari di Lodi è un documento di indirizzo strategico per la gestione dei tempi e degli orari delle attività, dei servizi e dei luoghi della città che agisce sull'articolazione degli orari dei servizi e sui tempi della città per una conciliazione tra tempi di vita individuali, orario di lavoro e organizzazione urbana."

Il piano è stato approvato dal Consiglio Comunale (deliberazione n. 58 del 15 maggio 2007) e affronta 4 temi strettamente connessi con le tematiche sviluppate dal Piano dei Servizi soprattutto in relazione agli aspetti di accessibilità; in particolare essi sono:

- Lodi città universitaria;
- Lodi ospitale;
- Lodi aperta;
- Lodi sostenibile.

5. Piano di zonizzazione acustica

Il Comune di Lodi contestualmente all'approvazione del PGT approva il Piano di Zonizzazione Acustica e, in coerenza con il Piano di Risanamento Acustico relativamente agli edifici pubblici ed ai ricettori sensibili, il Piano dei Servizi (di concerto con la VAS) ha verificato la compatibilità dei servizi esistenti per una loro conferma e nelle aree di trasformazione le specifiche schede prodotte nel Documento di Piano e nella VAS indicano le sensibilità dettate dal Piano in oggetto.

DOTAZIONE PRO CAPITE DEI SERVIZI PER TIPOLOGIA							
DOTAZIONE PRO CAPITE DEI SERVIZI PER TIPOLOGIA - LIVELLO COMUNALE							
		TIPOLOGIE DI SERVIZI	Esistenti	Previsti	Totale	TIPOLOGIE DI SERVIZI	
SERVIZI A LIVELLO COMUNALE	COMPUTATI	Istruzione: attrezzature pubbliche	95.111	10.970	106.081	Istruzione: attrezzature pubbliche	
		Attrezzature per l'assistenza pubblica	51.316	7.626	58.942	Attrezzature per l'assistenza pubblica	
		Cultura: attrezzature pubbliche	7.875	10.000	17.875	Cultura: attrezzature pubbliche	
		Sport: attrezzature pubbliche	276.190	11.000	287.190	Sport: attrezzature pubbliche	
		Verde pubblico esistente	659.215	593.150	1.252.365	Verde pubblico esistente	
		Fruibilità paesaggistica	0	96.250	96.250	Fruibilità paesaggistica	
		Parcheggio pubblico	209.281	30.253	239.534	Parcheggio pubblico	
		Parcheggio commerciale	23.596	0	23.596	Parcheggio commerciale	
		Attrezzature di interesse comune	110.256	20.300	130.556	Attrezzature di interesse comune	
		Attrezzature di interesse generale	61.476	5.000	66.476	Attrezzature di interesse generale	
	parziale s. pubblici computati a l. comunale		1.494.316	784.549	2.278.865	parziale s. pubblici computati a l. comunale	
	popolazione residente		44.401		51.101	popolazione insediabile da PGT	
	s. pubblici computati a l. comunale (mq/ab)		33,66		44,60	s. pubblici computati a l. comunale (mq/ab)	
	p/co	Istruzione: attrezzature private	28.945	0	28.945	Istruzione: attrezzature private	
		Attrezzature per l'assistenza privata/convenzionata	20.659	0	20.659	Attrezzature per l'assistenza privata/convenzionata	
		Cultura: attrezzature private	2.233	0	2.233	Cultura: attrezzature private	
		Sport: attrezzature private	93.050	37.369	130.419	Sport: attrezzature private	
		Chiese e attrezzature connesse	140.334	0	140.334	Chiese e attrezzature connesse	
		parziale s. p/co computati a l. comunale		329.656	37.369	367.025	parziale s. p/co computati a l. comunale
		popolazione residente		44.401		50.619	popolazione insediabile da PGT
s. p/co computati a l. comunale (mq/ab)		7,42		7,25	s. p/co computati a l. comunale (mq/ab)		
parziale servizi computati a livello comunale		1.823.972	821.918	2.645.890	parziale s. computati a l. comunale		
popolazione residente		44.401		51.101	popolazione insediabile da PGT		
s. computati a l. comunale (mq/ab)		41,08		51,78	s. computati a l. comunale (mq/ab)		
DOTAZIONE PRO CAPITE DEI SERVIZI PER TIPOLOGIA - LIVELLO SOVRACOMUNALE							
L. SOVRACOMUNALE	COMPUTATI	Istruzione superiore pubblica	83.017	0	83.017	Istruzione superiore pubblica	
		Sanità: attrezzature pubbliche	52.452	0	52.452	Sanità: attrezzature pubbliche	
		Istruzione superiore privata	12.775	0	12.775	Istruzione superiore privata	
		Sanità: attrezzature private	8.778	0	8.778	Sanità: attrezzature private	
		servizi computati sovra comunale		157.022	0	157.022	s. computati a l. sovracomunale
popolazione residente		44.401		51.101	popolazione insediabile da PGT		
s. computati a l. sovracomunale (mq/ab)		3,54		3,07	s. computati a l. sovracomunale (mq/ab)		
QUADRO DI SINTESI							
		Esistenti	Previsti	Totale			
servizi computati		1.980.994	821.918	2.802.912	parziale s. computati a l. comunale		
popolazione residente		44.401		51.101	popolazione insediabile da PGT		
s. computati a l. comunale (mq/ab)		44,62		54,85	s. computati a l. comunale (mq/ab)		
popolazione residente al 31 dicembre 2010							
LEGENDA: P=pubblici; p/co=privati e convenzionati s=servizi; L=livello							



VALUTAZIONE ECONOMICA

VALUTAZIONE ECONOMICA DEI COSTI DI REALIZZAZIONE DEI SERVIZI

La L.R. 12/2005, con le successive modifiche e integrazioni, stabilisce che il PdS deve operare una quantificazione economica finalizzata alla definizione di linee di programmazione attuativa ad integrazione della programmazione economica comunale.

Ai fini della valutazione suddetta è stata quantificata la spesa di realizzazione e/o adeguamento ai nuovi servizi previsti dal PdS, diversificando il costo unitario in relazione al tipo di servizio individuato.

I servizi individuati sono quelli che non rientrano direttamente nella negoziazione per le aree di trasformazione: costruzione di edifici destinati alla cultura, aree a verde, adeguamento dei cimiteri, realizzazione di servizi per l'istruzione obbligatoria, realizzazione di parcheggi a raso e multipiano, realizzazione del canile.

Di seguito si riporta la tabella con la specificazione dei costi per ogni singolo servizio: l'unità di costo è quantificata in mq di Slp nel caso di attrezzature ospitate in manufatti edilizi, in mq di Sf nel caso di aree a servizio, in numero di loculi per il caso particolare degli ampliamenti dei cimiteri.

Come evidenziato in precedenza, la previsione di una rilevante quantità di servizi individuati nel PdS è legata all'attivazione degli ambiti di trasformazione; il reperimento delle aree e la realizzazione di tali servizi si considera come parte dello standard e dello standard qualitativo che gli operatori dovranno rispettare per l'attivazione dei piani attuativi.

Dove non specificato diversamente, tutti i costi unitari sono inclusivi di Iva e spese tecniche di gestione.

Il costo totale stimato per realizzazione dei servizi previsti dal PdS è di 25.064.690 euro.

Cultura

Per la costruzione del Museo del Viaggio, localizzato nell'area dell'ex-Linificio si considera un costo di 1.000 euro/mq valutato sulla superficie lorda di pavimento individuata di 10.000 mq.

Totale costo: 10.000.000,00 euro.

Istruzione

Nel comparto Oltreadda si prevede la costruzione di una scuola primaria con annesso asilo nido, su un'area precedentemente vincolata a verde pubblico. Si valuta quindi il costo di costruzione e non l'acquisizione l'area suddetta, pari a 850 euro/mq per una slp di 2.295 mq.

Totale costo: 1.950.750 €.

L'ampliamento della scuola di San Gualtiero si considera come standard qualitativo dell'intervento di trasformazione T2.

Verde

Il PdS prevede l'acquisizione al patrimonio pubblico del Parco del Pulignano, tramite compensazione. L'acquisizione, quindi, non pesa sul bilancio globale del PdS.

Della dotazione totale di verde previsto da realizzare, pari a 175.077 mq, si sono individuate tre tipologie di costo di realizzazione e manutenzione, facendo riferimento ai costi definiti nel Rapporto sul verde dell'arch. Spinelli; in particolare:

- Parco del Pulignano - trattandosi di un parco urbano del quale non si intendono alterare i caratteri attuali, si prevedono attrezzature in porzioni limitate del parco stesso; il costo è previsto in 10 euro/mq per un'estensione di 75.000 mq di Sf, per un totale di 750.000 €. Tale costo è valutato considerando interventi leggeri di qualificazione funzionale e di copertura vegetale.

- Concoreggia e altre aree di verde urbano - si tratta di un'area a verde attrezzato di quartiere ad elevato valore paesaggistico e di corridoio ambientale. Il costo medio di intervento nel comparto urbano è di 30 euro/mq, da calcolarsi per una Sf totale di 103.408 mq.

Totale costo di realizzazione del verde: 3.802.240 euro.

Servizi cimiteriali

E' previsto un intervento di adeguamento delle strutture cimiteriali di Riolo per un totale di 600 nuovi loculi. Il costo dell'intervento è valutato sul costo medio di realizzazione di un nuovo loculo (fonte: Comune di Lodi) di 1.650 euro.

Totale costo: 990.000 euro.

Parcheggi

Dei 30.243 mq di nuovi parcheggi previsti nelle aree individuate dal PdS si è valutato un costo di 300 euro/mq per i parcheggi a raso (6.157 mq) e di 380 euro/mq per i parcheggi multipiano (14.670 mq). Non si considera nel bilancio del PdS la quota di costo relativa alla realizzazione in Project Financing dei restanti 9.416 mq di parcheggio.

Totale costo per l'Amministrazione: 7.421.700 €.

Canile

Rilevata l'esigenza di realizzare una struttura di ricovero per cani, si è individuata un'area di 12.300 mq di proprietà pubblica in prossimità del Cimitero Maggiore.

Data la specificità delle strutture da realizzare, il costo di realizzazione dei fabbricati di servizio al canile è stimabile in 150.000 €.